



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 APRILE 2013

Seduta n. 9

L'anno duemilatredici, il giorno trenta del mese di aprile, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico in seconda convocazione.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco FLAVIO ZANONATO è assente giustificato

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO		A
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO		AG
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO		A
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO		AG
17.	SCAPIN FABIO		A
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

I N D I C E

Presidente Ruffini	582
Argomento n. 75 o.d.g. (Deliberazione n. 23)	583
"Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2012".	
Presidente Ruffini	583
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	583
Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)	586
Consigliere Tiso (Partito Democratico)	591
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	596
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	604
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	607
Consigliere Berno (Partito Democratico)	613
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	618
Vice Sindaco Rossi	622
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)	626
Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)	627
Consigliere Berno (Partito Democratico)	629
Votazione (Deliberazione n. 23)	630
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)	631
Presidente Ruffini	631
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	632
Presidente Ruffini	632
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	633
 Argomento n. 80 o.d.g. (Deliberazione n. 24)	 636
"Delimitazione dell'ambito di intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo di un'area di perequazione integrata in via Chiesa Vecchia. Ditta G.S.P. S.r.l. ed altri. Approvazione".	
Vice Sindaco Rossi	636
Votazione (Deliberazione n. 24)	637

Argomento n. 81 o.d.g. (Deliberazione n. 25) 637
"Variante parziale alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. relativa agli articoli 21 e 43. Approvazione".

Vice Sindaco Rossi	637
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	638
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	642
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	644
Consigliere Littamè (Lega Nord - Liga Veneta)	646
Consigliere Cesaro (Partito Democratico)	648
Vice Sindaco Rossi	649
Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)	651
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	652
Votazione (Deliberazione n. 25)	654

Argomento n. 82 o.d.g. (Deliberazione n. 26) 655
"Costituzione della Commissione speciale per lo studio e la verifica della gestione in house del servizio "acqua"".

Presidente Ruffini	655
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)	657
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	658
Consigliere Scapin (Gruppo Misto)	659
Consigliere Berno (Partito Democratico)	661
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	666
Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)	667
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	669
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	672
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	675
Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)	676
Consigliere Toniato (Italia dei Valori)	678
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	679
Presidente Ruffini	681
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)	685
Votazione (Emendamenti n. 1 - 2)	688
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	688
Votazione (Emendamenti n. 3 - 4)	689
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	689
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	691
Presidente Ruffini	695
Votazione (Deliberazione n. 26)	695

Argomento n. 41 o.d.g.....	696
"Mozione: Gioco d'azzardo: promozione del gioco responsabile e protezione per i cittadini".	
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	696
Argomento n. 74 o.d.g.....	696
"Mozione: Tariffe agevolate per l'installazione di pompe di calore abbinate ad un impianto fotovoltaico per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria".	
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	696
Argomento n. 68 o.d.g.....	697
"Ordine del giorno: Taglio delle prestazioni sanitarie ambulatoriali delle strutture convenzionate territoriali".	
Presidente Ruffini	697
Argomento n. 16 o.d.g.....	697
"Mozione: Per l'istituzione del 2 giugno come "Festa della Repubblica e della Costituzione".	
Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)	698

- ° - ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

26 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale, dichiaro aperta la seduta. Ricordo che siamo in seduta di seconda convocazione.

Allora, Consiglieri, prima di iniziare i lavori del Consiglio, vi chiedo soltanto due minuti, perché purtroppo le notizie che arrivano, di uno dei Carabinieri feriti domenica scorsa, sono ancora notizie, insomma... delle condizioni, sono ancora gravi e preoccupanti. Allora voglio, così, a nome di tutto il Consiglio, esprimere la vicinanza a questi due Carabinieri feriti, Francesco Negri e Giuseppe Giangrande, che domenica scorsa sono stati colpiti dal gesto disperato e folle di un uomo, che ha estratto una pistola e, mentre il nuovo Governo giurava, li ha colpiti. Poi questa persona ha anche detto che voleva colpire e lo voleva fare, insomma, consapevolmente, ha parlato di politici e poi, invece, ha estratto l'arma e ha colpito i due Carabinieri. Fatto molto grave, quello che è accaduto.

Purtroppo le condizioni, ancora, di Giangrande sono preoccupanti, ecco, io volevo esprimere, naturalmente a nome mio e dell'Ufficio di Presidenza, ma sono sicura di tutto il Consiglio, la nostra vicinanza a questi due Carabinieri e alle loro famiglie. Questi due Carabinieri che, come tutte le Forze dell'Ordine nel nostro Paese, svolgono il loro lavoro con senso del dovere, con impegno per tutti noi e per tutti i cittadini.

Quindi, ecco, volevo soltanto esprimere questa vicinanza, augurandomi che questo nuovo Governo abbia, nei confronti delle Forze dell'Ordine, un atteggiamento e una vicinanza maggiore rispetto a quello che abbiamo visto in passato, questo io me lo auguro davvero. Sono molti i problemi che questo nuovo Governo dovrà affrontare, tra cui quello di una, io credo, attenzione maggiore, che è mancata, secondo me, in passato, verso questi servitori dello Stato.

Mi sono permessa di dire queste due parole perché, ripeto, per uno la prognosi è stata sciolta, per Francesco Negri, per Giuseppe Giangrande non ancora, è molto forte l'apprensione anche della figlia, dell'unica figlia che ha, e quindi penso che tutti quanti dobbiamo esprimere la nostra partecipazione, diciamo, non solo al dolore delle famiglie, ma anche augurarci che questi due Carabinieri possano tornare in servizio e continuare a servire lo Stato. Grazie.

Allora, Consiglieri, nomino scrutatori, per questa seduta di Consiglio comunale, la Consiglieria Trevisan e il Consigliere Cavatton. Consigliere Cavatton. Grazie.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 75 o.d.g. (Deliberazione n. 23)**

OGGETTO: Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2012.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 75 dell'o.d.g..

Presidente Ruffini

Allora, ieri c'era stata l'illustrazione della prima proposta di delibera, la n. 75, l'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio del 2012. Il Vice Sindaco Rossi aveva illustrato la proposta, anche il dottor Secchiero, il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti aveva fatto la sua relazione. A questo punto io ridarei la parola al Vice Sindaco, se vuole illustrare di nuovo la delibera, oppure la intende illustrata, Vice Sindaco, mi dica lei? La intende illustrata.

E allora io apro la discussione generale. Vi ricordo, come anche verificato in Conferenza dei Capigruppo, che i tempi sul rendiconto sono raddoppiati, perché siamo in materia di bilancio.

Si apre la discussione generale. Prego, Consiglieri, chi vuole intervenire? Nessuno. Non c'è nessuno che vuole intervenire, Consiglieri?

Grigoletto. Prego, Consigliere.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Sulla rendicontazione, no? Mi scusi, Presidente... Sì. Perché durante la presentazione, purtroppo, non ero presente ieri sera.

Sì, colgo l'occasione di avere la parola anche per ricordare l'appuntato Tiziano Della Ratta e il maresciallo Domenico Trombetta, che a Caserta sono stati vittime di una rapina, uno è stato ferito e l'altro è stato ucciso, l'altro giorno. Sempre Carabinieri.

Torniamo al tema. Rendicontazione, referto di controllo di gestione. Ecco un documento obbligatorio, da parte di tutte le Amministrazioni, da presentare poi alla Corte dei Conti, e illustra come sono stati spesi i soldi relativi al 2012.

Ci sono un po' di osservazioni, diciamo personali. Abbiamo aumentato tutte le voci delle imposte, abbiamo messo l'IRPEF allo 0,6; abbiamo discusso sull'IMU prima casa, che l'opposizione voleva allo 0,2, perlomeno, che è il minimo dell'aliquota che la legge Monti poteva in qualche modo dare come opzione agli Enti locali di scelta, ricordo che era tra lo 0,2 e lo 0,6, il Comune di Padova ha scelto lo 0,4, che non è una delle più basse; abbiamo aumentato dal 3 al 6% la TIA, me li ricordo a memoria, perché sono intervenuto su tutte, ogni singola voce di imposta; abbiamo fatto, poi, abbiamo aumentato l'IMU per le seconde case, per i capannoni industriali e per le attività commerciali dallo 0,96 all'1,02, tra l'altro causando un extra gettito rispetto all'anno precedente, 2011. Cioè, in un periodo di austerità e di crisi economica, abbiamo anche avuto un extra gettito del Comune di Padova, mettendo tutte le imposte al massimo.

La domanda è: per fare cosa? Per mantenere l'ordinaria amministrazione di un Comune, il personale, gli uffici. Certo. Ma tutte queste strutture dovrebbero avere una funzione.

A me dispiace constatare che nel referto del controllo di gestione, a pagina 7, lavori pubblici, avete una media di stanziamenti, per i lavori pubblici, dal 2004 al 2011, il totale è 30 milioni di euro, cioè una media di stanziamenti, per opere di nuova costruzione, di 4 milioni di euro l'anno. Cioè, per avere un dato, così, di paragone, nel 2003, opere di nuova costruzione, sono stati stanziati 54 milioni di euro in un anno. E voi, dal 2004 al 2011, 30 milioni di euro di opere di nuova costruzione.

Se poi giriamo la pagina, e andiamo a pagina 12 e 13 del tomo più grande, vediamo che tutte queste mega opere del Comune di Padova, dell'Amministrazione, abbiamo fatto percorsi ciclopedonali, verde pubblico, abbiamo fatto un po' di riqualificazioni, verde del pubblico del Parco Basso Isonzo, un po' di impianti sportivi di messa a norma, qualche spogliatoio, adeguamento del sottopasso di via Avanzo, edilizia cimiteriale, cioè abbiamo tutte attività dove non servono delle linee politiche fatte da una Giunta, cioè stiamo parlando del minimo che deve fare un'Amministrazione, insomma. Io non capisco come si possa andare ad aumentare al massimo tutte le imposte per fare le cose, il minimo ordinarie, cioè non c'è un'opera pubblica conosciuta

da voi, dal 2004. E lo dite voi nel referto di gestione. Non c'è nulla. Opere di nuova istituzione - posso dire signor Sindaco? Posso dire signor Sindaco anche se è un subentro - dal 2005 al 2011 non c'è nulla.

Quindi, quando mi vengono messi in evidenza alcuni articoli sul giornale, che il Governo di larghe intese c'è a Roma, e c'è l'auspicio che ci sia anche a Padova, bene, allora posso/potremo anche essere d'accordo se ci coinvolgete; se invece volete i voti dell'opposizione, senza un minimo di contributo alle linee programmatiche, mi sembra un po' poco.

Quindi si potrebbe rivedere alcune voci di spesa del Comune di Padova, che ha aumentato le imposte, senza tenere in considerazione che siamo in una grave crisi economica e che anche l'Ente locale può fare la sua parte. Anche i 50 euro e i 100 euro in tasca alla gente, in un anno sono tanti.

Quindi, per fare quattro manutenzioni del Comune di Padova, perché questo avete fatto voi, basta il Commissario. Basta il Commissario. Eh sì, dal 2004 al 2011 non avete fatto un'opera di nuova istituzione, siete andati a raccattare 54 milioni di euro dal 2003, io, con un referto del controllo di gestione di questa entità qua, di cosa stiamo parlando?

A questo punto, se volete un appoggio anche da parte nostra, discutiamo almeno su una diminuzione dell'imposta. Non credo che per fare quattro manutenzioni servano 12 Assessori, insomma. Parliamoci chiaro. Non serve a niente. Non ci sono linee politiche e programmatiche su questa parte qua, e la cosa mi dispiace.

Un'altra cosa: se si vuole sempre l'appoggio della minoranza, bisogna parlare anche di auditorium, oppure è sempre un argomento tabù da affrontare qua dentro, visto che c'è ancora nel piano triennale delle opere pubbliche? Bisogna parlare di queste cose. Bisogna parlare di degrado, bisognerà parlare di microcriminalità, bisognerà parlare di lotta al commercio abusivo, bisognerà parlare di lotta allo spaccio, bisognerà parlare di un piano per l'edilizia, anche, e di rilancio di Padova, che non esiste. Bisognerà parlare anche di... non so, alcune situazioni che sono ancora in appalto ai centri sociali, come lo stabile di via Ticino, che è ancora occupata dal Pedro, e l'Amministrazione fa fatica a prendere delle linee, le subisce.

Io capisco che, voglio dire, il contributo, spesso, dei giornali, dà un'impronta della realtà che non è proprio così fedele, ma basta vedere il referto del controllo di gestione per vedere la fotografia di quello che avete fatto fino adesso. La fotografia.

Quindi pregherei di fare una bella zoomata a pagina 7, dei lavori pubblici. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. E' iscritto il Consigliere Tiso. No, Bordin. Bordin.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, io credo che ogni volta che si parla di bilancio, ritorna, ovviamente, l'argomento della capacità amministrativa e, qualsiasi argomento che riguardi il bilancio, ha il sapore un po' della modalità che quest'Amministrazione e il Consiglio comunale hanno di amministrare la nostra città.

Allora, io l'altra volta, lo scorso Consiglio comunale dell'altra sera, sono arrivato in ritardo, non ho sentito l'intervento del Vice Sindaco Rossi che, mi hanno ho ricordato gli amici del Gruppo consiliare del PdL, sostanzialmente faceva questo ragionamento, poi l'ho visto riportato questa mattina anche sui giornali, e diceva: mah, si apre un ragionamento di larghe intese a livello nazionale per cercare di dare una soluzione forte ai problemi del Paese, questo non potrà non avere delle ripercussioni a Padova.

Sono d'accordo con lui, basta che ci sia un percorso serio, di condivisione. Mi spiego. La volontà, che abbiamo noi, non di avere degli Assessorati, dei posti in Consiglio di Amministrazione, ma la volontà che ha il PdL, di lavorare per il bene della città, è fuori discussione.

Ora, questo sta solo alla volontà di chi, l'ultima volta, nel 2009, ha vinto le elezioni. Se c'è la volontà, finalmente, dopo quattro anni di mancata condivisione, di rapportarsi con l'opposizione in modo da ragionare ed avere degli spazi di condivisione nelle delibere che vengono portate in Consiglio, la nostra disponibilità c'è tutta, ma questo vuol dire aprire un tavolo, c'è un partito, c'è un Capogruppo, si apre un tavolo che abbia la presenza dei Capigruppo, dei rappresentanti del partito, e si fanno alcuni ragionamenti cardine su quella che sarà l'agenda dei prossimi appuntamenti amministrativi della città.

Questo non è stato fatto l'altra volta, perché per fare un ragionamento serio, di condivisione delle problematiche, non è che si può, sapendo che non c'è il numero legale, dire "mah, c'è disponibilità, ragioniamolo e firmiamo un emendamento, facciamo velocemente", perché quello sa... Eh no, eh no, quello che è stato proposto da noi è stata un'altra cosa, e ve la sto replicando qua, tanto perché non ci siano fraintendimenti che hanno il sapore della strumentalizzazione politica.

Noi siamo alternativi a questa maggioranza perché questa maggioranza, di Sinistra, ha dimostrato, secondo noi, di amministrare la città in maniera sbagliata. Non abbiamo nessuna volontà di avere posizioni. Se questa maggioranza, che amministra, e che ha il pallino in mano, ha la volontà di coinvolgere il PdL, o qualsiasi altro partito, sta al suo comportamento, ma non ci si coinvolge cinque minuti prima del Consiglio in una dichiarazione, si fa un percorso serio, in cui si convoca un tavolo e si cominciano a porre alcuni temi, nell'esclusivo interesse...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore. Per favore.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

No, questo è un discorso strumentale, che stai facendo. Questo è un discorso strumentale, che stai facendo tu.

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per cortesia. Lasci esprimere il Consigliere.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Perché il discorso serio è un altro. E si parla, non di rendiconto e di 700.000 euro, ma si parla: primo, del progetto di sviluppo di questa città, che ci sembra, francamente, addormentato. Prima, il collega che interveniva prima di me, citava quello che era il programma dell'allora Sindaco, oggi Ministro Zanonato. Parlava, giustamente, di un auditorium, che è da sette anni che viene promesso, di cui non c'è neanche la posa della prima pietra; parlava di un centro congressi proposto e promesso da 2/3 anni, di cui non si ha traccia visibile; si parla di costruire e si parlava di costruire la Questura in una posizione atta per combattere i problemi del degrado e dell'ordine pubblico della città, e anche questo sono solo parole e fumo.

Cominciamo, allora, a fare un tavolo e parlare, ad esempio, anche di sicurezza, cercando di capire come magari Verona e Treviso, avendo un rapporto con la loro Polizia municipale, che è diverso dalla nostra, può portare a dei risultati che la città possa apprezzare.

Se parliamo, come dicevo prima, dello sviluppo della città, di questa nostra città, beh, proviamo a pensare che, ad esempio, questo, economicamente parlando, non può passare attraverso le tasse messe l'ultima volta e l'aumento dell'IMU.

Allora, se Ivo Rossi ha questa volontà, seria, non quella dell'altra volta, di coprire la figuraccia della mancanza del numero legale. Fra parentesi, problema che dovrete porvi, perché guardate che ogni lunedì voi venite qua e manca il numero legale. Non è che è venuto in mente, a qualcuno di voi, che è il messaggio da parte di qualcuno che non è più d'accordo su come amministrare? Perché è difficile pensare che ogni lunedì manchi sempre il numero legale, ed è anche difficile pensare che siamo noi a dover sopperire a questo.

Allora, se Ivo Rossi ha questa volontà, seria, che convochi, come reggente, noi non contestiamo il fatto che Ivo Rossi sia il reggente di quest'Amministrazione, data la promozione di Zanonato, quello che contestiamo è che, siccome fino adesso non c'è stata nessuna volontà, seria, di coinvolgimento, toh, guarda caso, la volontà seria arriva quando c'è la mancanza del numero legale, e ci si aspetta che l'opposizione regga le fila di una maggioranza che non ci ha mai coinvolto in nulla.

Allora fate una serie di percorsi seri, convocate il tavolo che sta a voi convocare, chiamateci, ci sono alcuni problemi, come ad esempio l'IMU, che potremmo risolvere velocemente, non dando e ragionando anche sulla tassazione, perché adesso il Governo, come sapete, ha già annunciato di voler aderire a quella che era la proposta della campagna elettorale di Berlusconi, quella dell'IMU, magari se ragioniamo su altre tasse siamo anche nelle condizioni, nel momento in cui voi siete d'accordo con noi, sul toglierle, di votarvi a favore, non siamo mica intenzionati a votarvi contro ad oltranza. Non esiste. Se noi troviamo questo accordo, serio, e non farsesco, fatto all'ultimo secondo, noi siamo i primi a voler collaborare nell'unico interesse che ci è proprio, che è quello dell'interesse dei cittadini padovani, non per mantenere il numero legale a una maggioranza, che ogni lunedì non riesce a mantenerselo.

Allora, vedete, il problema è quello semplice di un avanzo di bilancio che, come sappiamo tutti, ha circa 700.000 euro di libero, perché il resto è vincolato, come abbiamo discusso anche in Commissione, e come abbiamo parlato.

Allora, se non ci sono problematiche, noi abbiamo fatto una mozione incidentale, che non vi leggo, perché è molto chiara, e tutti avete ricevuto, in cui abbiamo scandito delle cifre precise e abbiamo dato, ad ogni cifra, secondo quello che prevede il PEG, un senso. Cominciamo, in questo Consiglio, a ragionare sulla possibilità di approvare questa proposta, che non è, come avete fatto l'altra volta, improvvisare un accordo, lo ripeto, perché qua non ci stiamo a prendere in giro, che non ha nessun significato. Convocate il tavolo, e poi parliamo di tutto quello che volete. Vedo che il Consigliere è particolarmente nervoso, gli rispondo per l'ennesima volta. Questo è un modo serio, quello che avete fatto l'altra sera è una cosa che ha il sapore di dire "ragazzi, arrivo io, non è che manca il numero legale", questo è il significato di ieri sera, tanto per essere chiaro. Poi se volete fare e dire, dite quello che volete, siamo abituati a sentire...

(intervento fuori microfono)

Sì, sì. Sì, però leggo i giornali, a differenza tua, leggo i giornali.

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Cesaro.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Hai capito? E leggo le dichiarazioni.

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Cesaro, per cortesia.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Consigliere, le ho spiegato in maniera chiara quelle che sono le cose su cui noi crediamo, io capisco che voi siate nervosi, perché ogni lunedì vi manca il numero legale, o no? O no? Avete una maggioranza tranquilla e ogni lunedì non avete bisogno dell'opposizione? Mi pare che ogni lunedì vi manca il numero legale, ergo, siete nervosi perché fate fatica a far vedere e a far passare le vostre cose. Lo capiamo, non è questo il problema, fate un accordo serio, non fate le farse di dire "ci troviamo cinque minuti prima, siccome a Roma ci sono le larghe intese, e facciamo...". Ma perché siete così nervosi? Ma perché siete così nervosi? Calma. Se siete sicuri, perché vi inalberate? Avete questo nervosismo, avete il Sindaco che è diventato Ministro, un nuovo reggente, perché dovete esasperare così? Provate a ragionare su quello che diciamo noi. Noi vi lasciamo parlare, non abbiamo mica problemi, voi interrompete in continuazione, perché fate fatica a reggere il nervosismo della mancanza di numero legale. Allora...

(interventi fuori microfono)

Sì, va beh, non posso? Dopo intervenite ed io vi rispondo, se volete, fare cagnara così non mi pare la miglior cosa per fare il Consiglio comunale, o sbaglio, Consiglieri? Invece vi vedo stranamente nervosi.

Allora, quello che noi proponiamo, perché non siamo contrari ad una collaborazione in funzione della città, è questo modo di agire, serio, preciso. Su questo possiamo misurarci anche stasera, vediamo se la volontà era legata solo al problema del numero legale, o la volontà era legata ad una verifica seria di quelli che sono i problemi della città. Grazie, molto gentili.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Purtroppo il Consigliere Bordin mi ha fatto cambiare intervento sulla questione del rendiconto, perché mi rendo conto che il rendiconto è un dettaglio, questa sera.

Allora, io credo che il nervosismo sia veramente pesante da parte del partito o del Popolo della Libertà, perché... cioè, a parte queste farneticazioni “apriamo il tavolo”, “ci sediamo al tavolo”, “vogliamo bene”, “voi dovete proporre”, “noi teniamo la maggioranza”, allora, i percorsi seri, caro Bordin, si fanno con le persone serie, che hanno proposte serie, cioè con il nulla si fa fatica a fare un percorso serio, con il nulla.

Allora, la condivisione... che cosa vuol dire condividere? Che cosa vuol dire? Io condivido qualcosa quando qualcuno mi dà qualcosa, se no non condivido assolutamente niente, e si condivide quando c'è la possibilità.

Le dico un'altra cosa: nessuno ha mai negato all'opposizione di presentare delle proposte e, fatto sta, che chi ha presentato le proposte, mozioni dei Consiglieri, perché anche noi non è che ne presentiamo molte, sono state anche votate, discusse e poi votate. Non ho sotto mano l'elenco, ma può dirlo benissimo Salmaso, che è quello che ne presenta di più, o forse l'unico che ne presenta.

Poi, sul progetto di città, ma voi sapete qual è il nostro progetto di città? C'è, abbiamo amministrato, abbiamo l'idea di città, qual è il vostro? Ci sarà un motivo per cui, nel 2009, il progetto di città che è stato presentato dall'attuale Ministro per lo Sviluppo Economico è stato premiato dai cittadini, e invece non è stato premiato quello dell'attuale Senatore Marin, sì o no? Mi sto chiedendo. Che tra l'altro vota...

(intervento fuori microfono)

Grazie, collega Cesaro. Che tra l'altro è costretto a votare un Presidente del Consiglio del Partito Democratico, è costretto, come noi, naturalmente, siamo costretti amorevolmente...

(intervento fuori microfono)

Zan fa quello che vuole. Zan fa quello che vuole, Zan fa quello che vuole. Stiamo discutendo io e il PdL, adesso Zan fa quello che vuole.

Allora, sulla questione del centro congressi, vorrei sottolineare una cosa: ma la diatriba degli anni scorsi tra Provincia e Comune e tutto quanto l'Ente, che stava rielaborando, riflettendo e tentando di andare avanti con il centro congressi, che molti lo chiedono, chi l'ha ostacolata? Perché è una domanda alla quale abbiamo immediatamente una risposta, e non sta in questo luogo, o stava in questo luogo, sta a poche centinaia di metri da qua, governa da un'altra parte, un altro Ente, si chiama Degani, Presidente della Provincia. Lo sappiamo. Perché se noi dicevamo "A" lei diceva "B", se noi dicevamo "B" lei "C", e se noi "C" lei A". Cioè è una constatazione, questa qua, non è una demagogia, come invece voi fate.

Sulla questione della Questura, collega Bordin, qua siamo ancora al ridicolo, l'abbiamo detto mille volte: spetta al Comune costruire la Questura? Noi abbiamo già pagato la benzina delle auto della Polizia, più volte, perché qualcuno, che faceva parte del Ministero dell'Interno, non finanziava la possibilità di fare il loro dovere da parte della Polizia di Stato, quindi dovevamo... noi avevamo assegnato lo spazio, qualcuno ha detto "meglio di no". Probabilmente non c'erano i soldi, non sto discutendo, ma non spetta al Comune. Il Comune aveva fatto una proposta, aveva assegnato l'area, qualcun altro aveva detto di no.

(intervento fuori microfono)

Allora, sulla questione dell'ospedale, là siamo su un altro pianeta. Deve costruirlo il Comune, l'ospedale? Perché anche qua stiamo veramente al ridicolo. Da anni è stata assegnata l'area alla Curva Boston, lo sapete benissimo, e il tergiversare costante di chi ha governato la nostra Regione, da vent'anni, non da un giorno, da vent'anni, la sta governando, e voi mi venite a dire che noi dobbiamo fare l'ospedale? Ma cerchiamo di non essere ridicoli. Noi siamo disponibili, collega Grigoletto, lei ha parlato, io no, non l'ho interrotta. Io credo che la nostra disponibilità ci sia tutta, ci sarà tutta, perché è una cosa che vogliamo. Abbiamo fatto degli incontri, dove l'unico interlocutore che mancava era la Regione, più volte. Non si sono presentati. Non avevano niente da dire? Avevano la coda di paglia? Probabilmente sì.

La questione delle tasse. Anche qua è un bel problema. Naturalmente, chi vorrebbe pagare le tasse, tra di noi? Facciamo un referendum immediato? Alzi la mano chi vuole, è contento di pagare le tasse? Nessuno. Nessuno. Allora, naturalmente, siccome dobbiamo pagarle, vorremmo pagare il giusto. Sappiamo che l'intervento fatto dal Governo, che anche voi avete sostenuto, e che a causa vostra è stato nominato dal nostro Presidente Napolitano, è stato costretto, per ripianare i buchi, a fare quello che ha fatto, cioè a mettere l'IMU. Anche l'IMU. E questa si chiama "spending review". Ed era il Governo vostro. Vostro.

Allora, la questione del numero legale, sappiamo benissimo, noi non è che veniamo qua perché facciamo melina, però io credo che il numero legale è dato da tutti i Consiglieri, non solamente dalla maggioranza. Se qualcuno è ammalato, se qualcuno, purtroppo, per impegni di lavoro, perché siccome noi non abbiamo... non siamo professionisti della politica, quindi abbiamo anche il diritto/dovere di lavorare per guadagnarsi la pagnotta, come tutti, io credo che purtroppo ci siano questi problemi, poi sta a voi anche, visto che ci sono le vostre mozioni, perché se avete qualcosa di vostro, rimanete qua presenti, non andate via. E' questo il vostro fariseismo.

Allora, io credo che la collaborazione ci debba sempre essere, e c'è sempre stata quando ci sono state delle proposte serie.

Quindi io ritengo, caro Bordin, che sia un falso problema quello che lei ha detto, perché non è che se a Roma siamo stati costretti...

(interventi fuori microfono)

Bordin, per piacere, abbiamo rotto le scatole...

Presidente Ruffini

Per favore, dai.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Abbiamo rotto le scatole, benissimo. Se a Roma il Presidente Napolitano ha ritenuto, e poi, anche, ritengo responsabilmente, il nostro partito e il vostro, abbia ritenuto di mettersi assieme per il bene dell'Italia, qui a Padova siamo in una condizione ben diversa. Al momento governiamo noi, e non è che ci stiamo suicidando, come lei magari vorrebbe, per dire "coinvolgeteci", "dateci il tavolo", e via discorrendo.

Comunque, siccome ho ancora tempo, ritengo di dire due cose, almeno, sulla questione del rendiconto. Innanzitutto, il bilancio finanziario del 2012, noi stiamo discutendo di cose che abbiamo già deciso l'anno scorso, che sono già state fatte. Allora io credo che nei dettagli sia già stato esaurito, nella situazione, tra l'altro, complicata della crisi, l'Amministrazione sta mantenendo benissimo gli impegni con i cittadini, soprattutto con i più deboli, 25 milioni - ripeto, 25 milioni - sono stati destinati ai fondi sociali, a favore delle persone.

Se poi vogliamo - e non vorrei dilungarmi troppo - anche parlare della grande operazione industriale che ha portato alla fusione tra ACEGAS ed Hera, questa se l'è dimenticata, vero Bordin? Se l'è dimenticata. Strano. Che voi avete criticato perché è stata svenduta, e via discorrendo, senza ricordare che l'altra operazione, che la Golden Share ce l'aveva Trieste, non ce l'avevamo noi, pur essendo un'impresa decisamente con più spessore. Allora, da questo molto criticata, la stessa porterà, molto probabilmente, un introito, nelle casse del Comune, pari circa a 5 milioni, cioè il doppio di quello che perceivamo prima. Ed è stato questo Consiglio a dare il voto per la fusione ACEGAS ed Hera, no voi, questo Consiglio ha deliberato la fusione, e su

questo spero non ci siano dubbi, una grandissima operazione industriale. Oppure dobbiamo dire che anche questa è la toppa sul buco, come voi ritenete sempre?

Allora, se volete coinvolgere, fate una proposta seria, finora zero.

Se poi andassimo anche a scorrere nel dettaglio tutto il lavoro che è stato fatto, dalla manutenzione agli edifici storici, e anche al mantenimento del nostro patrimonio artistico, forse non è un'operazione in prospettiva di questa città, nel tentare di portare anche ricchezza in questa città?

Pensiamo, poi, al lavoro sulle scuole, la conclusione degli asili nido, delle palestre. Oppure queste sono dettagli rispetto a quello che dite voi? Non è, forse, per i nostri figli, per i vostri, anche, che stiamo lavorando? Oltre, naturalmente, a quelle manutenzioni straordinarie che si rendono sempre più necessarie.

Credo anche importante sottolineare che il decreto che assegna importanti somme ai Comuni, per poter pagare coloro che hanno lavorato per le stesse Amministrazioni, negli Enti locali, mostri, vorrei sottolinearlo, anche una debolezza, nel senso che viene premiato, finora, chi si è indebitato di più. Cioè io mi sono indebitato di più, quindi mi danno di più. Questa è una frustrazione per chi ha governato bene, come il Comune di Padova, perché, bisogna sottolinearla questa cosa, noi abbiamo meno debiti da pagare, vuol dire che abbiamo amministrato male? Siamo stati fessi? No, noi riteniamo che ad avere meno debiti da pagare, quindi meno impresa, averle fatte lavorare, e aver fatto sì che queste potessero pagare gli stipendi dei loro dipendenti, significa aver lavorato bene; chi, invece, ha lavorato male, adesso purtroppo viene premiato. Purtroppo. Forse è un'ingiustizia, forse sarà una sollecitudine anche da parte di coloro che dovranno modificare questa norma.

Vorrei aggiungere una cosa, e concludo. In questo rendiconto, forse, la parte più "succulenta" sono questi 700.000 euro svincolati, di avanzo. Allora, noi abbiamo presentato, alcuni di noi, meglio, hanno presentato una raccomandazione, in accordo con il Sindaco, perché? Perché abbiamo ritenuto che in questa situazione, soprattutto le manutenzioni di strade ed edifici scolastici, dove ci sono i nostri figli, quindi è un grande servizio sociale a garantire la sicurezza dei bambini, e quella delle strade. Provate ad immaginare... sui giornali, tutti i giorni, c'è qualcuno che ritiene che nella sulla strada ci siano troppe buche, perché? Perché il maltempo, purtroppo, ci ha messo in grossissime difficoltà.

Tra l'altro vorrei dire una cosa: anche altri colleghi della maggioranza hanno presentato delle raccomandazioni per l'utilizzo di questi 700.000 euro, io ritengo che sono significative nelle intenzioni, anche nei contenuti, e penso siano importanti, poi, naturalmente, deciderà il Vice Sindaco. Io spero una cosa, invece, questo sì: che il futuro di quest'Amministrazione e del suo bilancio, per quello che andremo a decidere tra qualche mese, questo sì mi preoccupa, mi preoccupa molto, perché spero che quei soldi che noi avevamo, dell'IMU, immediati, quindi 16 milioni circa di euro, che non avremo più nell'immediato, qualcuno li trovi e ce li dia, perché io credo che mancare 16 milioni al nostro Comune non sia un dettaglio, naturalmente aggiunti a tutti gli altri causati, purtroppo, dalla spending review, che hanno una ragione unica: il mal governo di coloro, purtroppo, con i quali stiamo governando. Grazie.

(Entra il Consigliere Avruscio – Sono presenti 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Tiso. La Consigliera Mazzetto. Prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Io vorrei dire che se Popper ha parlato della miseria dello storicismo, stasera ho sentito la miseria dalla politica, di una politica politicante, da parte degli interventi, tutti, tutti gli interventi che mi hanno preceduto. Perché intanto ho visto una politica fatta con la testa volta all'indietro, un insieme, come si può dire, di toni, così, e di allusioni, di fatti che sono successi in tempo passato.

Qui si tratta di un rendiconto del 2012, che dimostra una politica veramente della miseria, cioè nel senso di una politica che è stata fatta in maniera allegra e, dico la verità, vedo qui il nuovo Sindaco, io non posso dimenticare, caro Sindaco, che lei ha fatto avere a questa città un premio per le piste ciclabili, ma se qualcuno avesse effettivamente fatto un esame autentico alle piste ciclabili, avrei potuto vedere che si tratta di alcuni segni indistinti, oppure di piste ciclabili che vanno sopra i pavimenti dei

marciapiedi, che sono inondati, infestati dalle radici degli alberi. Questo lei lo può constatare in tutti i quartieri cittadini. Si faccia un giro, lei che ama la bici, in bicicletta, e vede lo stato di miseria, di anche pericolosità che le sue cosiddette piste ciclabili hanno fatto nella nostra città.

Si tratta, in questi casi, caro Rossi, di fatti concreti. Io non voglio recriminare niente, voglio essere obiettiva e dire quello che non va. Siccome è lei che adesso si assume, penso, la responsabilità anche di Zanonato, e che Zanonato non la possa più proteggere nelle sue malefatte, ultimamente Zanonato era diventato vittima sua, suo succube, diciamo la verità, le aveva dato troppa importanza, troppe deleghe, e Flavio si era un po' accomiatato, anzitempo, da questa città. O era stufo della città o era stufo di lei, o della sua Giunta, sicuramente, fatta da gente incapace, e vedremo adesso, così, una piccola analisi.

Comunque ultimamente il Sindaco le aveva dato troppo spazio, uno spazio che lei non ha saputo, poi, esercitare in maniera congrua, troppa fiducia, l'aveva incoronato anzitempo.

Ora, lei sa che di, norma, lei si sente già *in pectore* il Sindaco, diciamo futuro, non solo quello... dopo il 2014, spesso, come nel Conclave, chi entra Papa esce Cardinale. Quindi stia molto attento, perché i padovani non si dimenticano di quello che lei ha fatto, cioè dei misfatti.

Per non parlare di dossi, lei non ha provveduto, lei ha detto a me una volta "sì, ho fatto", però se lei viene sotto casa mia, la porto via io, in macchina, scendiamo, lei scende dalla bici, dal suo velocipede, invece che usare la macchina elettrica, sale con me, la metto anche stesa, fa finta di essere in un'ambulanza, e vedrà la sua schiena quali benefici avrà. Cioè lei, insomma, ha fatto male in questa città, ha soprattutto imbrogliato, scusi il termine, soprattutto quando...

(intervento fuori microfono)

Sì, imbrogliato i padovani dicendo una cosa al posto di un'altra. Basta pensare a tutti i suoi interventi fatti nei quartieri. Lei andava nei quartieri, prometteva mari e monti, anche il Quartiere 3, dappertutto, dove vivo io, basta vedere com'è messo il verde, com'è messo tutto quanto. Lei avrebbe dovuto vigilare quello che Zanonato non ha fatto, vigilare sulla Giunta.

Non è possibile che piazza Cavour, che lei, Vice Sindaco, ha anche, diciamo, la delega all'Urbanistica, non abbia mai visto quanti soldi pubblici sono stati sperperati.

Ma ritorniamo a noi. Allora, nonostante l'aumento dell'IMU, nonostante l'IRPEF, l'aumento, nonostante l'aumento dell'acconto, perché quest'anno vi trovate anche nelle casse non soltanto l'aumento dell'IRPEF comunale, ma anche l'aumento dell'acconto, quindi dovrete avere altro denaro fresco che vi arriva, tra l'altro.

Allora, di queste cifre che il rendiconto presenta, e sottolineo quanto hanno detto coloro che mi hanno preceduto, che rimane un avanzo di amministrazione, per il quale anch'io ho sottoscritto alcuni emendamenti, fattivi, che verranno esposti da altri dei miei colleghi, volevo dire che, diciamo, i nostri soldi, perché si tratta dei nostri soldi, delle pianificazioni, dei soldi, i nostri soldi non sono stati pianificati secondo un progetto di rilancio della città.

Se, per esempio, io ho guardato con molto interesse la parte relativa al turismo, voi vi appoggiate alla Provincia, che si appoggia a voi, ho visto questo continuo sostegno, reciproco, però non ho visto un rilancio della città. Spero, forse, Sindaco, che facendo piazza Eremitani una zona pedonalizzata e rilanciare il turismo, neanche quello religioso siete in grado di fare, per fortuna che c'è la fabbrica - nel senso buono - del Santo, intendendo come fabbrica di lavoro...

(interventi fuori microfono)

Eh, come no, la fabbrica nel senso vero, sì, una fabbrica che dà lavoro a tutta quanta la città, insomma, è una fabbrica positiva di lavoro, visto che la devozione di Sant'Antonio regge, molto forte, nonostante, diciamo, ci siano i concorrenti, come Medjugorje, ed altri luoghi sacri.

Allora, volevo dire che la manutenzione delle strade, dei marciapiedi è una manutenzione pessima, ma volevo dire che, tra l'altro, cioè... quanto è stato scritto, poi, qui, perché qui c'è un elenco delle cose buone. Si dice "noi siamo bravi, belli, buoni, e abbiamo fatto queste cose", io non voglio parlare di numeri, perché sui numeri devo fidarmi, diciamo, delle tre persone che

sono qui, che mi ascoltano, e che hanno fatto il loro dovere, non è quello il fatto importante, ma voi mi pare che abbiate fatto un elenco più che di cose fatte, anche di cose che avreste voluto fare, o che avete fatto, parlo di tutta la parte dedicata in grigio, a destra della colonna del rendiconto, dove c'è un elenco di notizie che vorreste dare ai cittadini, e a noi in questo caso, ma in realtà mi pare che non il tutto sia stato eseguito, ma che sia stato cominciato e non portato a termine. Ho avuto questa vaga impressione, corroborata, tra l'altro, dai fatti che succedono nella nostra città.

Allora io vi dico: il rapporto tra costi e benefici, e poi a favore dei cittadini padovani... Cioè io ho un dubbio: che lei, signor Sindaco, mi deve fugare, cioè se lei riesce a farmi fugare questo dubbio, io posso anche sperare che lei faccia un giro con me per provare i suoi dossi.

(interventi fuori microfono)

Cioè, no... stia attento a quello che le dico, Rossi, stia attento, per piacere, non si faccia incantare da quel Berno di turno che la disturba in continuazione, perché abbiamo visto Zanonato cos'ha fatto facendosi appoggiare da Berno, quali risultati positivi ha ottenuto.

Poi vorrei una piccola, così, parentesi sulla situazione dei nostri cimiteri cittadini. Vedete, manca la Clai, che è l'Assessore ai cimiteri, tra l'altro, ed è un personaggio veramente che ha lasciato nell'incuria i nostri cimiteri cittadini, in modo particolare quello vicino a casa mia, che è quello di Terranegra. E guardi che, se lei non controlla i suoi Assessori, è destinato a precipitare, non solo per il numero legale che i suoi Consiglieri dovrebbero tenere, ma soprattutto per l'operato negativo, o meglio, per il non operato dei suoi Assessori.

Si figuri che per il cimitero di Terranegra sono stata bloccata tante volte dalle donne, dalle signore, dagli uomini che volevano un passamano, un corrimano. Ho dovuto chiederlo a Flavio, qui, lì, dove si trova Berno adesso, a parlargli e a dirgli, implorarlo, a dire: fai un giro, vieni a vedere in che incuria si trova, metti un corrimano, non sono mica migliaia di euro che uno deve spendere. Ha capito? Questa è la sua Giunta.

Se lei non dà un tiro, un freno, non riesce a rovesciare, ma forse lei è capace di rovesciare gli altri, si è dimostrata l'incapacità durante questa sua alternativa politica, alternativa sempre a Flavio Zanonato. Perché non dimentichiamo che Flavio Zanonato faceva tutti quelli che sono gli onori di

rappresentanza, ma è sempre stato lei, negli ultimi tempi, che ci ha governato.

Allora, cioè, significa che lei, caro Rossi, dovrà non solo attendere a tutti i referati che si trova sulla groppa, e dubito delle sue capacità, ma dovrà anche fare un'opera di lavoro intenso nei confronti della sua Giunta, inoperosa. Pensa che la Boldrin ascolterà, che ascoltava solo il suo Flavio? Pensa che la Boldrin le darà retta? Pensa che la Clai, che non ascoltava Flavio, ascolti lei? Forse Carrai ascolta, perché il buon Marco è abituato ad obbedire e ad ascoltare, però è un uomo che viaggia per conto suo, ha le sue capacità, io non metto in dubbio le capacità di uno che ha saputo, diciamo, lavorare in questi ultimi tempi, devo dire, con tanta voglia, però in maniera scostata, in maniera spostata rispetto all'Amministrazione di Zanonato. E ha fatto bene, perché ha fatto quello che ha ritenuto opportuno fare per i nostri giovani, non certo adagiandosi sulle posizioni di Flavio, al quale bastava vedere le stelle, con Margherita Hack, e pensava di attirare con sé, diciamo, il consenso dei giovani o di educarli ai valori, che mi pare manchino in questo programma.

Perché l'unico aspetto fondamentale che avrebbe dovuto anche caratterizzare questo rendiconto di bilancio, non è soltanto la quantificazione numerica, ma non vedo nulla che di valoriale, e dico di valoriale, non di morale, ma dico di valoriale per far, diciamo, proseguire, per dare un balzo forte alla nostra città, per fare in modo che la sua identità venga fermata.

Non vedo Colasio, che aveva cominciato un po' bene, ma negli ultimi tempi si è perso nei meandri renziani, e mi pare che si sia dato poco da fare, si è perso, e tutto quel suo progetto che riguarda i Castelli Carraresi mi pare che sia naufragato, *mare magnum*, se non ci penserà il FAI, che incontrerò sabato per altre faccende, il FAI di Padova, al quale sicuramente dirò in maniera seria di... per fare in modo che questo Assessore possa fare qualcosa di più.

Allora, io dico, qualcuno ha detto in quest'Aula "eh, ma Zanonato non ha fatto questo, non ha fatto l'auditorium". Per fortuna. Per fortuna che non ha fatto l'auditorium sotterraneo! Per fortuna che non ha fatto il centro congressi, e non so con quali soldi! C'è stata sempre un'alterna vicenda con la Provincia. Per fortuna che il PP1 è ancora lì, per fortuna, diciamo, che alla sua inabilità e incapacità, ma penso che sia stato male consigliato da Rossi, penso che sia stato veramente Rossi, questa specie di uomo, che ha oscurato il Sindaco e gli ha tolto quelle poche lucidità progettuali che aveva, perché Zanonato era un uomo di progetti. Da quando hanno fatto coppia, da quando

è entrato Rossi, che ha cambiato tanti partiti, e quindi, capite, uno quando cambia quattro o cinque partiti nella sua vita, sa che cos'è la partitocrazia, che è una cosa al contrario della politica, tra l'altro, e quindi io avrei molto timore se fossi, diciamo, un Consigliere di maggioranza, di avere, così, un uomo come Rossi, che non mi ricordo, era Democrazia Proletaria, Verdi e Margherita, PD, insomma, ha cambiato i partiti andando in ricerca di una sedia, di uno strapuntino, adesso vorrebbe il seggiolone da Sindaco su cui mettersi... No, questa è la verità, perché, vedete, un uomo è la sua storia, la storia di Rossi è questa, non è solo la storia di dossi, delle piste inesistenti, è la storia delle rotatorie, è la storia... Sì, ti secca, e invece mi diverto tanto, guarda, vado a braccio e sono così contenta di averti davanti.

Poi volevo dirti un'altra cosa, quindi... Ah, e PP1 avrebbe messo in pericolo la Cappella degli Scrovegni, insomma, per fortuna che Zanonato non ha fatto niente, e sono proprio felice per i padovani, altrimenti avremmo dovuto chiamare qui l'Esercito per fermare i vostri lavori a Prato della Valle, il supermercato, l'Esercito, la Polizia, i Carabinieri. Una banda di matti che volevano fare l'impossibile. C'è Bordin che mi fa ridere, simpaticamente, ma...

Adesso una noticina, una noterella per il PdL, ve lo dico, ragazzi. Ragazzi, non fatevi...

Presidente Ruffini

Consigliere Bordin, la prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...non fatevi imbrogliare... Amici del PdL, voi sapete che noi a Roma siamo all'opposizione...

(intervento fuori microfono)

Per fortuna. Per fortuna. Beh, insomma, sì, caro... ci siamo astenuti per, diciamo, la Camera, e al Senato tu sai che l'astensione è voto negativo. Questo è un altro problema, vedi?

Allora io vi dico, amici del PdL: non fatevi infinocchiare dal PD, non bacciateli, voi state... non fate, cioè loro vorrebbero, magari, incunearvi in qualche progetto, in qualche programma, voi dite sempre di no, perché “sono sempre i soliti comunisti”, direbbe il vostro capo... direbbe il vostro capo, che voi dovete seguire. Non è il mio caso...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri, fatela finire, fatela finire.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Allora, io ho finito, caro Sindaco, mi auguro che in quest'anno che ha, di lavoro, lei possa rimarginare i buchi, e soprattutto i buchi delle strade, di sterpi, il verde... eh, manca Micalizzi, il verde, una schifezza, una roba impossibile. Lei si deve occupare anche del verde, ha capito che lei, a parte Piron, si deve occupare di tutti quanti gli Assessori? Piron è un uomo che viaggia per conto suo, è intelligente, ha Libera, ha Avviso Pubblico, ha un sacco di interessi, ha interessi...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Non la interrompete, fatela finire.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...ha interessi che porta dentro la città, voi non avete interessi...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Fatela finire.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...solo la carega. Parlo di te, caro Ivo, e di altri, la carega, e quello è un interesse che è scomodo per i cittadini, può essere comodo per voi, ma scomodo sicuramente per cittadini.

Quindi io, noi, mi auguro anche il PdL, faremo in modo di essere vigilantes, anche perché non abbiamo parlato di un tema importante, come quello della sicurezza. Nonostante i lavori della Polizia municipale, nonostante i lavori della Polizia di Stato, le nostre piazze sono ancora infestate da questuanti. Scendi dalla bicicletta, Ivo, cammina a piedi e fatti le piazze, vai dappertutto, vai in Prato della Valle. Domenica c'erano più, diciamo, abusivi che banchi della degustazione, hai capito? Erano lì tranquilli. Domenica dovevi fare un giro, non andare a spasso per conto tuo, devi lavorare anche di domenica, e avresti visto quanti abusivi. Una cosa vergognosa! E poi dite che siete capaci di tenere sicurezza e di favorire, diciamo, l'Ascom, o tutte le altre categorie, che non vogliono la contraffazione e l'abusivismo nella nostra città. Voi siete come Giano Bifronte, quando vi vedete "sì, sì, sì, caro Zilio, sì, sì, hai ragione", mi par di vederti, Ivo, "sì, sì, sì, contro la contraffazione" e poi, appena vi girate, via all'abusivismo, largo all'illegalità. Questa è la doppia faccia, che c'è sempre stata in quest'Amministrazione. E non so, Ivo, adesso guarderò la tua faccia, prima c'era quella di Zanonato che ti copriva, vi coprivate a vicenda, adesso sei scoperto, il re è nudo. Grazie.

Presidente Ruffini

Bene. Consigliere Marchioro, prego.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. E' un po' difficile intervenire dopo, obiettivamente, datemi... Prima di...

(intervento fuori microfono)

No, no, no...

(intervento fuori microfono)

Sì, sì, sì, no, beh... acconsentiamo che tu... prima il dovere e poi il piacere.

(interventi fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Consigliere, per favore, il suo intervento.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Starò ampiamente nei minuti consentiti perché, in realtà, ho preso la parola in quanto firmatario rispetto una mozione-raccomandazione depositata ieri, prima ancora che prendessimo la decisione di, appunto, lasciare l'Aula per la verifica del numero legale, quindi con tutta la disponibilità, anche manifestata, a concorrere ad una decisione.

In realtà un breve commento mi corre d'obbligo rispetto, appunto, quello che è accaduto un po' ieri, e anche oggi. Mi sembra, per fare una metafora, che un po' il tappo sia saltato, nel senso, non vedo assolutamente in modo negativo il dibattito, purché naturalmente mantenuto nei canoni sempre della decenza, ma anche dei contenuti, però penso che sia un segno di vitalità il fatto che si possa, anche in queste occasioni, comunque manifestare più o

meno il proprio pensiero, le proprie idee.

Quindi penso che, se da qui in futuro, vi sia, per ogni punto dell'ordine del giorno, anche un contributo, ma contributo serio, possa vincere anche un po' una tendenza che riscontravamo nei mesi passati, evidentemente che questo - permettetemi come giudizio politico, e anche personale - risentiva anche di una, diciamo così, stanchezza anche da parte, in parte del Sindaco, e un po', forse, della Giunta.

Non voglio dare giudizi assolutamente, così, negativi e perentori, come qualche collega ha dato precedentemente, perché quelli sono nei fatti o nei giudizi personali, però è indubbio che il Consiglio comunale, in questi mesi, in certi momenti era abbastanza, diciamo così, fermo, trascinato solo da qualche sterile dibattito.

Però noi stiamo discutendo, evidentemente, in questa sede, e con questo ordine del giorno, del consuntivo, del rendiconto. Il ragionamento fatto dai miei Consiglieri, colleghi precedenti, riporta un pochetto al dato di fatto, e io ricordo perfettamente la discussione anche del preventivo dell'anno scorso, perché sono subentrato in questo Consiglio a maggio, e a giugno abbiamo approvato il bilancio, avevamo delle chiare obiezioni, abbiamo votato no, motivandolo, il rendiconto di oggi non ci conferma determinate, voglio dire, posizioni, però è chiaro che è frutto di alcune scelte politiche fatte nell'esercizio, ripeto, precedente, forse anche in tempi, come si dice oggi, già passati, per la velocità con cui questi mesi hanno cambiato non solo Padova, ma tutto il sistema Paese e italiano.

Dunque, su questo non può esserci un giudizio positivo per quanto riguarda l'approvazione in toto. Vorrei ricordare al Consigliere Tiso, che se andiamo indietro, ma dobbiamo andarlo molto indietro per capire le ragioni di un indebitamento pubblico del nostro Paese. Scusami, ma è evidente che io non mi posso adeguare e fermare al giudizio dell'ultimo o del penultimo o del terzultimo Governo, forse penso che le cause vadano ricercate ancora più indietro, forse dovremmo riscrivere anche qualcosa della nostra pagina, voglio dire, di storia italiana, che comunque ci ha garantito un po' di libertà, a un prezzo molto caro, forse entrando in Europa qualcosina doveva essere percepito in fase di cambiamento. Non c'è stato, però non sarei, evidentemente, così, diciamo parziale, solo nel far ricadere alcune colpe, ovviamente sempre ed esclusivamente su una parte politica. Nel Governo Monti c'è stato l'appoggio del PdL, di PD, di altre forze politiche.

Riguardo l'IMU, che è la parte più sostanziosa, ormai, purtroppo, delle casse comunali, c'è stata la decisione, da parte di questo Consiglio, in particolare dell'Amministrazione, di crescere e far crescere le aliquote. Eravamo contrari, alcune Amministrazioni le hanno fatte, alcune no, non ritorniamo indietro, certamente questo ha prodotto non solo un pareggio di bilancio, un minimo avanzo, e su questo stiamo discutendo, e su questo vogliamo discutere.

Io non penso, magari diversamente da qualche altro Consigliere e collega, che ciò significhi proporre, voglio dire, una distribuzione mirata, concordata del minimo avanzo che c'è, meglio, del consistente, perché di questi tempi, comunque, avere un avanzo è una cosa significativa. Non penso che qui possiamo scomodare parole tipo "inciucio", "larghe intese", perché il Governo, per fortuna dico io, si è formato da qualche giorno, direi no, evidentemente. Anche da parte nostra, indipendentemente da tutte le dichiarazioni, penso che si possa vedere nei fatti che stiamo producendo qualche raccomandazione, tra l'altro mi sembra abbastanza in linea con le vostre, perché penso che viviamo in questa città, sentiamo quali sono i problemi, di tutti, pertanto, al di là di tutto, ripeto, riconosceteci che almeno in questo punto, ripeto, si possa trovare, partendo da questo, proprio, un minimo di accordo.

Io penso che ciò che soprattutto il Consigliere Bordin, in qualità anche di Vice Coordinatore cittadino abbia detto, al netto magari di un po' di sana retorica, significhi che nella formazione del bilancio preventivo, che andremo a discutere fra qualche settimana, lì si potranno concretamente vedere e, appunto, provare un nuovo dialogo, una nuova forma di "co-gestione" della città per i progetti che riguardano lo sviluppo, oggi stiamo pensando, ragionando, o meglio, decidendo, prendendo atto di quello che è il rendiconto, si è chiuso, cerchiamo di vedere cosa si può fare con un minimo di avanzo.

Ed io penso che le proposte che sono state appunto depositate, ripeto, ieri, prima ancora che prendessimo una decisione politica, perché, come ha detto il nostro Capogruppo, ieri era ieri, oggi, penso, possiamo dire che da oggi in poi si può anche aprire una nuova fase, non nuova stagione, vadano nella direzione di un merito, ripeto, condiviso, anche se non è esplicitato.

A me non interessa che il Capogruppo di voi, della maggioranza, dica "accogliamo" o "non accogliamo", perché sono nei fatti. In particolare è frutto, la prima che noi abbiamo depositato, e che qui illustro molto

brevemente, del lavoro delle Commissioni. Abbiamo assistito, la settimana scorsa, ad una richiesta, ad un grido d'allarme per il trasporto pubblico dei ragazzi disabili nei CEOD, ne abbiamo previsto una quota, poi naturalmente possiamo discuterne sul *quantum*, abbiamo detto e abbiamo concordato che i buoni lavoro servono, perché il lavoro a questo punto è un bene preziosissimo, nella nostra comunità e in tutto il Paese, se possiamo andare in questa direzione, come Comune, nei limiti delle nostre competenze, facciamolo, l'abbiamo previsto.

Già Tiso ha ricordato, ed è evidente, è sotto gli occhi di tutti, che le manutenzioni per le strade, per le scuole, noi l'abbiamo previsto anche qui, e anche questo è un aspetto prioritario.

Se passiamo davanti alle cucine popolari - e qui mi riallaccio a quanto ha già detto anche in Commissione l'Assessore Verlato - come facciamo a non vedere che, ormai, chi si reca, la mattina e la sera, fra un po' invade totalmente via Tommaseo, con difficoltà, anche, a momenti del traffico, e allora cerchiamo di prevedere anche una quota, noi l'abbiamo proposto.

Pertanto, rispetto a questo, dico, se vorrete dichiarare un'adesione, per carità, assolutamente ben venga, ma poi, nei fatti, sono sicuro che ne trarrete, voglio dire, le conseguenze, ma proverete anche voi, e prova ne sia che le state, come noi, depositando proposte, e saranno i fatti.

Io mi auguro che la Giunta comunale voglia recepire tutte le nostre perché, ripeto, in questo abbiamo visto, e vedo, assisto sempre di più un'attenzione comune almeno nei temi del sociale e di quello che è, almeno, voglio dire, un interesse, come le manutenzioni, come un'attenzione al bene comune che dobbiamo avere, indistintamente, da una parte o dall'altra. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Marchioro. E' iscritto a parlare, per il Gruppo PdL, Alberto Salmaso. Prego.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Innanzitutto io parto facendo un in bocca al lupo al Vice Sindaco, perché il Vice Sindaco eredita un compito importante e

anche, come in tutti i grandi e importanti compiti, eredita anche tutte le difficoltà.

Allora, questo anno, che tragherà alle prossime elezioni, sarà un anno importante, sarà un anno in cui dovranno essere visibili quei risultati che vediamo di anno in anno nel referto di controllo di gestione, ma che forse i più, padovani compresi, io compreso, in certi casi, non riesco a percepire vedendo e girando la città.

Io, stranamente, non farò, probabilmente per la prima volta in nove anni, i numeri, e mi sono convinto di questo... cioè li farò in minima parte perché, insomma, stiamo parlando di un rendiconto, non è che stiamo parlando di un comizio elettorale in piazza Mercato, anche se sarebbe utile farlo, spesso, e più spesso tra la gente; non mi soffermerò sul discorso che non c'è uno scostamento rilevante, con la previsione, di circa 2.450.000; che la spesa vincolata, come risulta dal referto, va bene; che gli obiettivi e i crediti di impresa si è raggiunto il 92%; i decreti legge 35, fino al 30 aprile del 2013 i pagamenti effettuati in esenzione di legge sono stati esentati dal Patto di Stabilità.

Mi auguro che un minimo i Consiglieri, e chi ci si assiste, abbia un attimo avuto la decenza di leggere la documentazione, cosa che a me risulta che alcuni non l'hanno neanche ritirata, purtroppo, la documentazione che i nostri uffici gentilmente e professionalmente ci preparano.

E, nel contempo, vorrei anche ringraziare il nuovo Collegio dei Revisori, che per la prima volta prende possesso di questo loro tavolo, adesso abbiamo anche i dirigenti del nostro Comune, li abbiamo conosciuti ieri.

Vede, parliamo di eredità importante, e io non voglio togliere una fonte di polemica, mi è stato scritto da qualcuno che era in quest'Aula consiliare, perché è andato via Flavio Zanonato, abbiamo un interlocutore, e l'interlocutore è l'attuale Vice Sindaco, reggente di quest'Amministrazione. E quando parla il Consigliere Tiso, che stasera cito perché, alla fine, credo che un po' la posizione politica debba essere motivata dai fatti, e "bisogna trattare - ha detto - di proposte serie". Io direi anche di proposte serie e condivise.

Ma quand'è che ci può essere una condivisione? Quando si hanno degli obiettivi da perseguire insieme. Non voglio fare nessun tipo di lezione, però voi avete vinto la campagna elettorale con un programma elettorale, il Centrodestra ha perso, con un altro programma elettorale, ci sono delle cose

che sono totalmente incompatibili, è vero che a Roma assistiamo, per necessità e per il bene della Nazione, lo sottolineo, perché... per essere chiari. Io, personalmente, di concessioni tout-court, in carta bianca, personalmente, per quel poco che vale il mio voto qui dentro, non ci saranno; se si tratta, invece, di uno, due, tre argomenti seri, sul quale poter discutere, allora sì, però il buonismo, che spesso perversa la politica, o i politicanti, deve smettersi. Noi siamo stati eletti in base a dei voti di preferenza, chi più, chi meno, chi centinaia di più, chi poche decine, non è la stessa rappresentatività, lo capisco, però abbiamo avuto un programma elettorale.

Come diceva il signor Sindaco, che sembra quasi un epitaffio qua ricordarlo, che non è neanche bello, tant'è che non ha ancora, mi pare, dato le dimissioni, tra l'altro, ma le darà probabilmente, anzi, quasi sicuramente, ricordava "signori Consiglieri, il rendiconto non è altro che una presa d'atto di numeri che devono essere giusti, se no andremmo a casa tutti quanti". Ve lo ricordate?

Io non ho nessun dubbio che il Collegio dei Revisori, dopo, prima i nostri dirigenti, i nostri uffici abbiano fatto un bel lavoro, e siccome un giudizio sul rendiconto, ripeto, come diceva il signor Sindaco negli ultimi nove anni, è dato da quello che viene scritto, ma soprattutto da quello che viene fatto.

Allora, per ricordare un po' qualcosa, mi sono premunito di prendere il programma amministrativo del candidato Sindaco, depresso il 13 luglio del 2009. Evito di strumentalizzare, di tirare fuori quello del 2004, però ci sono molte cose che.

Allora, la prima dice, prima riga: "negli ultimi cinque anni una città ferma, praticamente paralizzata, è ripartita". Adesso bisognerebbe aggiungere: e si è rifermata. Perché in questo programma elettorale, ripeto, quello sul quale avete vinto la campagna elettorale, leggo, e cito testualmente: "abbiamo adottato anche tante iniziative per la sicurezza e contro il degrado, via Anelli è chiusa e bonificata". Scusate, ma via Anelli è stata riaperta? Ah, ma è colpa della Regione, è vero, sicuramente è colpa di qualcun altro. Mi pare che la zona sia da anni - da anni -, cioè da quando è stata chiusa che rimane esattamente com'è stata lasciata.

"Le molte prostitute e ai clienti, una lotta serrata allo spaccio della droga". Eh, infatti, abbiamo notato che, nella cronaca nazionale, Padova è diventata la città più sicura d'Italia, ma soprattutto dove non circola più droga, o poco. Rimaniamo, purtroppo, la prima capitale del nord Italia, dopo

Milano. Questi dati non li invento io.

Leggo testualmente: “vogliamo, poi, puntare sulla congressualità, facendo della nostra città il fulcro dell'intero nord est in un settore strategico”. L'abbiamo fatto? Signori Consiglieri, l'avete fatto? L'abbiamo, come Consiglio, fatto? No, non è stato fatto.

“Grandi opere per la viabilità, la linea del tram che va dalla stazione ferroviaria a Voltabarozzo e a Ponte di Brenta”. L'abbiamo fatta? No, non è stata fatta. E che... nel rendiconto abbiamo raggiunto il 94% delle opere. Eh no, non è stata fatta. Eh, va beh, ma è un caso, sono cose troppo grandi, ci vogliono quindici anni, non dieci, per farle.

“Il Parco del Basso Isonzo diventerà il parco urbano più grande del Veneto”. E' vero, è stata acquisita la terra, è rimasta esattamente com'era prima, se non per una sezione, che dopo tratteremo, degli orti urbani.

“L'area della stazione che, riqualificata, il piazzale è già oggetto di intervento rilevante, e in questa zona proponiamo di insediare la nuova Questura”. La stazione di Padova è uno dei luoghi più sicuri della città, infatti la cronaca degli ultimi quattro mesi la leggiamo quotidianamente e la sentiamo, ma come in tutte le città d'Italia, o del mondo. Non è vero, però... Ma soprattutto la Questura abbiamo visto che è stata fatta.

Rendiconto: c'è qualcosa? No. Ma allora non capisco. Probabilmente ho travisato io, perché ho travisato... “Il Piano Particolareggiato per l'area a sud di Prato della Valle, che interessa l'ex Foro Boario, il Velodromo Monti e il Campo Appiani”. Eh sì, è stato fatto il parcheggio, ma la riqualificazione è partita? Ci volevano due-tre anni.

Ce ne sono nove, di queste cose importanti, che queste cambiano la faccia della città. C'è qualcosa? No. Ma mi sbaglio, anche là.

“Abbiamo realizzato, per l'urbanistica, 31 varianti parziali per la realizzazione di opere pubbliche, tra cui il nuovo auditorium”. E' stata fatta la prima pietra? No. E' stato stanziato, capire dove viene il bilancio? No. E qual è la grande opera della città? Niente. Il centro congressi, forse. No, non è partito neanche quello, scusate, mi sbaglio.

Poi, sempre sul nuovo auditorium, cito a pagina 14, “che realizzeremo a piazzale Boschetti, che può far diventare Padova capitale del Veneto per quanto riguarda la musica classica, attirando pubblico anche da fuori

Regione". Non c'è neanche più il capannone.

Ora, rendiconto, voi mi insegnate, ma ripeto, il signor Sindaco mi insegnava, e credo anche competentemente certe volte, altre volte un po' meno, che bisognava dare un giudizio.

Allora, quest'Amministrazione non è che governa da quattro anni, perché dal 2004 al 2009, nell'ultimo bilancio previsionale fu detto, in quest'Aula, "oh, ma i progetti non si realizzano mica in tre anni, ce ne vogliono quattro per impostarli e finanziarli, e due-tre per realizzarli". Signori, tutte le principali promesse che avete fatto, che avete fatto come maggioranza, e per cui avete vinto le elezioni, giustamente o meno avete vinto, e i cittadini vi hanno premiato, io vi domando, come rendiconto, crisi, tagli agli Enti locali, problematicità di quadratura di bilancio, forse troppa presunzione, di quello che vi ho detto, e non lo dico io, Consiglieri di opposizione, lo dice il nostro Sindaco sul programma che avete depositato in Consiglio comunale, io ve li ho letti, io vi domando, dopo ci risponderà all'uopo anche il Vice Sindaco che, ripeto, io gli faccio in bocca al lupo, a differenza di altri interventi, perché se nella città di Padova viene fatto qualcosa, è un bene per i cittadini, è un bene non solo per noi o per voi, è per tutti.

Allora, a parte l'ospedale, che si dice "la Regione...", diceva prima il Consigliere Tiso, ha ragione il Consigliere Tiso, ma allora vuol dire che il Comune di Padova non conta niente in Regione, se su dieci anni non è riuscito neanche a far partire un minimo di progetto, però è, ovviamente, arroganza politica.

E' anche vero che ci era stato accusato, se non ricordo male, dieci anni fa, che si era svenduto il capitale. Quando sento dire "abbiamo guadagnato 3,2 milioni dalla fusione di Hera...", li abbiamo dati una volta. Guardate che gli emolumenti che sono arrivati dopo, qua, non arrivano più 3 milioni, non è che arrivano 3 milioni ogni anno o ogni due anni, basta, non arrivano più. E contiamo soltanto irrisoriamente in questo Consiglio di Amministrazione, indipendentemente che sia giusto o sbagliato. L'abbiamo già deciso. Lei ha detto bene "il Consiglio ha votato, il Consiglio è sovrano, ha votato". Potrò dire che con una miseria di rappresentanza contiamo poco? Penso che sia un dato oggettivo. No, dipende, no, 2 su 16, mi pare, sia risibile.

Comunque, evito di entrare in questioni prettamente politiche, però voglio dire anche una cosa, nessuno qui, almeno, il sottoscritto non dice che

non è stato fatto nulla in questi quattro anni, calma, nessuno lo dice, anzi, io ammetto, per esempio, sugli orti urbani c'è stato un bellissimo intervento, grazie anche ad una mozione che è stata presentata in questo Consiglio, che viene dimenticata; che il completamento delle strutture sportive è un dato importante rispetto a quello che prima c'era, è un investimento, e chi lo nasconde. Il completamento delle scuole, 2 su 36, quelle che sono, messe a norma, perché tutte le altre sono fuori norma, e lo sappiamo tutti, sono un risultato importante rispetto al non fare niente, bisogna dare adito, e soprattutto atto. Il forno crematorio, finalmente, dove non vengono mischiate le ceneri dei morti, dei defunti, è una cosa importante, un dato importantissimo, che bisogna dare atto all'Amministrazione. Ci mancherebbe che un'Amministrazione non facesse qualcosa di buono, sarebbe un dramma. Qua non c'è il buono e il cattivo.

Tornando a noi. Le cose che, leggendo il referto, appaiono un po', così, basilari, quando mi trovo "ripristino della pavimentazione di piazza Cavour per 98.000 euro", voi capite... e adesso sono rifatte, ci sono... No, diventa troppo lungo, io non voglio far perdere alla collettività e a questo Consiglio, a chi lavora, tempo.

Io voglio dire una cosa all'attuale reggente, Vice Sindaco Rossi: noi ci saremo, ci saremo per valutare l'operato di quest'Amministrazione, siamo minoranza, spesso e volentieri non siamo mai stati ascoltati, proposte, lo rassicuro, ne faremo, ne abbiamo fatte, anche e soprattutto nel bilancio di previsione, che verrà fatto a breve, speriamo, se questo Governo dà anche le indicazioni, se no il togliere l'IMU ai Comuni non ho capito come viene compensato, e parliamo di giugno, però una cosa deve esserci, seria e basta, e qua non c'è bipartisan, qui dentro, per il sottoscritto, e credo anche per i Consiglieri, come da alcuni interventi, siamo disposti a trattare e a confrontarci e se, eventualmente, a votare a favore, cosa che è già successo in quest'Aula, una volta sola, non per le cavolate, in senso amministrativo, delle cittadinanze onorarie, ma per cose concrete, su dei fatti e su delle proposte che possono essere condivise. Le volete condividere? Noi le faremo. Ci aspettiamo che anche il Vice Sindaco e i loro Assessori in questo clima, cosiddetto di tolleranza, ci apportino nell'Amministrazione a farcele conoscere e accettare delle nostre indicazioni. Non le faranno? Voteremo ancora contro. Però, una cosa vera e oggettiva: questo Consiglio è già la nona volta, se non erro, o decima, che non riesce a riunirsi in prima convocazione.

Allora, io non solo un politologo, e non sono nemmeno un mago, però se voi in 25, adesso 24, non riuscite a garantire la maggioranza per dieci volte di seguito, o quasi, per la decima volta, tre-quattro di seguito, probabilmente

c'è qualche problema.

Allora, vogliamo darci una mano? E noi vogliamo risolvere i problemi ai padovani, voi penso altrettanto, troviamo un minimo comune denominatore, minimo comune denominatore, non tutto, perché il programma che avete fatto, e questa, oggi, per quanto si dica, io l'ho letto appositamente, così rimane a verbale e ad audio, tutto quello che è stato promesso, buona parte, non solo non è stato mantenuto, ma non c'è. Non c'è. Capito? Come diceva Zanonato: "non c'è". E dal "non c'è" a dire "lo faremo", sono nove anni che lo dite, nove anni, e i termini sono finiti, perché i cittadini sono stanchi.

(Esce il Consigliere Cruciato – Sono presenti 26 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. E' iscritto il Consigliere Berno. Prego, Consigliere.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Mah, io, come dire, registro un certo sconcerto da quello che è accaduto ieri, e anche oggi in quest'Aula, in particolar modo i segnali, a mio avviso, dati dal PdL, che mi lasciano, da un lato, come dire, aperto alla speranza che ci possa essere anche un terreno di dialogo nuovo, non su strane alleanze, perché non ne abbiamo né bisogno, né abbiamo intenzione di cambiare maggioranza, perché la nostra maggioranza c'è, è solida, ha i numeri e non ha nessun problema a completare bene il mandato, poi la collega Mazzetto, che si agita tanto, è meglio che si agiti...

(intervento fuori microfono)

Ma mi riferisco all'agitazione di prima.

Presidente Ruffini

Eh no, no, no, Consigliera Mazzetto, no.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

E' meglio che si agiti per...

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per cortesia.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

E' meglio che si agiti per la quantità di percentuale persa dalla Lega a Padova, che è un tema su cui deve riflettere con molta attenzione.

Allora, resto sconcertato dei segnali che, in qualche modo, metto insieme, soprattutto dei colleghi del PdL, tra ieri e oggi. Dico con molta franchezza che una maggioranza composta di 24 persone, non professionisti della politica, che lavorano durante il giorno, come tutti, che ci sia qualcuno che è in missione per lavoro, qualcuno che è ammalato, è nell'ordine delle cose, quindi può accadere abbastanza facilmente che ci manchino, adesso basta solo che manchino 4 persone, visto che mi pare che il Vice Sindaco non abbia diritto di voto, né in qualche modo sia conteggiato ai fini del numero legale, per cui è una delle cose che possono accadere.

La cosa strana, che accade metodicamente, non è tanto il fatto che a noi manchino 4 persone, è la protervia, da parte del Centrodestra, di usare ogni volta il meccanismo di far saltare il numero legale. E' una cosa che non accade in nessun altro organismo. I nostri colleghi, sia in Provincia che in altri posti, lo fanno, se lo fanno, una volta all'anno, simbolicamente, e non ci rendiamo conto che questa cosa qua fa perdere migliaia di euro, e voi fate i grandi bei discorsi, e mandate a casa, dopo che il Capogruppo, con molta

anche correttezza, io credo, e anche con verità, ieri, il collega Foresta aveva detto “noi, per senso anche di apertura di dialogo, anche perché in qualche modo il contesto, probabilmente sociale, economico del nostro Paese, insomma, in questi anni è cambiato, diamo questo segnale disponibilità di rimanere almeno per tutto il rendiconto”, salvo poi, dopo qualche minuto, purtroppo per il collega Foresta, a cui va tutta la mia solidarietà, visto che anch’io sono Capogruppo e posso capirlo che è un bel problema, dopo qualche minuto è costretto a uscire con tutti perché, in qualche modo, i colleghi del PdL, poi la Lega al seguito, in qualche modo non stanno a un patto tra galantuomini, che mi sembrava normale, perché normale è cercare di non buttare via i soldi dei cittadini. Quindi questo in premessa sul tema del numero legale.

Siccome, poi, qualcuno ci fa anche le prediche, io vorrei anche, davvero, nuovamente ritornare a un tema caro al collega Tiso, sull’indice di produttività e di impegno dei nostri Consiglieri, perché è gravemente lesivo, anche del nostro Consiglio comunale, che ci siano colleghi che si fermano dieci minuti e poi se ne vanno via, cioè l’impegno, la serietà, la correttezza - io lo dico in prima persona, e mi impegno in prima persona per me, e anche per il Gruppo che rappresento - è data anche da una serietà che è fatta anche tra patti tra galantuomini, appunto, che può voler dire, al di là di essere di schieramenti diversi, ad esempio, di mantenere un numero legale semplicemente per il fatto che ognuno possa esprimere idee, anche diverse, e si possa completare un terreno di perfezionamenti, in questo caso del rendiconto, che è un fatto importante per la città, e questo non significa né inciuci ma, semplicemente, senso di responsabilità e cambiare registro, perché sono ormai quattro anni ininterrotti che, sì, è vero, fate saltare il numero legale, ma è l’unica cosa che siete capaci di fare in questa città, non una proposta, non, in qualche modo, un qualcosa in positivo.

Devo anche registrare, a livello di differenze di stile, che in qualche modo l’attacco, a pallettoni, fatto stasera da Bordin, non è lo stesso stile proposto da Marchioro, perché da un lato c’è sparare a zero sull’Amministrazione, in modo, come dire, su cui si potrebbe replicare punto per punto, ma non lo faccio certamente in questa occasione, perché sono i fatti che parlano, sono i fatti che parlano da soli.

(intervento fuori microfono)

Guarda, possiamo risentire il tuo intervento, è un intervento assolutamente sterile, che non porta da nessuna parte; mentre, invece, registro che il collega Marchioro, che pure fa parte dello stesso Gruppo, cerca di motivare una proposta, penso si riferisca in particolar modo alla prima mozione, che era anche quella che era stata formalizzata ieri, dove ci sono delle cose che, a mio parere, sono condivisibili. E' evidente, non so se Ivo Rossi abbia una capacità di moltiplicare i fondi, se noi sommiamo la quantità di mozioni incidentali e di raccomandazioni che sono state proposte questa sera, la sommatoria è ben superiore ai 700.000 euro, per cui è evidente che il Vice Sindaco, che può accogliere o non accogliere, come dire, queste raccomandazioni, dovrà fare una scelta.

Anche qui, io richiamo anche, probabilmente, uno stile di serietà. Il PD propone una raccomandazione, altri colleghi ne propongono una, il PdL ne propone quattro o cinque. Parlatevi, mettetevi d'accordo, organizzatevi. Cioè, dobbiamo tenere in seria considerazione solo la prima, che mi pare... prima, la seconda, che mi sembra peraltro condivisibile se, probabilmente, magari tutti ci impegniamo a non, come dire, determinare in modo preciso gli importi, perché se no devono rimanere evidentemente delle indicazioni, perché solo la sommatoria degli importi va, chiaramente, a superare la somma a disposizione. Se questo, voglia dire, è il terreno di dialogo che vogliamo in qualche modo anche portare avanti, da parte del sottoscritto, e credo di interpretare anche quello dei colleghi, c'è, non solo stasera, ma c'è sempre stata la disponibilità di ragionare sulle cose che hanno un senso e che possono migliorare anche una nostra proposta; ma se la logica è quella di fare il teatrino, a cui abbiamo assistito, di alcuni dei colleghi, non tutti in verità, del PdL, e nettamente della Lega stasera, la storia si ferma, siete fermi.

La storia ci sta proponendo altre emergenze, ci sta proponendo un'assoluta serietà, ci sta proponendo di non buttare via tempo, di non far teatrini, di stare aderenti ai problemi della nostra città e del nostro Paese.

Se voi vi siete fermati a quattro anni fa, non andiamo da nessuna parte; se lo stile è quello, invece, che ci propone il collega Marchioro, dove motiva alcune sottolineature, a me pare condivisibili, allora un terreno, come dire, di intesa su alcuni punti possiamo anche trovarlo, però, ripeto, dobbiamo essere seri, non possiamo fare sette o otto mozioni, ognuno fa la sua "marchetta", nel senso - usiamo questo termine un po' forte - non è questo un terreno su cui si può ragionare; se invece, come correttamente alcuni nostri Gruppi hanno fatto, e voi stessi ieri avevate formalizzato una

mozione, allora io credo, su questo, ragionevolmente si può fare una valutazione di merito.

Ritorno a un tema che mi è caro e che, fra parentesi, caratterizza tutto il percorso di questi anni di questa maggioranza: non abbiamo mai bocciato una qualsiasi proposta dell'opposizione che avesse, secondo noi, una base di condivisione e un senso di, come dire, ragionevolezza o, comunque, una possibilità di poter essere votata. Quante sono le mozioni che, pure magari con un nostro contributo, di micro emendamenti, abbiamo votato? Mi pare il collega più produttivo sulle mozioni nettamente è Salmaso, gli va riconosciuto, e anche, in seconda posizione, oserei dire Avruscio, così, vado a memoria. Quante ne abbiamo condivise? Parecchie mi pare. Naturalmente, magari, il testo iniziale è stato, come dire, poi emendato, su proposta, accettata dal proponente. Cioè non è che ci stiamo inventando, questa sera, un terreno non ideologico su cui fare dei ragionamenti insieme, il nostro non è mai stato un approccio ideologico, e la testimonianza è tangibile, perché moltissimi provvedimenti sono passati anche su proposta, se erano per noi condivisibili, anche dell'opposizione. Per cui, non inventiamo nulla questa sera.

Mi fa piacere se da parte di qualcuno, non mi pare di tutti, del Centrodestra, c'è una volontà anche di poter collaborare, io spero che il Capogruppo Foresta, che si è mostrato più disponibile ieri, sia molto più seguito dai suoi colleghi del PdL, che però adesso purtroppo hanno dimostrato di essere molto parcellizzati, molto frazionati, speriamo, anche per loro, che sappiano unirsi, che sappiano far squadra, che non facciano 7 emendamenti, ma ne facciano 1.

E' una strada che io mi auguro possa portare, anche da parte del PdL, ad avere un terreno... la Lega non lo so, insomma, vedremo, stasera non ho, per adesso, speranze dopo l'intervento della collega Mazzetto, ma può darsi che nel tempo anche questa evolva, insomma, noi non vogliamo mai chiudere la porta alla speranza, alla provvidenza potremmo anche dire, nel senso che le evoluzioni sono sempre possibili e noi dobbiamo crederci, però ci crediamo su dati oggettivi.

Allora, da una parte sparare a pallettoni sulla maggioranza e chiedere, contemporaneamente, un terreno di dialogo, di collaborazione, come dire, da un punto di vista medico, si dichiara questa schizofrenia o, come dire, dissociazione, noi vogliamo la coerenza.

Allora, se vogliamo dialogare, noi siamo sempre stati disponibili, purché ci sia un atteggiamento coerente, e quindi, il Vice Sindaco evidentemente farà le sue valutazioni sull'accogliibilità o meno delle varie proposte, è chiaro che, meno sono, più possibilità ci sono anche che vengano accolte, e meno demagogia si fa, probabilmente, più riusciamo a lavorare bene tutti. Grazie.

(Entra il Consigliere Venuleo – Sono presenti 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Il Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io devo ringraziare il Capogruppo Berno per le belle parole che ha usato nei miei confronti, devo ringraziarlo soprattutto per questo grande clima di apertura, ma chi meglio di lui sa cosa vuol dire “tenere coeso un Gruppo”? Chi meglio di lui sa che in conferenza stampa è stata chiesta la revisione del Capogruppo? Quindi vedo che stasera è stato molto comprensivo nei miei... per quello che è successo ieri.

Ma io speravo che questa sera questa situazione fosse, come già avevo annunciato ieri, passata, si fosse sorvolato, ci fossimo fermati a quello che era il tema. A questo punto io devo, forse, spiegare bene a chi non c'era, e soprattutto alle testate giornalistiche, che vedo che qualcuno scrive “manca”, che quando siamo entrati qui dentro eravamo 3 Consiglieri, io, Salmaso e Marchioro, che avevano presentato delle mozioni incidentali, per meglio dire raccomandazioni per il bilancio previsionale del prossimo che deve venire, e ritenevamo che alla prima del nuovo Sindaco noi dovessimo sicuramente partecipare.

Dico: chi meglio di Berno può comprendermi? Perché noi siamo un partito dove zar non ce ne stanno, quindi condividiamo i percorsi, in quel momento c'erano solo 3 Consiglieri, e quindi abbiamo aderito convintamente a rimanere in Aula. Quando, via via, il Gruppo è diventato più numeroso,

qualcuno ha posto qualche problema. Io, democraticamente, ho richiamato il Gruppo e dal Gruppo è uscita la volontà che non era opportuno continuare a rimanere, proprio perché? Per un motivo semplice, Consigliere Berno: il legislatore ha introdotto il cosiddetto “premio di maggioranza”, che ha un significato profondo questo premio di maggioranza, perché alcuni di voi, o molti di voi, se ci fosse stata una maggioranza diversa, non stareste neanche in Consiglio, quindi vuol dire che avete un compito: quello di mantenere la maggioranza.

Ora, la riunione dei Capigruppo avviene 5 giorni prima del Consiglio e, normalmente, io già da ora le posso annunciare le prossime date, se vuole, dei Consigli di maggio, come lei, sicuramente, avendo partecipato alla riunione dei Capigruppo, sa. Quindi noi sappiamo con abbondante assoluto anticipo quando si terranno i Consigli, per cui chiunque di noi può avere un impegno, può avere un impedimento, può anche star male, ma non può essere una costante.

Ma quello che è grave di tutto il discorso che è emerso ieri, nel dibattito interno, che cos'era? Era che quest'apertura che il Vice Sindaco dava, e che noi apprezzavamo e volevamo anche, come dire, cambiare, perché c'è un nuovo percorso nella politica, ci sono nuove situazioni, c'è il bene della città che appartiene a tutti, e poi, ognuno sulle sue posizioni, ci mancherebbe altro, perché dobbiamo pensare o fare inciuci? Non ci crediamo neanche, noi siamo in minoranza, voi siete in maggioranza, è giusto che ognuno eserciti il suo ruolo.

Io credo che una nuova stagione debba venire, e la nuova stagione è quella non della contrapposizione fine a se stessa, ma una proposta e una controproposta. Questo credo che debba succedere. Però vedo che le sensibilità in quest'Assise sono diverse, ognuno esprime le proprie opinioni, legittime, e nessuno, qui, può dire ad un altro, se l'opinione espressa è legittima o, quantomeno, non è corretta. Io ritengo che, da parte di tutti noi, a cominciare da me, si intende, bisogna qualche volta soprassedere, proprio per una nuova stagione che avanza.

Allora, io andrei decisamente al tema, però mi rimane una cosa ancora da dire, Capogruppo Berno. Sul discorso della vostra sensibilità ad accettare le nostre mozioni, io vorrei andare nel concreto: sono nove anni che partecipo ai Consigli comunali, nove anni che ho assistito a bilanci previsionali, nove anni che sono stati fatti emendamenti, e ricordo il primo anno, ne abbiamo fatti 140. Neanche uno accolto. 140! Siamo stati qui fino alle quattro - cinque di mattina.

Allora, gliene voglio ricordare in particolar modo uno, che ho fatto io personalmente nel bilancio scorso: noi spendiamo, di giornali e riviste, 75.000 euro, spendiamo 21.000 euro per una rassegna stampa, che chiunque può vedere, ebbene, l'avete bocciato. Quei 70.000 euro io credo che fossero, potessero essere risorse da impegnare in qualcos'altro. Uno va su internet, su Padova.net, clicca "rassegna stampa", se deve leggere, legge. Se qualche Assessore deve, poi, o ha bisogno di comprare un giornale, penso che tutti noi siamo in condizione di farlo.

Ma vorrei andare oltre ancora. Quando lei parlava, prima, dei famosi dieci minuti, ritorno a dire "sensibilità diverse, situazioni diverse e qualche volta problemi diversi", ma questo sicuramente so che lei si riferiva, con questo intervento, ai suoi Assessori, anzi, ne sono certo che si riferiva ai suoi Assessori, che normalmente partecipano, visto che abbiamo anche un Assessore alla partecipazione, ai Consigli comunali, quindi sono sicuro che la raccomandazione vera la faceva ai suoi Assessori.

Adesso io entrerei qualche minuto nell'ambito del bilancio, ma non voglio parlare di cifre, perché quelle ci interessano poco. I bilanci previsionali sono quelli che - parliamo degli ultimi anni - avete fatto voi e, ripeto, nessun emendamento è stato accettato. Sugli assestamenti ci abbiamo provato ancora, nulla di nulla. Adesso siamo alla rendicontazione, tutto è fatto, di cosa dobbiamo parlare? Non dobbiamo parlare di niente, ma dobbiamo fare qualche passo indietro, perché quando si va a chiudere - e fra poco la chiuderemo, questa legislatura - ci sono dei programmi, c'è un programma, ed io sul programma, o sul programma di Zanonato, che sempre mi accompagna ormai da nove anni, cioè leggo di auditorium, leggo di rilancio della Fiera, anche se c'entriamo poco, leggo di un centro congressi, leggo di un ospedale, leggo di piazza Rabin, leggo della nuova Questura, leggo della riqualificazione di via Anelli, tutti i temi a voi cari, ma mi pare che nulla o tutto è in itinere.

Bene. In questo bilancio, di fatto consolidato, abbiamo beneficiato di entrate non preventivate, abbiamo beneficiato di utili dagli Enti e dalle società partecipate, abbiamo beneficiato dell'aumento del biglietto dell'autobus, abbiamo beneficiato dell'aumento dell'IMU, abbiamo beneficiato dell'aumento dell'addizionale IRPEF, abbiamo beneficiato sull'imposta comunale sulla pubblicità e, poi, che cos'abbiamo fatto? Tutto si è ridotto a straordinarie manutenzioni, grandi opere non nel vedo.

Allora, io, nel concludere il mio intervento che, vede, pochi minuti mi sono bastati, vorrei riprendere il discorso iniziale, quello di ieri, dove ho detto: domani è un altro giorno. Ma lo è sul serio, e qui mi rivolgo al Vice Sindaco, che vedo che evidentemente è impegnato in altre cose. Allora, Vice Sindaco, o meglio, Sindaco, scusi, mi perdoni, io credo che una nuova stagione, che lei ha annunciato, debba iniziare, un anno è molto lungo, o molto breve, dipende dai punti di vista. Cioè l'impegno che io, sul piano personale, posso dare e dire di dare, è che noi siamo l'opposizione e voi siete la maggioranza, ed è giusto che voi governate e noi facciamo l'opposizione, la contrapposizione muro a muro, credo di poterlo dire, e lo dico sicuramente, per me non ci sarà, fine a se stessa, ci saranno delle proposte che noi, di volta in volta, avizzeremo, perché la politica si fa con la politica, no con il muro e non con le cose gridate o buttate lì.

Siccome ci sono temi importanti, che non solo stanno a cuore a lei, stanno a cuore a tutti noi, alla città. Le faccio un esempio su tutti, anche se poi una volta la colpa è della Provincia, la colpa è che non si chiude questo P.A.T., abbiamo la zona industriale nord e sud paralizzate, abbiamo cose da fare, che sono ferme da anni, adesso c'è il problema di Rabin, che è fermo anche quello, insomma, cose sicuramente... e un invito ulteriore le faccio, per quel quartiere ormai degradato e finito, oggi lei non ha più la scusa - uso il termine "la scusa", lo ripeto - che c'è il Sindaco Zanonato che le impedisce di fare le cose, lei è l'Assessore... era ed è il Sindaco e l'Assessore all'Urbanistica.

Il quartiere di cui prima è il quartiere Arcella. Si ricorda delle famose Torri Gregotti, che sono rimaste ferme per un referendum scellerato, che non ha raggiunto neanche il quorum e che hanno bloccato tutto? E' il caso forse di riprenderle, signor Sindaco? Ma non peraltro, per riqualificare un quartiere che sta morendo. Ma glielo dico ancora per un altro motivo, perché, vede, il Sindaco di New York, l'allora Sindaco di New York, nel Bronx portò una cosa, il Tribunale, ed è stato un passo importante, lo Sceriffo non ricordo come si chiama...

(intervento fuori microfono)

Giuliani, perché le riqualificazioni, signor Sindaco, si fanno con le opere. Una zona degradata si riqualifica quando si portano gli ospedali, quando si portano i Tribunali, quando si portano gli auditorium. Questo dovremmo fare o dobbiamo pensare di fare.

Quindi il mio vuole essere un invito, assoluto, sulle cose che ci sono ancora da fare e che dobbiamo assolutamente fare, e se lei riesce a terminarne qualcuna che è in itinere, noi non possiamo che plaudirla, non possiamo che dirle “va bene”, ma se continua questa situazione, che stasera vedo, perché Berno rimane impressionato dal modo che alcuni di noi, le ripeto, sensibilità diverse, pongono e mettono in campo, io rimango impressionato che il Capogruppo dell’apertura, di fatto, fa la chiusura.

Allora, ho detto, e lo ripeto, oggi è un altro giorno, oggi deve essere un altro giorno per tutti, ma non per gli inciuci, come qualcuno vuole paventare o dire, perché noi useremo nuove proposte alle vostre, quindi cambieremo anche atteggiamento, ma lo faremo con la politica e con i fatti.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Foresta. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi do la parola al Vice Sindaco per la replica. Prego.

Vice Sindaco Rossi

Sì, ringrazio il Consiglio per il dibattito vivace e appassionato che ha caratterizzato queste ultime due ore. Credo che, insomma, nonostante noi stiamo affrontando un tema collaterale, nel senso che stiamo discutendo del conto consuntivo, del rendiconto, il nostro dibattito si è trasformato in un dibattito più propriamente politico, di impostazione più generale, quasi da bilancio preventivo, più che da rendiconto. Ne capisco le ragioni, insomma, il fatto che è avvenuto ieri, straordinario, con la nomina del Sindaco a Ministro, indubbiamente cambia in qualche modo le condizioni anche del nostro dibattito in Consiglio comunale, e lascia... e apre condizioni diverse, anche nel rapporto fra di noi.

Nelle dichiarazioni fatte ieri, che riguardavano, appunto, quanto stava accadendo a Roma, e mi pare che oggi, in queste ore si è conclusa la fase del voto di fiducia al Governo, non c'è ombra di dubbio che sono cambiati dei rapporti fra forze che fino all'altro giorno si sono combattute, anche con molta molta forza. Quanto durerà? Io mi auguro il più a lungo possibile, perché me lo auguro nell'interesse del Paese. Sono anche consapevole che alcune diversità, anche profonde, talvolta, rimangono, ed è giusto che forse si manifestino, anche se io penso sempre che debba prevalere l'interesse comune, soprattutto in un momento così grave, come quello che stiamo vivendo e che stanno vivendo soprattutto centinaia di migliaia di famiglie, milioni di persone, come abbiamo letto anche nei giorni scorsi. A queste, credo, debba volgere il nostro pensiero, anche nel momento in cui discutiamo in quest'Aula.

Allora, da parte mia, ribadisco, c'è la massima disponibilità alla discussione, vedete, lo faccio anche oggi, anche seppure, insomma, su un tema che in qualche modo è chiuso, nel senso che il rendiconto non è che apre spazi, va a certificare quello che è stato fatto rispetto ad un bilancio preventivo, va a misurare le performance, e a questo si limita questo strumento.

Colgo, comunque, alcune osservazioni, e credo che si possa sicuramente anche migliorare nel rapporto. Ieri credo che non ci fosse nessuna volontà, da parte dei Gruppi consiliari, di fare prevaricazioni, perché le condizioni che c'erano ieri, anche di presenza dei Consiglieri, erano legate a fatti assolutamente eccezionali, laddove ci sia la disponibilità io credo che debba essere accolta, consapevoli che esiste una maggioranza che intende continuare, e che si propone di candidarsi alla guida della città anche per i prossimi anni, ed esiste una minoranza.

Guardate, io penso che il dialogo, e quindi il superamento della contrapposizione di muro contro muro, com'è stato ricordato poco fa, sia una cosa fondamentale per avere grande rispetto per questa Istituzione e per quest'Aula. Se vogliamo... Scusa Mariano, perché sento... Dicevo, e dipende da noi far rispettare quello che diciamo in quest'Aula, più diremo cose sensate, credibili, in sintonia con ciò che la gente sente fuori, più quest'Aula crescerà; più, invece, ci limiteremo soltanto alla pura contrapposizione, senza approfondimenti, soltanto perché giochiamo ruoli diversi dal punto di vista politico generale, io penso che quest'Aula non solo non verrà ascoltata, ma

rischi di diventare ininfluenti, cioè coloro che giocano, parlano, come dire, lontani dai destini delle persone.

Lo dico per me stesso, guardate, perché io sono stato eletto in quest'Aula tanti anni fa, ne ho viste tante, ho fatto per tanti anni anch'io l'opposizione, e so che si rischia di finire triturati dentro un gioco che è un gioco delle parti, fatto soltanto dentro questo mondo. Non aiuta nessuno. Lo dico, questa è un'opinione ovviamente del tutto personale, perché, come dire, questo processo rischia di essere estraneo a quanto avviene fuori, e la gente chiede, invece, soluzioni.

Vengo, quindi, al rendiconto. Insomma, sono stati fatti vari interventi, credo che alcune considerazioni debbano essere riprese. Ne sottolineo una, perché è stato fatto, come dire, un resoconto delle cose, le difficoltà e soprattutto anche sulle politiche di investimento come, in qualche modo, si siano frenate.

Allora, come voi sapete, come vi è noto, non dipende dalle volontà delle Amministrazioni, questo riguarda un po' tutte le Amministrazioni di questo Paese, ma riguarda, come vi è ben noto, la crisi che ha colpito non soltanto l'Italia, ma l'intera Europa.

Noi avremmo potuto fingere che i ristoranti fossero tutti pieni, e anche gli aerei tutti pieni, ma questo, purtroppo, da alcuni anni a questa parte, non è più per nessuno e per nessuna Amministrazione. E anche le politiche di investimento, ricordo sempre la distinzione che faceva anche il Sindaco Zanonato, fra politiche di investimento, spese di investimento e spese correnti, le spese di investimento noi possiamo trarle o da finanza straordinaria, che è arrivata, talvolta, su progetti specifici, magari dallo Stato, oppure perché si è deciso di vendere del patrimonio del Comune per reinvestirlo in altre opere.

Ebbene, in questo momento, come vi è noto, perché avete letto il bilancio preventivo, abbiamo messo in vendita beni per 50 milioni di euro per poter attuare una politica di investimento e, come sapete, come dire, non hanno ancora prodotto. Perché non hanno prodotto? E, guardate, questa non è una condizione solo del Comune, riguarda anche i privati, perché sono in tanti in questo momento che sono disponibili a vendere, e quasi nessuno che è disponibile a comprare. E questa è una condizione, come dire, che non toglie l'idea di come riorganizzare la nostra città e quali siano gli investimenti da fare, ma fa i conti con una contingenza.

Lo dico anche per il Consigliere Foresta, che in questo momento non vedo più, sulla zona industriale, o altri progetti che sono stati ricordati, non c'è ombra di dubbio che... e, fra l'altro, sulla zona industriale è pronto il piano, ma è un problema che in questo momento, purtroppo, sembra addirittura diventato secondario, perché anche la politica degli investimenti dei privati è letteralmente al palo. E se fino a qualche anno fa, anzi, pochi mesi fa si poteva immaginare di vendere a 5 milioni al metro quadrato, oggi, se superi i 2,5 milioni, sei completamente fuori scala. Questo per dire come sono cambiati completamente i valori di riferimento.

E allora, non è che viviamo da un'altra parte, anche le Amministrazioni registrano questi aspetti, altrimenti facciamo un dibattito che è soltanto figlio di una conversazione un po' surreale fra di noi.

Io vi invito, invito tutti, e anche noi stessi, anche a me stesso a riferirsi a questi aspetti, come dire, anche di eccezionalità, che ci auguriamo tutti, anche grazie, e soprattutto al nuovo Governo, possano essere superati.

Sono stati presentati, poi, una serie di emendamenti, o meglio, di raccomandazioni, perché voi sapete che il rendiconto non è che possa essere emendato, è, in qualche modo, la certificazione di come sono stati spesi i soldi e se c'è uno scostamento fra previsioni di entrate e previsioni di spesa. Sono raccomandazioni, alcune che, tra l'altro, mi sento in linea di principio di condividere, sicuramente quella presentata, mi pare, dal Consigliere Tiso più altri, ce ne sono anche altre, anche presentate dalla minoranza, però, lo ha già ricordato il Capogruppo Berno, non è che si possono presentare, per 700.000 euro, proposte di ridistribuire quei soldi che, alla fine, la sommatoria dà qualche milione di euro.

Allora, io penso, e da parte mia c'è la disponibilità, eventualmente, ad ascoltarvi, tanto più che poi dovremmo decidere direttamente, attraverso la Giunta, e poi si ritorna comunque in Consiglio per alcune allocazioni di spesa, sono disponibile a sentire, ad ascoltare da parte dell'opposizione se esiste una proposta su cui ci sia la convergenza, perché credo che questo, senza indicare la spesa come se fosse un emendamento al bilancio, ma è una raccomandazione, appunto, a prendere in esame, a ridistribuire le risorse che avremo, com'è stato indicato, per esempio, per le manutenzioni stradali, che sicuramente sono un problema che condividete con noi, perché vediamo lo stato delle nostre strade. Questa mattina ero a Bologna, ed erano strade

uguali, l'altra settimana ero a Trieste, ed erano nelle stesse identiche condizioni, ero a Bergamo qualche giorno fa, ed erano nelle stesse identiche condizioni, credo che l'onestà ci porti a dire, insomma, che forse è una questione generale. Quelle risorse io penso che debbano essere reinvestite in questa direzione.

Allora, se l'opposizione ritiene anche di dare qualche altro suggerimento, sarà mia cura, eventualmente, e anche assieme alla Giunta, nel momento in cui lo discuteremo poi in Giunta, di prenderle in seria considerazione, perché credo che tutti noi abbiamo a cuore l'interesse della nostra città. Vi ringrazio.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Venuleo, prego.

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

La Lega voterà contrario a questo bilancio, e lo voglio motivare. Vice Sindaco, le difficoltà del bilancio sono di tutte le Amministrazioni, però, lo scrivete voi, l'approvazione del rendiconto della gestione è il naturale momento di riscontro delle capacità di tradurre gli obiettivi inizialmente programmati in risultati oggettivamente conseguiti, e qui casca l'asino.

Ora, noi riteniamo che questo bilancio sia un puro esercizio di ginnastica numerica che, nella sua asetticità, sicuramente poco o niente corrisponde all'immagine vera della città di Padova. Lo testimoniano, come ha appena detto lei, le strade, le circonvallazioni, lo testimoniano le grandi opere, che sono restate al palo, l'incapacità di gestire financo una piazzetta, mi riferisco a piazza Cavour, che i padovani poi pagheranno due volte senza averla potuta ammirare o godere. Lo indicano anche i criteri, per esempio, del sociale, di accoglienza dei bisognosi.

Io le faccio sapere, se non lo sa, che per fare posto ai profughi, al Torresino, hanno svuotato due stanze, svuotate dagli ospiti che c'erano, per far posto a nuovi ospiti, sicuramente bisognosi quanto quelli che erano già ospitati.

Ancora, lo testimoniano il degrado e l'insicurezza che attanagliano la città, e l'ormai acclarata incapacità di quest'Amministrazione, non solo di agire in prima persona, ma anche di ottenere collaborazione delle altre Istituzioni perché, lei mi ha detto, ed io le sono testimone, che Padova ha avuto i migliori tra i dirigenti della Polizia, dei Carabinieri. E' vero, e tanti hanno fatto anche carriera. Ma cos'avete chiesto voi, come Amministrazione, a queste Istituzioni? Come avete saputo sfruttare le capacità di questi altissimi dirigenti? E qui io ho i miei dubbi, non perché voi siate poco intelligenti o poco capaci, ma perché la vostra è stata una politica buonista, i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Auguro, comunque, a lei, Vice Sindaco, perché questa bocciatura non è del suo bilancio, è del bilancio di Zanonato, voglio essere chiaro, un proficuo lavoro per il futuro, perché sappia adattare conti e cifre alla verità dei fatti e situazioni che, per la gente di Padova, sono vita di tutti i giorni.

Presidente Ruffini

Consigliere Bordin, fa lei per il PdL? Prego.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Noi siamo disponibili al ragionamento che ha fatto ancora stasera Ivo Rossi, siamo assolutamente disponibili a ragionare, togliendoci tutte quelle contrapposizioni strumentali che ci sono state fino ad adesso, e ricordiamoci anche che non era solo questo, ma erano anche... sono stati quattro anni di un clima molto teso, con offese distribuite a destra e a manca ai Consiglieri, cosa che questa sera io, negli interventi del PdL, non ho registrato, francamente. Per cui, noi siamo disponibili a metterci alle spalle questo clima di quattro anni di offese e di strumentale rapporto fra i partiti, per ragionare dei problemi della città e venire incontro alla maggioranza per tutto quello che possiamo.

Per cui la disponibilità da parte del PdL c'è, e c'è volentieri, perché i ragionamenti fatti poc'anzi dimostrano questa volontà, però, come tutte le cose, soprattutto in amministrazione, tutto ciò si dimostra nei fatti, nelle volontà amministrative. Noi non vogliamo che questa sia l'ennesima promessa che non porta a nulla.

E, allora, diciamo: la condivisione di cui abbiamo parlato stasera, di cui noi rispondiamo in maniera positiva, pur con le differenze che ci sono, e l'opposizione che c'è, perché noi non ci sentiamo ovviamente rappresentati da questa maggioranza, e questa maggioranza intende andare avanti e, come ha detto, Rossi, ripresentarsi il prossimo giro, com'è giusto che sia, noi però su questo vogliamo porre dei problemi, che sono seri, e i ragionamenti che sono stati fatti fino adesso, sulla tassazione, sullo sviluppo economico di questa città, sullo sviluppo anche edile di questa città, sono dei programmi e dei progetti seri che vanno condivisi, pur nelle diversità, e non, per piacere, lo dico anche a Berno, in questo clima di condivisione, che noi accettiamo, non nascondiamoci, però, dietro un dito, guardate che la mancanza di numero legale, che registrate da parecchio tempo, non è una cosa semplice, è un problema che affossa anche la possibilità che avete, come maggioranza, di dare delle risposte più forti, come Amministrazione.

Per cui, se c'è questa mancanza continuativa del numero legale, vuol dire che avete un problema al vostro interno. Sono problemi che ci riguardano, non per strumentalizzarli, come avete fatto dicendo "ma siete divisi", eccetera, no, lo dico in termini... a me non interessa se siete divisi, se qualcuno chiede le dimissioni di qualcuno, eccetera, fra di voi, a me interessa il fatto che, se voi siete in una situazione così evidente di difficoltà, allora si affronti il progetto della partecipazione e della condivisione in maniera tutta unita e seria, non con una condivisione *una tantum*, fatta su due raccomandazioni che non portano a niente.

Facciamo un progetto serio, avrete, ve lo assicuro, da parte del PdL, una risposta seria, di responsabilità. Ovviamente fino ad oggi questo non è verificato, perché si volta pagina e, ovviamente, questo rendiconto il PdL voterà no, per i motivi fino qui esposti. Grazie.

(Entra il Consigliere Scapin – Sono presenti 28 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Da parte del Gruppo PD ci sarà il voto favorevole.

Se ho interpretato correttamente, mi dica, Vice Sindaco, se ho interpretato correttamente le sue valutazioni, è che le mozioni incidentali sotto forma di raccomandazione vengono accolte, purché vengano, sostanzialmente, cancellati, non indicati, più correttamente, gli importi, quindi restano sostanzialmente le sottolineature che hanno a che fare con manutenzione, sociale, scuole, insomma le varie evidenze che i proponenti hanno posto all'Amministrazione, in modo da evitare, evidentemente, che una sommatoria splafoni rispetta ai circa 700.000 euro. E' così? Ho interpretato correttamente.

Allora, credo che, così, questo atteggiamento, anche di apertura del Vice Sindaco, dimostri che c'è, da parte della maggioranza, sempre un atteggiamento non di preclusione, ma di accogliere delle proposte valide, che possano, in qualche modo, andare a definire un cammino di collaborazione, laddove sia possibile, però anche, io dico sempre, in un terreno di chiarezza e in un terreno di, come dire, aderenza ai problemi della città.

Questo è quello che ha espresso il Vice Sindaco, che mi vede assolutamente in sintonia, ed è quello che anche come Gruppo PD cerchiamo di portare avanti, risposte, tentativi di soluzioni a problemi veri delle persone, i teatrini li lasciamo ad altri ambiti, possibilmente non a quello istituzionale.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere.

Allora, io non ho altri interventi per le dichiarazioni di voto, quindi... Ci sono gli scrutatori, Consigliere Cavatton, Consigliera Trevisan. Ci prepariamo al voto, Consiglieri.

Pongo in votazione la proposta 75, illustrata dal Vice Sindaco Rossi, "Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2012". Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Non togliete le tessere in fase di votazione. La Consigliera Mancin ha votato. Mi dà un non votante. Cavalla. Cavalla che non è in Aula. Cavalla non è in Aula. E allora dichiaro chiusa la votazione.

27 Consiglieri votanti, 18 favorevoli, 9 contrari, nessun astenuto e 1 non votante, che non è presente in Aula. La proposta è approvata.

(Esce il Consigliere Cavalla – Sono presenti 27 componenti del Consiglio)

Allora, io adesso ho, mi pare, 6 mozioni incidentali. Abbiamo 6 mozioni incidentali, giusto?

(intervento fuori microfono)

Sapete, la mozione incidentale ha dieci minuti per l'illustrazione e cinque minuti per ogni intervento.

La prima è quella del Partito Democratico, sostanzialmente, con il Consigliere Tiso, Berno, Lincetto, che chiedono... No, è una...

(intervento fuori microfono)

Se la ritirano, io non la metto ai voti, altrimenti questa mozione deve essere votata. Non so se è chiaro. Se loro la ritirano...

(interventi fuori microfono)

Allora, queste sono mozioni incidentali, Consigliere Berno. Queste sono con mozioni incidentali. L'avete scritto voi, non l'ho scritto io.

(interventi fuori microfono)

Mozione incidentale. Prego, Consigliere Cavatton, cosa vuole...?

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Se ho interpretato bene le parole del Vice Sindaco, nella misura in cui i proponenti, e spero basti un cenno...

Presidente Ruffini

Eh, se me lo dicono.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

...siano d'accordo nel modificarle in raccomandazioni, senza indicare l'importo, mi sembrano recepite dall'Amministrazione.

Presidente Ruffini

Perfetto. Se me lo dicono.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Proviamo a chiederlo ai proponenti, senza dover aprire nuove discussioni.

Presidente Ruffini

Ma li ho davanti, Consigliere Cavatton. Li ho davanti.

Intanto parto dalla prima. E' ritirata?

(intervento fuori microfono)

Forse non l'ho capito io. Ritirata. Quella Tiso, vero Consigliere Tiso?

(intervento fuori microfono)

Ritirata, perché è accolta.

(intervento fuori microfono)

In raccomandazione. Perfetto. Grazie. Grazie che l'avete specificato.

Andiamo avanti, la seconda, quella... 60.000 euro per i lavori di ristrutturazione della Casa del Petrarca. Vice Sindaco, per cortesia. Allora, la prima firma di chi è, di Salmaso? Mi dica, Consigliere Salmaso, anche lei la trasforma in raccomandazione?

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

E' una raccomandazione che è stata accolta, tolgo via la cifra, rimane pertanto uguale.

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Sì, sì, tutte. Sì, andiamo avanti. Andiamo avanti. La n. 3, Filippo Marchioro. Uguale? Uguale. Perfetto. Anche questa trasformata in raccomandazione.

La n. 4, Fabio Scapin. Dov'è il Consigliere Scapin? Era in Aula adesso. Consigliere Scapin, che cosa vuole fare lei, con la sua... che non è soltanto sua, è di tanti Consiglieri. Lei, la trasforma anche lei in raccomandazione o la mettiamo ai voti?

(intervento fuori microfono)

Va bene come raccomandazione.

(interventi fuori microfono)

Sono tutte accolte dal Vice Sindaco, va bene, dall'Amministrazione, e si trasformano in raccomandazione.

Andiamo avanti. Prima firma Avruscio. E' quella che dice, sostanzialmente, di 200.000 euro per quelli che non godano di ammortizzatori sociali, che hanno perso il lavoro. Anche lei la trasforma in raccomandazione?

(intervento fuori microfono)

Lo dica, lo dica.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Questa mozione incidentale tolgo la firma, la trasformo in raccomandazione.

(interventi fuori microfono)

La cifra, chiedo scusa.

Presidente Ruffini

E anche la 6?

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

La 6 era quella che raccomandava all'Amministrazione comunale di riservare...

Presidente Ruffini

Sì, per il centro dei disabili psichici.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

...almeno 50.000 euro per il centro disabili psichici gravissimi presso l'ospedale dei Colli di Padova, per tutte le attività non strettamente sanitarie, musicoterapia, più tutela, più nuoto, soggiorni climatici...

Presidente Ruffini

Quella, quella. Ce l'abbiamo tutti, Vice Presidente. La ritira?

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Non la ritiro...

Presidente Ruffini

La trasforma in raccomandazione?

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

...si trasforma, perché è stata accettata dall'Amministrazione. Grazie.

Presidente Ruffini

E' uguale. Stessa roba. Va bene.

(interventi fuori microfono)

Non c'è, nessuno me l'ha richiesta. Gli uffici non me l'hanno richiesta.

(interventi fuori microfono)

A me non me l'hanno richiesta. Ce l'ho qui il Segretario, ce l'ho qui.

(interventi fuori microfono)

Di solito venga sollecitata dagli uffici e dagli estensori delle... L'abbiamo approvato, il rendiconto, oggi? Che giorno è? E' il 30 aprile, ci siamo. Abbiamo il Vice Segretario e il Segretario Generale, penso di potermi fidare ciecamente.

(interventi fuori microfono)

Nonché del Vice Sindaco.

(interventi fuori microfono)

Benissimo, ce l'hanno... Vice Segretario, vuole spiegarlo? E' chiaro?

(intervento fuori microfono)

Bene, è una scelta dell'Amministrazione, che non ha richiesto.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 80 o.d.g. (Deliberazione n. 24)**

OGGETTO: Delimitazione dell'ambito di intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo di un'area di perequazione integrata in via Chiesa Vecchia. Ditta G.S.P. S.r.l. ed altri. Approvazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 80 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Allora, si tratta della delimitazione dell'ambito di intervento, che consentirà di presentare uno strumento urbanistico attuativo in un'area di perequazione integrata, in via Chiesa Vecchia. Siamo esattamente al Bassanello, all'innesto, sostanzialmente, della strada alternativa, cosiddetta strada alternativa di via Guizza.

L'area è di circa... dunque, 16.000 metri quadrati. Come sapete i privati possono presentare la delimitazione dell'ambito e, successivamente, poi, la presentazione del PUA, e devono cedere il 70% dell'area, che obbligatoriamente deve essere ceduta, pari a circa 12.200 metri quadrati.

Il piano è già stato visto, la delimitazione, in Commissione, ed ha avuto parere favorevole, e si è previsto, sostanzialmente, di realizzare la cubatura nella parte verso via Chiesa Vecchia, ovvero sia nella zona ovest della stessa area di intervento, in modo tale da avere tutta la parte a verde verso la strada alternativa, e quindi si crea una sorta di itinerario verde che, come dire, crescerà nei prossimi anni, con l'altro piano, sempre con la zona di perequazione integrata, che andrà ad ampliare, insieme con il Comune di Albignasego, l'area a parco della Guizza. Vi chiedo pertanto l'approvazione.

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, il Vice Sindaco ha finito l'illustrazione, apro la discussione generale. Nessuno interviene? Dichiarazioni di voto?

Allora ci prepariamo al voto per la proposta appena illustrata dal Vice Sindaco Rossi. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

19 Consiglieri votanti, 18 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto e 8 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 81 o.d.g. (Deliberazione n. 25)**

OGGETTO: Variante parziale alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.
relativa agli articoli 21 e 43. Approvazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 81 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Allora, in questo caso si tratta della variante parziale alle norme degli articoli 21 e 43, dello strumento urbanistico, che abbiamo adottato in quest'Aula qualche settimana fa, e su cui c'è stata anche un'ampia discussione, in quanto riguarda la possibilità di aprire superfici di vendita non superiori a 50 metri quadrati all'interno della zona industriale, nelle aree all'ingrosso, purché la superficie complessiva dell'attività non sia inferiore a 1.000 metri quadrati, e si consente, in questo caso, anche per le attività tessili.

E' stato presentato un parere... dunque, il parere favorevole del Consiglio circoscrizionale 3, mentre il parere circoscrizionale n. 6 ha espresso parere contrario, "in merito al parere contrario alla modifica dell'articolo 21, si evidenzia che ammettere tale vendita al dettaglio significa riconoscere la funzione di ingrosso specializzato nel settore tessile e prodotti assimilati presenti in varie localizzazioni della zona industriale, compreso il Centro Grossisti, inoltre - questa è la risposta all'osservazione, voi sapete che

quindi siamo in fase di controdeduzioni alle osservazioni - non crea i presupposti per una grande superficie di vendita, considerate le importanti metrature destinate all'ingrosso e alla marginalità di quelle al dettaglio, appunto, che rimangano nei 50 metri".

Sempre va ricordato che la delimitazione fisica prevista dalla norma costituisce un importante elemento ordinatorio sanzionatorio per tutta la zona industriale.

In questo modo abbiamo risposto alle perplessità che esistevano, credo anche in Consiglio comunale, ricordo il dibattito che c'è stato, ma che sono state manifestate, in questo caso, dal Consiglio di Quartiere n. 6.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Apro la discussione generale su questo argomento.

Allora Consiglieri... Dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Grigoletto.

(intervento fuori microfono)

Sì, ma io pensavo che... No, ho detto che ci preparavamo al voto, mi scusi Consigliere, mi sono...

(intervento fuori microfono)

No, si era prenotato, sono io che sono stata distratta, mi scuso. Mi scuso perché... Grigoletto, prego.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Già l'altra volta ho dimostrato perplessità su questa delibera perché, in primo luogo si va a cambiare, con una variante al P.R.G., in questo caso siamo in fase di approvazione, però è sempre l'iter

amministrativo per approvare la variante, e a me sembra che cambiare la zona produttiva della città, che è circa il 20% della superficie del Comune di Padova, dove ci sono stati, a suo tempo, degli espropri a dei terreni agricoli. Ci ricordiamo che la ZIP aveva proprio questo compito. Fra l'altro si potrebbe anche chiuderla, perché questo compito qua è finito, tra la gestione delle spese del Comune di Padova. Questa è una piccola parentesi su un'idea che lancio anche alla maggioranza, in futuro, su come risparmiare qualche soldo.

Non riesco a capire come mai, su un'iniziativa fatta da altri, cioè dal Centro Grossisti, che viene a chiedere all'Amministrazione che i capannoni superiori ai 1.000 metri quadri possono avere, solo per il tessile, perché è in grave crisi, e non mi pare, però, che ci sia solamente il tessile che è in crisi, come attività commerciale, è uno dei settori della crisi, si dà la possibilità di aprire il dettaglio, quindi si cambia la destinazione d'uso, il commercio al dettaglio per il settore tessile. Questo, poi, costituirebbe un importante elemento ordinatorio sanzionatorio per tutta la zona industriale.

Allora, capiamoci. Se bisogna colpire chi non rispetta le norme di vendita al dettaglio, abbiamo già gli strumenti per farlo, signor Vice Sindaco, si manda la Polizia municipale a chi non rispetta le regole, e non riesco a capire, come mai, se fra le righe c'è anche l'ingrosso cinese della zona industriale, non si riesce a capire come mai questi possono vendere al dettaglio in una zona vietata. Mandiamo la Polizia municipale del Settore Commercio. Perché i cinesi possono vendere al dettaglio in una zona vietata, chiaro? Io lo chiedo all'Amministrazione perché questo succede.

Non solo. Si va a fare una variante del P.R.G. per inasprire le regole interne, cioè della vendita al dettaglio, cioè: a questo punto, ti metto una limitazione superiore per i capannoni sopra i 1.000 metri quadri, puoi fare solo i 50 metri quadri di... se non lo rispetti, allora, io con questa delibera dico che ho più strumenti per sanzionarti. Ho capito, è come mettere un cartello davanti al Cavour "vietata la vendita abusiva". E viene rispettato perché c'è il cartello? E' già vietato prima. Io mi chiedo come mai, *ab origine*, c'è la vendita al dettaglio, che non si può fare.

Quindi questa delibera qua, a distanza di un anno dalle elezioni, a me sembra un po', così, come ha detto prima Berno, "marchette"?, mi pare, quando abbiamo fatto le... "marketing", "marchette", quando abbiamo fatto, prima, noi tutti gli emendamenti, ha usato... uso il termine di Berno. Quindi a mio avviso c'è un vantaggio per qualcuno, adesso non so chi sia o chi non sia, qua la fantasia si può tranquillamente sbizzarrire.

Cioè qua abbiamo che si va a cambiare la zonizzazione della città, poi, scusi, uno che paga un affitto in centro storico, di un negozio qualsiasi di abbigliamento, non è che il suo grossista, da quando passa quest'adozione, può vendere al dettaglio in zona industriale? Saranno contenti i commercianti, no? Per dare una mano al tessile, saranno contenti i commercianti del centro, quando si vedranno questa delibera arrivare. Il loro grossista può vendere al dettaglio in zona industriale.

Voglio dire, tutti i capannoni superano i 1.000 metri quadri, lo dice questa delibera qua, quindi, voglio dire, si può anche... si poteva adottare altri sistemi per intervenire su chi, oggi, non può vendere al dettaglio.

E, in più, come dicevo all'inizio, quelli espropriati del terreno, per la zona produttiva, che se lo vedono cambiare destinazione d'uso, cosa pensano? Ti ho espropriato per fare il Passante di Mestre, faccio un condominio. Cosa dice? Faccio una variante, così. Perde la finalità per la quale è stata fatta.

Quindi, queste sono le prime due motivazioni. Poi c'è una terza: che si crea un precedente. E perché l'alimentare no? E lo possono fare il tessile e l'alimentare no. O Perché... non so, articoli all'ingrosso di drogheria. Tutte le attività produttive hanno problemi di, credo, crisi, oggi, però è fatta esclusivamente per il tessile.

Io, per caso, sono andato anche a vedere in altri, diciamo, Comuni capoluogo interessanti del... o comunque di una valenza particolare a livello nazionale. Non esistono delibere fatte ad hoc, come questa. O si prende la zona e la si cambia, e allora c'è una discussione ampia, ma fatte così... Tra l'altro potrebbe andar bene anche la prima parte della delibera, come ha detto giustamente il Quartiere 6, sul 43, ma il 21 mi sembra un po', come posso dire, così, a distanza di un anno dalle elezioni, mi sembra un po', posso dire, sospetto, e mi sembra un po' brutto portarla in questo modo in Consiglio comunale.

Quindi capiamo, stasera, che magari la campagna elettorale è già cominciata, e diamo la possibilità, a qualcuno, di vendere al dettaglio, pur non avendo un capannone fatto per questo.

Questa è la mia considerazione, che ho fatto anche l'altra volta, quindi se bisogna cominciare ad andare d'accordo, anche come opposizione, non si può continuare ad avere questi atteggiamenti di forzatura, a mio avviso vanno fatte le cose per dare la possibilità a tutti di accedere a settori di mercato, o a nessuno, non ad alcuni. Questa è la parte principale.

Certo, già il centro è già... abbiamo già fatto tutto quello che si poteva fare in centro, l'abbiamo limitato con le ZTL, parcheggi mi pare che non ce ne siano molti, tra le opere pubbliche, che mi sono dimenticato, c'è ancora l'interrato di Largo Europa, che è nel piano triennale delle opere pubbliche da tre anni, il parcheggio interrato di Largo Europa, l'abbiamo anche limitato, tra l'altro, il centro, le domeniche, perché è scattata anche la ZTL la domenica per limitare il PM10, solo nel centro storico di Padova, senza considerare che un gas si può muovere, senza rispettare la telecamera ZTL, le solite cose fatte per accontentare qualcuno, o qualche associazione, che magari potrebbe essere amica. Tutte cose che hanno solamente una rilevanza sui giornali, senza poi andare concretamente a risolvere i problemi.

Ormai il centro storico di Padova, cari signori miei, è ucciso. E' ucciso. E' ucciso. Ormai è ucciso dal punto di vista commerciale, ci mancava questo colpo alla nuca, per quanto riguarda solo il settore tessile... vedremo se poi l'ingrosso cinese continuerà a lavorare o si adegueranno, in trenta secondi. Credo che metà della zona industriale ci sia scritto "Vendesì" o "Affittasi", i cinesi prendono, si prendono un capannone sopra i 1.000 metri quadri e si aprono il dettaglio di 50. Che problema c'è? Abbiamo arginato il problema? Si ferma il mare con le mani? Quindi, secondo me, le motivazioni sono altre.

Allora, l'apertura - mi riallaccio al discorso di Bordin - resta sempre positiva da parte dell'opposizione nei riguardi della nuova investitura che abbiamo avuto in questa città, si deve cambiare un po' registro, però. Anche queste delibere qua, non è molto bello vederle da parte nostra, se no ci irrigidite ancora di più, dopo non potete chiedere collaborazione, o comunque che vi teniamo su la maggioranza.

E, riallacciandomi al discorso di prima...

Presidente Ruffini

Adesso deve chiudere.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Certo. Non si può chiedere nemmeno che l'opposizione resti in Aula, cassando metodicamente tutti gli emendamenti a qualsiasi tipo di bilancio o qualsiasi tipo di iniziativa.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Ricordo solo, per concludere, come ci avete trattato per quattro anni per quanto riguarda l'autoconvocazione del Consiglio. Mi voglio rivolgere a Berno. Grazie.

Presidente Ruffini

Basta. Grazie. Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Mi pare, Presidente, se non vado errata, che già due volte fa, in un Consiglio comunale precedente, nel quale era presente il signor Sindaco Zanonato, avessi posto questa questione che ha evidenziato molto bene il Consigliere Grigoletto, cioè qui non si capisce il perché di questa delimitazione soltanto al tessile quando, io dicevo la volta scorsa, che le cosiddette botteghe del centro, una volta voi eravate, come si può dire, i sostenitori, gli sponsor delle botteghe del centro, si facevano degli incontri ai quali andava il Sindaco, vi ricordate?, via Altinate, insomma, c'erano festeggiamenti delle cosiddette botteghe del centro, che venivano onorate da

voi, allora, perché avevate pensato di offrire strumenti adeguati per fare in modo che le botteghe del centro venissero frequentate non soltanto dai padovani, ma anche dai turisti.

Io mi dico, voi che avete parlato, nel rendiconto, di promozione che avete fatto del turismo, con l'abilità così dissennata, con la chiusura, con la mancanza di parcheggi, con, diciamo, il voler favorire i grandi centri commerciali, perché voi che vi dite contro, siete quelli delle Coop, questo è un tema da tenere... comunisti, sempre quelli delle Coop, "la Coop sei tu". E allora, voglia o non voglia, ad un certo momento a voi non interessa niente dalla cosiddetta bottega di vicinato, non fa parte dei vostri pacchetti di voti, i voti delle cooperative, i voti del sindacato... cioè dobbiamo pensare a quello che è il vostro, caro Rossi, bacino elettorale, che non coincide come coloro che voi chiamate, così, in maniera spregevole, "i bottegari", perché chi ha bottega, secondo voi, è uno di Destra. La vostra mentalità, la bottega, la piccola e media impresa, il popolo delle Partite IVA, secondo voi sono elettori del Centrodestra, e quindi voi ve ne impippate allegramente della realtà, della desertificazione del nostro centro.

Ho visto che... io in un mio intervento mi riferivo al fatto che il Diretto Piazza era, diciamo, poco usato, perché? Perché aveva degli orari impossibili. Ho visto, caro Rossi, che avete cambiato gli orari e avete incrementato l'utilizzazione del Diretto Piazza, perché avete fatto, come si può dire, in maniera che passi con orari diversi e accessibili per la fruizione di un mezzo così comodo, soprattutto degli anziani e disabili.

Ma io dico che questa variante, che a corredo di quello che qui viene detto esplicitamente all'inizio... all'inizio, infatti, la delibera dice "con deliberazione consiliare del 04.03.2013", dove già allora era stata scelta da quest'Amministrazione di fare soltanto per il tessile la possibilità di vendere al dettaglio. Avevo detto io, allora, "mah, stai a vedere che lo si fa soltanto per combattere la concorrenza cinese, o non pensate, voi, che in realtà sia per facilitare la produzione dei cinesi e la loro vendita"? Perché se adesso per loro è abusivismo, quello che fanno, voi sapete meglio di me che vendere al dettaglio senza scontrino, perché la Guardia di Finanza ha fatto tante e tante irruzioni e, ogni tanto, la Chinatown viene chiuso per irregolarità fiscali, e quant'altro.

Allora, io non so se con questa delibera voi vogliate fare in modo che tutti possano, e quindi giustamente voi qui dite "Come? Loro sì, vendono al dettaglio, senza neanche fare lo scontrino, e questi italiani non possono vendere?". Cioè il problema è questo, perché vede, caro Rossi, se lei fosse

chiaro, ma anche Zanonato in questo aveva un atteggiamento alquanto equivoco, se si sapesse la finalità, se si dicesse la verità, se ci fosse trasparenza, e qui trasparenza non ce n'è, perché voi dite "...così va bene, facciamo la variante, espropriamo, chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto, non ci interessa niente degli espropri", tra l'altro, che sono sottopagati.

Io vorrei sentire da lei, se mi permette, un chiarimento su questo, perché la finalità c'è, o è per favorire, come dovrebbe essere, gli italiani, o è per favorire tutto quello che è l'impianto cinese, per annullare questa differenza, cioè queste cose, le scelte sono scelte pesanti e devono anche essere spiegate in maniera trasparente, e non portare qui, diciamo, l'aggiunta della delibera, senza quella trasparenza e quella chiarezza che già io chiesi allora al Sindaco Zanonato, e per la quale, mi pare, per questa mia richiesta, non mi venne data nessuna risposta.

Ho visto che l'aria è cambiata, l'ha detto lei, collaboriamo, siamo amici, tutti fratelli, mettiamoci tutti in cerchio a ballare, e imploriamo la pace, io non voglio tutto questo, vorrei, però, una chiarezza maggiore. Grazie.

(Esce la Consigliera Rigobello Autizi ed entra il Consigliere Littamè – Sono presenti 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. E' iscritto il Vice Presidente Avruscio. Prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Solo per ribadire alcuni concetti che erano, per la verità, già stati espressi l'altra volta, quando questa delibera è arrivata in Consiglio.

Io vedo, sulla variante, che nella finalità e contenuti si scrive che "la finalità è la possibilità di consentire, in zona industriale, l'esercizio del commercio al dettaglio del settore tessile ed assimilati". Quindi è già una contraddizione parlare di zona industriale con quella finalità, che aveva, e come tale nome è zona industriale, perché altrimenti si dovrebbe cambiare nome, e quindi una proposta che magari, forse, dopo questa delibera si può

fare, è quella di chiamare, invece di zona industriale, zona commerciale, perché forse si capirebbe meglio, perché altrimenti è una contraddizione nei termini, che in una zona industriale si permetta il commercio al dettaglio del settore tessile.

E qui si scrive anche, si danno dei limiti, “superficie di vendita non superiore a metri quadrati 50, solo nei casi in cui la superficie riservata all’ingrosso non sia comunque inferiore a 1.000 metri quadri”, però non è specificato perché si danno i 50 metri quadri e perché non inferiore ai 1.000 metri quadri. Cioè chi li dà questi numeri? Chi li ha dati, in base a quali criteri si definiscono i 1.000 metri quadri e i 50 per il libero commercio al dettaglio? Non ci è chiaro, non è spiegato in questa delibera il perché e il per come. E poi non è chiaro quanti o chi avrebbero queste caratteristiche.

Certo che fino a poco tempo fa era fatto divieto, e quindi era illegittimo, illecito, vendere al dettaglio, tant’è vero che ci sono state anche delle rimostranze e delle multe, se non sbaglio, proprio al Centro Ingresso cinese. In questo modo vuol dire sanare anche una situazione altrimenti illecita e illegittima, quindi questo va a favore di chi prima combinava o comminava l’illecito.

Ora, io mi chiedo: qual è la politica di quest’Amministrazione nei riguardi del centro storico di Padova? Che sappiamo che in questo momento, soprattutto di crisi, sta ancora più soffrendo. Allora, ci sono negozi, in centro, che vendono... negozi commerciali che vendono al dettaglio il tessile? Chi frequenta il centro ne conosce qualcuno? Io credo che ci siano questi negozi.

Allora, a questo punto, il fatto di permettere a un centro di ingrosso di vendere al dettaglio, e allora come si pone nei confronti di questi negozi? Forse l’Amministrazione ha deciso di andare incontro ai cittadini, perché se un Centro Ingresso vende al dettaglio, forse vende, può vendere a meno rispetto a quello che si compra in un negozio. Questa, forse, è la logica che muove l’Amministrazione, qui non è chiaro. Ma così facendo, però, non mette in difficoltà tutti quei negozi che pagano per occupare il suolo del centro storico, e dato che sono negozi in centro storico, pagano moltissimo di affitto di questi negozi? Se voi passate per il centro storico vedete quanti negozio effettivamente sono chiusi, c’è scritto “affittasi”, oppure “vendesi”.

Onestamente questa delibera ritengo non sia stata fatta bene per spiegare effettivamente l’esigenza di questa cosa, ci sono molti lati oscuri, ripeto, non si capisce perché 1.000 metri, non si capisce perché i 50, chi riguarda soprattutto. Perché solo il tessile? Perché, insomma, è tutto il

commercio che è in crisi. Il calzaturiero, per esempio. Voi vi ricordate sulla Riviera del Brenta tutto quello che esisteva, e che purtroppo non esiste più?

Io credo che questa delibera, se mi potete permettere una battuta, sembra essere fatta “made in China”, proprio per la qualità con cui è stata scritta ed è stata fatta, non è spiegata, e quindi io credo che pensare che sia una pastetta, non si vada troppo lontano.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Consigliere Littamè.

Consigliere Littamè (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Beh, leggendo questa proposta, appare chiaro che qui c'è un'intenzione di sanare una serie di situazioni che nel tempo si sono create, ma si sono create non perché, diciamo, l'Amministrazione è stata attenta, o perché l'Amministrazione ha deciso che queste si dovevano creare, proprio perché l'Amministrazione è stata latitante.

In queste righe, aggiungendo un punto e virgola, aggiungendo una riga, che parla, appunto, del commercio di tessili, di fatto si va a sanare una situazione a tutti nota: è la situazione di alcuni ingrossi, che dovrebbero vendere all'ingrosso, appunto, in realtà vendono al dettaglio, con buona pace di tutti. Ma il problema sorge un po' prima. Perché sono stati costruiti quei capannoni e abbiamo avuto, tempo addietro, l'allora Vice Sindaco, ora Sindaco facente funzione, che dichiarava “non sono stati pagati gli oneri di urbanizzazione”, e il Comune se n'è accorto quando? Solo oggi?

Quindi, vedete, qui si aggiunge polvere alla polvere, cioè qua hanno costruito, non sono stati pagati gli oneri di urbanizzazione e l'Amministrazione se n'è accorta per sbaglio. Adesso c'è un contenzioso, non si capisce bene come andrà a finire, ma naturalmente le cose dureranno a lungo. Nel frattempo, però, si è creata una situazione di commercio al dettaglio e oggi si cerca di sanare. Ma tutto questo perché? Cioè sembra quasi che quest'Amministrazione, all'interno, abbia qualcuno che ha gli occhi a mandorla, direi, molto amico di alcuni commerci, come dire, che sono iniziati in quelle aree, e che ha un occhio di riguardo, questo occhio a mandorla, proprio verso chi fa il commercio al dettaglio.

In questi giorni, basta andare sul sito dei quotidiani locali, vediamo le riprese fatte da, come dire, i conduttori del *Le Iene*, che illustrano, penso in maniera inconfutabile, quale sia il grado di illegittimità, illegalità, sprezzo delle regole e tutto quello che ci va dietro, che avviene all'interno di alcune aree, che non sono aree di altro Comune, sono aree di questo Comune.

Allora, io non capisco perché si voglia a tutti i costi aprire una breccia, importantissima, vedo che è scritto "Centro Ingrosso", cioè che il Centro Ingrosso, ma già questo avveniva per alcuni prodotti, ma si voglia aggiungere proprio il tessile. Il tessile non è mai stata una peculiarità della zona industriale di Padova, la zona industriale di Padova, in maniera, dico infima, sta subendo un cambiamento, che è un cambiamento che è di spregio a coloro che hanno subito l'esproprio negli anni in cui la ZIP è stata costruita, è stata ideata. La ZIP è stata ideata in maniera lungimirante, perché era giusto creare un polo riunito di varie attività, che potessero creare sinergia tra loro. Oggi questo polo è praticamente in agonia, oggi abbiamo il nuovo Ministro, l'ex Sindaco, che vedremo cosa farà, perché ha criticato molto il Governo in ogni fronte e su ogni argomento, noi lo aspettiamo per vedere cosa farà. Inizi dal Comune che ha amministrato, e che dovrebbe conoscere bene, per fare in modo che questa ZIP rinasca.

Ma, nel frattempo, in maniera silente, cosa succede? Alla ZIP nascono dei centri direzionali, ci sono degli uffici, là dove c'erano delle strutture produttive, dei capannoni, dei magazzini. Nascono gli uffici, e oggi facciamo anche la vendita al dettaglio.

Bene. Qui l'interrogativo è grandissimo: chi è che, all'interno dell'Amministrazione, ha questi occhi a mandorla e strizza l'occhio verso queste attività? Bene. Il tempo, forse, ci darà ragione, ci farà capire chi è.

Nel frattempo penso sia assurdo poter consentire queste trasformazioni, che hanno nulla a che fare con la natura che ha ideato la ZIP, che era ben altra.

Oggi non si può vivere di commercio, soprattutto di commercio di prodotti che vengono fatti altrove, e a basso costo. Proprio la cronaca di questi giorni fa vedere un centro di produzione in India, dove veniva prodotto il tessile, che poi, magari, alla fine, veniva venduto proprio qui, a Padova, o poco distante.

Bene, dobbiamo fare in modo che la città possa rinascere anche dal punto di vista industriale. Questa proposta va proprio nel senso opposto. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere. Consigliere Cesaro.

Consigliere Cesaro (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Niente, in ordine al provvedimento che noi, sicuramente, come maggioranza, andremo ad approvare, mi sento di dire... cioè ho sentito delle cose veramente, in funzione del nuovo corso della politica che noi dovremmo attuare all'interno di questo Consiglio, guardate, cominciare a chiedere questo, e poi dire che facciamo le delibere per quanto riguarda solo campagna elettorale, guardate che secondo me cominciamo a... cioè non è che sia un bell'inizio.

Per quanto riguarda l'adozione dell'articolo 21, bisogna ricordare che è una cosa che... è un'esigenza che nasce dal momento di crisi di totale inattività di quel settore, e sia dalla concorrenza, che è insostenibile, perché appena al di fuori del perimetro comunale ci sono dei grandi magazzini che fanno l'identica stessa cosa, cioè vendono al dettaglio.

Questo non è un modo furbesco per eludere le norme. Va ricordato che il settore tessile era l'unica categoria esclusa dal commercio al dettaglio, già altri settori merceologici, all'interno della zona industriale, hanno la possibilità di vendere al dettaglio. Noi andremo a creare uno spazio all'interno di questi capannoni, che avrà un massimo di 50 metri quadrati, e questi punti al dettaglio saranno presenti nelle singole attività, e dovrà essere riferito alla stessa ragione sociale. Perciò, sinceramente, non vedo questo stravolgimento.

Mi dispiace dire anche questo, il Consigliere Grigoletto ha evidenziato quanto riportato dal Quartiere 6, però mi sembra che il Quartiere 3 e il Quartiere 5 si sia espresso in maniera favorevole, probabilmente, i Consiglieri dell'opposizione del Quartiere 3 e del Quartiere 5, che vivono la realtà di quelle zone, probabilmente hanno un termometro diverso da quanto in questo Consiglio ha dichiarato poco fa il Consigliere Grigoletto. C'è

bisogno, da parte di questo settore, di un allargamento e della possibilità di continuare a vendere, di continuare a fare attività, perché effettivamente si è arrivati ad un punto che non è più possibile sostenere.

Dunque, per quanto mi riguarda, e per quanto, penso, la maggioranza, noi andremo a votare in maniera convinta e favorevole a questo provvedimento. Grazie.

Presidente Ruffini

Ci sono altri che vogliono intervenire? Il Vice Sindaco Rossi per la replica. Prego, Vice Sindaco.

Vice Sindaco Rossi

Pochissime parole per ribadire le cose che adesso ha già detto Paolo Cesaro, quindi le rimando direttamente facendole mie, anche perché la discussione l'abbiamo già fatta, lo dico per il Consiglio, sempre con lo spirito con cui abbiamo... ci siamo approcciati prima.

Io penso che i dibattiti abbiano un senso se non sono ripetitivi. E' vero che sono due atti diversi, ma sono due atti sequenziali, una volta passato il primo, come dire, è inevitabile che passi anche il secondo.

Una sola osservazione desidero fare rispetto ad alcune osservazioni che ho sentito, sugli oneri di urbanizzazione che abbiamo fatto pagare non ai cinesi, ma a chi gliel'ha affittato. Io capisco, guardate, siamo qua tutti quanti, oggi non parliamo nemmeno ai giornalisti, in questo momento, e quindi siamo anche più liberi nel ragionare. Quello spazio aveva destinazione, lo ribadisco per tutti noi, artigianale e produttiva, e sono stati fatti gli immobili, i capannoni, esattamente con questa destinazione. Cos'è arrivato dentro dopo, affittato da chi, italiani in questo caso? Li ha affittati e, cos'è accaduto? E' stata una trasformazione degli immobili senza opere.

Nel momento in cui ce ne siamo accorti, abbiamo fatto... siccome c'è una differenza di oneri, e ci avevano dichiarato, come dire, la destinazione precedente, l'abbiamo segnalato e gli abbiamo chiesto la differenza di oneri. Su questo la proprietà ha fatto ricorso, abbiamo vinto al TAR, adesso ha fatto ricorso in Consiglio di Stato e, ovviamente, ci siamo opposti e siamo in Consiglio, ed io penso che dovranno, com'è giusto che sia, pagare. Ma la

procedura è esattamente in questi termini, non c'è nessuna negligenza da parte degli uffici ed è... anzi, sono gli uffici che hanno fatto notare questo, e siamo intervenuti.

Un'ultima annotazione. So che, ovviamente, si attribuisce tutto al Comune, perché siamo in Consiglio comunale, e quindi anche l'ultimo usciere deve essere attento a far rispettare le norme. Ricordo che nessuno di noi ha mai consentito l'esercizio al dettaglio da parte di chiunque all'interno di quella zona, o in altre parti, avvengono dei controlli, la stessa Guardia di Finanza, perché ricordo che le Forze di Polizia in questo Paese funzionano anche con coordinamento, e la Guardia di Finanza, e non solo, sono intervenute più volte, ripetutamente, tant'è vero, fra l'altro, che sono intervenute... abbiamo fatto anche altri tipi di rilievi, comunque intervengono. Adesso non ricordo se addirittura... non so se Marco si ricordi se è consentito, fra l'altro, di ripristinare le attività, perché c'erano delle irregolarità, le abbiamo sanzionate, con la chiusura per 30 giorni, finché non mettevano a posto i sistemi di sicurezza. Questo per dire che c'è sempre attenzione, tutte le forze collaborano in questa direzione: va debellata la piaga - letteralmente la piaga - dell'evasione fiscale, in questo caso, che avviene attraverso la vendita al dettaglio di prodotti, in questo caso non è tanto solo il problema del dettaglio, ma di prodotti che vengono venduti senza alcun corrispettivo dal punto di vista fiscale, quindi con un danno da parte di tutti i cittadini, da parte dello Stato, relevantissimo. E tutti gli organi concorrano.

Io capisco che si vorrebbe mandare i 3 della Polizia anonaria, mandiamo anche quelli, non si preoccupi. Mi piace che tutte quante le forze collaborino, perché questo è lo spirito e, non mi ricordo chi l'avesse detto in precedenza, in un altro intervento, riferendosi ai valenti dirigenti dello Stato, che sono intervenuti, che hanno vissuto parte del loro servizio nella nostra città, attualmente c'è anche il Vice Capo della Polizia, che ci auguriamo diventi Capo della Polizia, il Questore di Milano, solo per ricordare i più recenti, garantisco che c'è sempre stato - e basta chiederlo a loro, e lo sapete perfettamente - sempre il massimo di collaborazione, nell'interesse, appunto, della tutela dei diritti dei cittadini e per la repressione dei crimini. Nessuno sconto.

Le Istituzioni si muovono come se fossero un unico soggetto, non esiste il Comune che chiede, il Comune, come dire, chiede, attraverso il COISP, Marco Carrai partecipa sistematicamente, ne è testimone, perché le Forze di Polizia lavorano insieme con l'Amministrazione, nel comune interesse della repressione di tutti i crimini. Quindi non c'è uno sconto, non ci sono dei bravi valenti dirigenti che non fanno perché non glielo diciamo noi,

perché farebbe torto alla loro capacità, alla loro serietà nel servire lo Stato.

E vi prego, almeno da questo punto di vista, io credo che tutti quanti abbiamo l'interesse a rispettarli, tant'è vero che sono arrivati a ricoprire ruoli relevantissimi nella vita delle nostre Istituzioni repubblicane.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Grigoletto. No, Venuleo. Venuleo, prima. Scusate. Prego

Consigliere Venuleo (Lega Nord - Liga Veneta)

Caro Vice Sindaco, le chiacchiere sono chiacchiere, i fatti sono fatti. Le cose che abbiamo visto alla televisione tutti quanti parlano assolutamente in sfavore dell'attenzione che quest'Amministrazione ha riservato a certi fenomeni, e quindi non cerchiamo, così, di assolvere in maniera generalistica tutte le forze che hanno collaborato, o non hanno collaborato a queste situazioni.

La Lega voterà contraria e, anzi, le dico di più. Questo argomento sarà un *casus belli* da qui in avanti, perché su questo argomento noi continueremo a battere, da qui fino alla fine della legislatura, e anche oltre se ne avremo la possibilità, in futuro.

Lei dice "quando ce ne siamo accorti", le faccio presente che il Centro Ingresso Cina ha sette anni, quand'è che ve ne siete accorti? Questa situazione non doveva nemmeno nascere. Certo che se il bambino diventa Ercole, alla fine mettere le catene a Ercole è un pochino difficile.

Quindi, signor Sindaco, Vice Sindaco, da adesso la retorica la lasci al suo predecessore e faccia i fatti. Grazie.

Presidente Ruffini

Senza rompere il microfono, però. Grigoletto, lei per il PdL? Prego.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Il Gruppo del PdL non voterà la delibera. Mi dispiace che il Vice Sindaco sia sempre fuori quando qualcuno parla, anche in modo maleducato, se si comincia così, allora magari anche noi usciremo quando parla lui.

Non è l'unico settore, caro Cesaro, che manca dalla tabella, manca l'alimentare, manca il calzaturiero, manca la cancelleria e mancano tutto il resto, vattela a leggere, scusami. Oggi tu puoi vendere in zona industriale, al dettaglio, materiale elettrico, colori e vernici, carta da parati, ferramenta e utensileria, articoli per gli impianti idraulici, articoli per riscaldamento, strumenti scientifici di misura e macchine per ufficio. Te la vai a leggere, la delibera.

(intervento fuori microfono)

Scusa, sto dicendo che il tessile non è l'unico settore in crisi, questa è una delibera fatta per qualcuno, punto, e che crea un grave precedente, perché di questo passo si trasforma la zona produttiva della città in un centro commerciale, e voi eravate quelli che erano contro i centri commerciali, e non è nemmeno corretto di chi, in centro, paga affitti da capogiro, che vede i propri grossisti che possono aprire il negozio al dettaglio da domani mattina. Quindi non venirmela a raccontare.

In quanto all'Ingrosso Cina io mi chiedo: perché è ancora aperto? Altro che la retorica, con il tono grosso del Vice Sindaco. Perché è ancora aperto?

Proviamo a mettere una macchina con un disco orario e sgarrare di un minuto. Abbiamo già la multa della Polizia municipale. Perché l'Ingrosso Cina è ancora aperto? Questa è la domanda che mi faccio.

C'è stata tolleranza in tutto, compreso anche dalla persona, il signor Zanonato, l'unico signor, su 21 Ministri, che ha giurato, signor Zanonato...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

No, no, no. Non era l'unico, ma basta.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Ce ne sono altri due? Bene, il signor Zanonato, d'accordo...

Presidente Ruffini

Era in buona compagnia, Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

...il signor Zanonato, che è diventato Ministro l'altro giorno, e che ha lasciato la città...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore. Per favore!

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

...con l'Ingrosso Cina aperto. L'Ingrosso Cina aperto.

(interventi fuori microfono)

Non sono offensivo, ho detto del titolo di studio.

Presidente Ruffini

Basta!

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Comunque siamo... io non voterò la delibera. Grazie.

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Basta. Basta. Ci sono altri per le dichiarazioni di voto?

(interventi fuori microfono)

Allora, Consiglieri, ci prepariamo al voto su questa proposta.

(interventi fuori microfono)

Per il PdL Grigoletto ha dichiarato che non vota, che non si partecipa al voto.

Allora, ci prepariamo al voto, Consiglieri. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

8 non votanti. Aspetta, manca Ercolin? Manca Ercolin. Bene. Dichiaro chiusa la votazione. 20 Consiglieri votanti, 14 favorevoli, 3 contrari, 3 astenuti e 7 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 82 o.d.g. (Deliberazione n. 26)**

OGGETTO: Costituzione della Commissione speciale per lo studio e la verifica della gestione in house del servizio "acqua".

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 82 dell'o.d.g.

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, conoscete come siamo arrivati a questa proposta. Abbiamo avuto, il 24 settembre scorso, la vendita, la fusione per incorporazione di ACEGAS-APS Holding S.r.l. in Hera S.p.A., e quella stessa sera è stata proposta una mozione incidentale, che poi è stata approvata da questo Consiglio, nella quale si chiedeva di istituire una Commissione di studi che potesse modificare, potesse portare alla modifica dello Statuto di Hera, volta a prevedere modalità, strumenti, tempistica e vantaggi - leggo riportando proprio quello che era scritto nella mozione incidentale - e il ritorno in house del servizio in acqua.

A seguito dell'approvazione di questa mozione incidentale, il 4 marzo scorso il Consiglio comunale ha approvato proprio una mozione... - per favore Consiglieri, per favore - che chiedeva proprio l'istituzione di una Commissione speciale, che è prevista dal nostro Regolamento consiliare. Questa Commissione speciale che abbia, proprio, per oggetto, specificatamente lo studio e la verifica delle modalità, strumenti, tempistiche e vantaggi per lo scorporo e la gestione in house del servizio acqua.

Voi sapete che ci sono delle leggi regionali, in particolare la n. 17, del 27 aprile 2012, che ha istituito i Consigli di Bacino, che sono andati a sostituire i vecchi ATO provinciali, i quali, sostanzialmente, sono forme di garanzia tra i Comuni per la programmazione e l'organizzazione del servizio idrico integrato.

Noi abbiamo, il 13 novembre scorso, approvato, anche noi, la partecipazione e la convenzione affinché noi venissimo a partecipare all'Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione, e quindi questa proposta si inserisce all'interno di tutto questo percorso che il Consiglio comunale ha fatto.

Come si propone di istituire questa Commissione speciale? Vi ricordo anche che questa proposta è stata vista in Commissione Statuto, che è l'organismo preposto, diciamo, alla verifica di questo atto.

Allora, io propongo questo: di comporla di 18 Consiglieri comunali, uno dei quali avrà, poi, la funzione di Presidente, e sarà espresso dalla maggioranza.

(intervento fuori microfono)

No dalle forze della maggioranza che compongono il Consiglio. Questi 18 Consiglieri, naturalmente, saranno nominati tutti da me, com'è prassi, e come anche da Regolamento, su designazione dei Capigruppo, e saranno 5 appartenenti ai Gruppi consiliari di maggioranza, 3 ai Gruppi consiliari di minoranza e ci saranno i 10 Capigruppo. Quindi tutte le forze politiche e i Gruppi consiliari presenti in questo Consiglio saranno rappresentati all'interno di questa maggioranza, e poi il numero 18, il numero complessivo, serve anche a distribuire in maniera proporzionale, per Gruppo, sostanzialmente i numeri... i componenti per ogni Gruppo consiliare.

Voi sapete, perché è il nostro Regolamento che definisce come operano le Commissioni speciali, infatti viene proposta anche una scadenza entro la quale questa Commissione deve operare ed eventualmente riferire anche al Consiglio, che è il 15 dicembre del 2013.

Si riunirà naturalmente seguendo le regole di tutte le altre Commissioni, quelle previste dal Regolamento, e avrà le regole, esattamente tutte le regole che vigono per le Commissioni consiliari permanenti.

Non credo ci sia da dire null'altro, se non che io credo che è necessario che questa Commissione parta al più presto e inizi ad operare, tenendo conto anche della pausa che ci sarà durante le ferie estive, per questo abbiamo portato la scadenza a dicembre, perché vorremmo, credo che tutto il Consiglio voglia, che si arrivi ad un lavoro finito, di questa Commissione, entro la fine della legislatura, e ci sia una risposta certa, un percorso certo per dare risposta a quanti, in questo Consiglio comunale, hanno votato, non solo la mozione incidentale, ma anche poi l'istituzione della Commissione speciale, riguardo un tema molto importante, dove milioni e milioni di cittadini nel nostro Paese hanno dato un segnale chiaro, e poi ci sono stati i

referendum, naturalmente, e quindi credo che sia importante far partire al più presto questa Commissione e farla lavorare.

Vi ringrazio. Io ho finito.

(Escono i Consiglieri Littamè e Venuleo – Sono presenti 25 componenti del Consiglio)

Apro la discussione generale sull'argomento. Ho già degli iscritti a parlare. Il primo è il Consigliere Cavatton. Prego, Consigliere.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. La ringrazio per la brevità espositiva, anche perché tutti conosciamo il percorso che ha portato alla proposta di deliberazione in discussione, e quindi all'istituzione di una Commissione per la verifica della gestione in house del servizio acqua.

La mia volontà di intervenire deriva dalla circostanza che questa Commissione è la Commissione più ampia del Consiglio comunale. E' stato deciso di istituire una Commissione con 18 componenti e, un calcolo matematico molto semplice - ed io ammiro che si sia deciso di renderla il più partecipata possibile -, stabilisce che la Commissione, ogni volta che si riunisce, costa 800 euro. Se si ritiene che la Commissione debba lavorare, e quindi si dia una calendarizzazione dignitosa alla Commissione, poniamo una volta ogni due settimane, sono 1.600 euro al mese; se si ritiene che la Commissione si debba riunire fino alla fine del mandato, arriviamo ad una cifra che si aggira intorno ai 18-20.000 euro.

Questo è un calcolo molto semplice, sul quale non intendo spendere una parola, tutti sappiamo, i richiami sono stati fatti dallo stesso Capogruppo del Partito Democratico in quest'Aula, precedentemente, e dal Vice Sindaco, alla sobrietà e alla necessità di far fronte a incombenze ben più gravi di quelle del gettone di presenza nella Commissione e, pertanto, il Gruppo consiliare del Popolo della Libertà ha deciso di, pur mantenendo le funzioni della Commissione equivalenti a quelle delle altre Commissioni permanenti, non ritenerla retribuibile, ed ha presentato i due emendamenti, che sono sostanzialmente collegati, perché in uno si chiede di sopprimere la parte del deliberato nel quale si dice "i componenti effettivi della Commissione avranno diritto a percepire il gettone di presenza ai sensi dell'articolo 51 del

citato Regolamento nella misura stabilita per i Consiglieri comunali”, se non erro 45,90 lordi e, al contempo, aggiungere “fatta salva la circostanza che la partecipazione alla predetta Commissione non comporterà l’attribuzione del gettone di presenza” in coda al deliberato; l’altro cancella semplicemente il punto numero 3, perché indicava, appunto, il capitolato di bilancio nel quale andava iscritta la relativa spesa.

Non c’è nessuna volontà di fare alcun tipo di polemica, questa è la proposta, se ritiene, il Consiglio, di porla in votazione, io la ritengo ricevibile, il Gruppo consiliare del Popolo della Libertà voterà a favore. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cavatton. La Consigliera Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Il Consigliere Cavatton mi ha preceduto, ma ritengo veramente inopportuno, non so come mai le sia venuto in mente di fare in modo che i componenti della Commissione ricevano un quantitativo in somma di denaro, ovvero il gettone di presenza.

Siccome c’è già la riunione dei Capigruppo che non prevede spesa da parte della Pubblica Amministrazione, cioè da parte dei cittadini, che poi alla fin fine sono i cittadini che pagano, i padovani sono gli utenti, anche se è un servizio importante che si dà ai cittadini, anche perché non dimentichiamo che c’è, però questo, che non vedo che sia una Commissione, questa, consiliare permanente, fra l’altro, non vedo.

Cioè, allora, scusi, la Commissione dei Capigruppo, lei può benissimo in materia... ha il suo Segretario vicino, e penso che il Segretario Generale possa benissimo insegnarle, quindi io penso che lei debba, Presidente, ripresentare questa, mi pare, non soltanto per l’accettazione o no delle correzioni, o meglio, degli emendamenti del PdL, ma soprattutto perché lei stabilisce, qui, che dice “per quanto non stabilito nel presente provvedimento - cioè mi pare che ci sia già una formula antitetica, fra l’altro - le disposizioni previste dal vigente... comunale per le Commissioni consiliari permanenti”. Più sotto, invece, lei parla di un gettone di presenza. Cioè mi pare che siano due cose antitetiche.

Legga con accortezza. Dice “Alle Commissioni verranno applicate, per quanto non stabilito nel presente provvedimento - okay - le disposizioni previste dal vigente Regolamento del Consiglio comunale per non...”, “per quanto non stabilito” mi pare che sia una forma non congruente, fra l’altro, lei avrebbe dovuto, quindi, se anche accetta gli emendamenti del PdL, deve soprattutto cambiare anche questa parte.

Quindi io le consiglio di ritirarla e di riscriverla, mi pare, in maniera chiara, perché non è chiara, anche perché in questo momento di difficoltà mi sembra... non so chi le abbia suggerito di fare in modo che i componenti, che sono tanti, poi, tanti, è una Commissione pletorica, e le Commissioni pletoriche, di norma, non hanno il gettone di presenza, cioè questo è il fatto, perché qui c’è di tutto e di più, lei fa una maxi Commissione, pensa di essere a Montecitorio o al Senato, e mi pare che le cose qui non collimino, lì non vengono pagati a Commissione ma vengono pagati a giornata. E quindi, se lei fa la Commissione nella giornata in cui c’è anche Consiglio comunale, è la giornata e basta, il gettone del Consiglio comunale... se lo fa in orari diversi, logicamente, è giusto che nessuno percepisca niente, anche perché sarebbe veramente una cosa ridicola, da parte dei cittadini, che hanno problemi delle famiglie, coloro che non hanno lavoro e, insomma, che questa Commissione, per una cosa che poi è un diritto, fra l’altro, dei cittadini, si pretendesse anche, da parte nostra, di essere pagati.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Scapin, prego.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Io ritengo le proposte del collega Cavatton alquanto strumentali. In altre occasioni mi sono trovato d’accordo con lui, ma in questa assolutamente no.

Ho sempre sostenuto che il lavoro di noi Consiglieri, se fatto bene, debba essere giustamente retribuito, e credo che in questo senso il gettone, che è notoriamente il più basso in tutta Italia, dei Comuni oltre i 250.000 abitanti, è assolutamente insufficiente a coprire le spese di chi, per esempio nel mio caso, ma anche in molti altri casi, anche nel suo, forse, ma non lo so, di chi presta il proprio tempo a cercare di portare un apporto costruttivo alla città.

Se si sta in Commissione, una Commissione del genere, io mi auguro lavori a pieno ritmo, e lavori quindi due volte al mese, come diceva il collega, avrà riunioni anche durino un paio d'ore. La questione dell'acqua pubblica, che loro strenuamente hanno difeso quando... che la sua parte ha difeso quando si è fatta la fusione ACEGAS e APS, è una questione di primaria importanza e va veramente elaborata nei minimi particolari per poter, poi, deliberare.

Quindi se si deve perdere, si devono usare un paio d'ore, o anche fosse un'ora e mezza o fossero tre ore, quelle che servono, del proprio tempo, per mettersi a disposizione, è giusto che questo tempo venga remunerato, come lo è in tutte le altre Commissioni. Non sono certo i 18, i 20, i 30.000 euro che cambiano le sorti del bilancio di una città, se il lavoro viene fatto a regola d'arte; viceversa, proporrei - e qui vorrei vedere cosa dicono i colleghi della minoranza - un tempo minimo di permanenza nella Commissione, cioè i 40 minuti, i 50 minuti...

(intervento fuori microfono)

No, si sta, dopo il primo quarto d'ora, 20 minuti, mezz'ora, si sta fino alla fine, perché altrimenti è facile arrivare lì, timbrare il cartellino e andarsene, come spesso accade, soprattutto di chi ha un numero di assenze in Consiglio comunale, o nelle Commissioni, decisamente elevato, e basta guardare i numeri e si può capire chi siano, oppure si guardano i verbali delle Commissioni e si capisce chi ci sta per mezz'ora e poi se ne va, o chi ci sta, invece, fino alla fine.

Allora, detto questo, io non accetto... non accetto, non condivido assolutamente questi emendamenti, ritengo che... io personalmente, ma tantissimi altri colleghi, coprano il loro ruolo e il loro incarico in maniera egregia, che chi resta per tutta la durata della Commissione, e quindi esprime il proprio parere e porta avanti le proprie opinioni, porta avanti il proprio lavoro abbia assolutamente diritto ad un riconoscimento del genere, anzi, io ritengo che, nel caso, per esempio, dei Consigli comunali, anche a livello di stampa ho sempre dichiarato che è assolutamente insufficiente il compenso, il gettone di presenza che a noi viene offerto.

In ogni caso ritengo, appunto, ribadisco piuttosto la mia proposta, non so se metterla, magari, con una mozione o con un emendamento, di una permanenza minima nelle Commissioni, che garantisca che il lavoro... un

minimo di garanzia, garantisca che il lavoro venga fatto... insomma, ci sia una effettiva presenza all'interno di queste Commissioni. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Scapin. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Io sono molto soddisfatto della proposta che ci fa il PdL, di un atteggiamento di sobrietà, e infatti sono in perfetta sintonia con quanto ha appena detto il collega Scapin, tant'è che... adesso mi pare che Tiso sia qua alle mie spalle, il collega Tiso, insieme a me e ad altri, ancora parecchio tempo fa, hanno depositato una mozione sulla produttività del Consiglio, che proprio... e su questo sono d'accordo di metterci a un tavolo con Scapin e tutti quelli che hanno a cuore davvero la sobrietà e l'onestà, anche nei tempi di permanenza, per rivedere quel testo, votarlo al più presto in questo Consiglio, e far saltare il gettone alle persone che si fermano troppo poco. E qua ce ne sono, penso, più di qualcuna, che sarà, come dire, incentivata ad un indice di produttività superiore a quello finora dimostrato.

Io su questo mi impegno sin da subito, con il collega Scapin, e tutti quelli che... naturalmente con Tiso, che è il primo proponente, a portarla al prossimo Consiglio, naturalmente valutandone anche la percorribilità da un punto di vista normativo. Io sono assolutamente d'accordo che vengano messi dei parametri temporali, naturalmente ci confronteremo con il Segretario Generale, faremo delle valutazioni normative, ma noi siamo molto attenti alla correttezza, all'onestà, alla serietà dei Consiglieri comunali.

Credo sia irricevibile e provocatoria questa proposta fatta da Cavatton, Foresta, Marchioro - leggo tutti i nomi perché è bene che siano detti -, Grigoletto, Salmaso, Cavalla, perché questa è una... non mi pare, non leggo Bordin, si vede che...

(intervento fuori microfono)

C'è anche Bordin. Bordin. Speravo non ci fosse, si fosse distinto, invece c'è anche Bordin. E quindi io credo che questa Commissione, che

peraltro si rifà a normative previste, naturalmente, dal nostro Statuto, dal nostro Regolamento, abbia la dignità di tutte le altre Commissioni. Ha un'unica specificità: che ha una mission precisa da portare avanti e ha una scadenza temporale.

Ora, io propongo anche, provocatoriamente una domanda: ma sono stati soldi buttati via, quelli di andare 20 minuti dentro al Cenobio della Cappella degli Scrovegni, o era fondamentale? Probabilmente è stata una cosa opportuna, ma qualcuno potrebbe dire che quella Commissione remunerata poteva essere teoricamente gratuita. I sopralluoghi io credo siano opportuni e interessanti, però qualcuno potrebbe dire che, come dire, "vengono fatti ad arte", "vengono fatti strumentalmente", tutto si può dire, qui va della serietà, della correttezza dei Presidenti di Commissione, e naturalmente del Consiglio comunale nella sua globalità.

Allora, io, come Scapin, rigetto questo tipo di atteggiamento autolesionista, provocatorio, di colleghi che dicono "questi sono soldi buttati", no, perché le Commissioni, se convocate correttamente, e non in modo speculativo, e non mi risulta che nessun Presidente abbia questo tipo di atteggiamento, né ce l'avrà, immagino, il Presidente che verrà nominato per questa Commissione, sono tutte cose serie che sono finalizzate ad approfondire, in modo importante, ai fini del lavoro del Consiglio, un lavoro serio. Non è serio venire qua e stare 10 minuti e beccarsi il gettone. Questa è disonestà, questa è non serietà. E ci sono, qua dentro, persone che lo fanno, e che firmano anche questo tipo di proposte irricevibili. Questo è indecente. E, se volete, andiamo a vedere i verbali. E, se volete, tiriamo fuori gli indici di produttività, che il collega Tiso aveva fatto, con degli ottimi grafici, dopo due anni di lavoro. Questo è indecente, e questa è disonestà!

Quindi non sono assolutamente...

(intervento fuori microfono)

...non sono assolutamente...

Presidente Ruffini

Consigliere Cavatton, la prego.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

...non sono assolutamente d'accordo con questa proposta e ribadisco che da parte...

Presidente Ruffini

Per favore.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

...e ribadisco che da parte... dopo potrai intervenire tu, dopo potrai intervenire tu.

(intervento fuori microfono)

Dopo potrai intervenire tu, perché immagino...

Presidente Ruffini

Per cortesia, Consiglieri, su.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

...immagino ti dia un po' fastidio, ma non c'è problema, io vado avanti a concludere il mio pensiero correttamente.

Dico semplicemente che quando una Commissione fa correttamente il suo lavoro...

(intervento fuori microfono)

Il "basta" lo decide il tempo e non tu, il tempo a disposizione...

Presidente Ruffini

Per cortesia, Consiglieri. Per favore, Consigliere Cavatton... per favore!

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Cavatton deve essere sbattuto fuori dall'Aula, se non mi lascia parlare.

Presidente Ruffini

Per favore! Per favore!

(intervento fuori microfono)

Consigliere Berno (partito Democratico)

Devono esserci, probabilmente, dei vigili che lo allontanano, perché mi impedisce... l'avvocato mi impedisce di parlare.

Presidente Ruffini

Consigliere, calma, ma per favore! Ma Consigliere...!

Consigliere Berno (Partito Democratico)

L'avvocato mi impedisce di parlare...

Presidente Ruffini

Ma da voi due, Consigliere Cavatton!

(intervento fuori microfono)

Consigliere Cavatton! Consigliere Cavatton, lo faccia terminare.

(intervento fuori microfono)

No, no, Consigliere Cavatton, basta!

Un minuto da recuperare, prego, Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Grazie. Se c'è silenzio proseguo, perché...

Presidente Ruffini

Per favore, Berno, sì, c'è silenzio. Va bene?

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Sto attendendo qualche secondo perché ci siano le condizioni per poter parlare.

Presidente Ruffini

Consigliere Berno, la prego. Per favore!

(interventi fuori microfono)

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Allora, dicevo... no, no, ho ancora una certa lucidità, nonostante i miei

cinquant'anni, appena compiuti.

Sottolineo, quindi, che mi sembra che la proposta sia non solo importante, ma meriti gli approfondimenti. Non ci saranno quantità eccessive di incontri, quelli che saranno necessari per approfondire un tema estremamente sentito da tutto il Paese, che è stato oggetto di una proposta dei colleghi di SEL, formalizzata in occasione della fusione ACEGAS-APS e Hera, e che quindi deve avere l'iter su cui ci eravamo impegnati tutti.

Quindi, con questa dignità, e con il rispetto del nostro ruolo istituzionale, e non con l'autolesionismo di questi colleghi, io ribadisco che sosterremo la proposta e anche il fatto che sia correttamente, diciamo, remunerata con gettoni che, evidenzio, sono i più bassi di tutto il Veneto, meno di Rovigo.

(Esce il Consigliere Ercolin – Sono presenti 24 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Sì, velocemente, Presidente. Una cosa: qui, nella sua proposta, lei vorrebbe - leggo - "l'impegno per le proprietà pubbliche di istituire una Commissione che studi la modifica dello Statuto di Hera". Lo Statuto è modificabile solo dal Consiglio di Amministrazione. Sono 18 Consiglieri, noi ne abbiamo 1, Cesare Pillon. Quindi, scusate... Però, oltre a risparmiare il gettone di presenza, si tratta anche di risparmiare tempo.

Prima di fare una Commissione per scorporare l'acqua da Hera, basta chiamare Cesare Pillon, in una delle Commissioni che abbiamo, e chiedere se è possibile, perché se non è possibile facciamo la Commissione senza che questo sia possibile, giusto? Se dobbiamo, noi, dal Consiglio comunale - questo chiede la proposta - modificare lo Statuto di Hera, per me è una strada non percorribile, ma magari mi sbaglio. Magari mi sbaglio. E' un po' troppo tardi, ormai l'abbiamo venduta, anzi, svenduta, per 3.500.000 euro, dove noi, all'interno, non contiamo nulla, non solo in Hera, con 1 Consigliere su 18, quindi già modificare lo Statuto, andrei a vedere dopo cosa dice Bologna,

cosa dice Modena, cosa dice Trieste, cosa dicono tutte le altre città, quando noi vogliamo fatta la gestione in house, cosa stanno, zitti? E ci lasciano fare la gestione in house? Quindi Hera perde le bollette dell'acqua della città di Padova? Perché così noi ci divertiamo a fare la gestione in house, in più modificando lo Statuto dall'esterno. Mi sembra una strada un po' difficile.

Io ritirerei la proposta, scusi, Presidente, le do un consiglio, ritirerei la proposta, non per non votarla, per invitare l'amministratore, l'ex amministratore delegato di APS e ACEGAS a relazionarci se una strada del genere è percorribile, altrimenti diventa, caro Berno, il teatrino, diventa il palcoscenico, il fatto di dare qualcosa da mangiare all'elettorato per far vedere che si è coerenti in un referendum, dove voi, tra l'altro, prima eravate contro, dopo avete votato a favore, perché avete cambiato versione 50 volte sulla privatizzazione delle partecipate pubbliche, tra cui l'acqua, e che ormai la società l'abbiamo venduta, e non contiamo niente nemmeno al Consiglio di Amministrazione di APS e ACEGAS, perché i 2 Consiglieri di Amministrazione dentro, come ho letto, tra l'altro, a suo tempo in quest'Aula, hanno il veto su tutti gli altri.

Quindi non vedo come una Commissione consiliare, tra l'altro pagata, possa, in qualche modo, influire in equilibri che non sono più di sua competenza.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Bordin.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Io, condividendo gli interventi dei colleghi di opposizione, che sono intervenuti prima di me, volevo focalizzare, però, su di un'altra cosa.

Guardate, pensare di identificare l'onestà, la correttezza, aggiungo io la capacità, su Commissioni che vengono fatte alle 16.30 del pomeriggio, dove le persone normali lavorano, e non essendo tutti dipendenti pubblici, non possono venire, perché hanno del lavoro privato, importante da fare, per mantenere sé e le proprie famiglie, guardate, io non capisco su che cosa voi continuate ad insistere.

La V Commissione è fatta alle 16.45 sempre, altre Commissioni fatte in orari in cui le persone normali lavorano e guadagnano...

(intervento fuori microfono)

Ma scusa, ma perché devi interrompere? Ho capito che se in difficoltà, ma scusa, lascia parlare anche gli altri. Io, non offendendo nessuno, come sempre faccio, ti spiego come la penso io.

Allora, cercare di fare i trinariciuti dicendo “è onesto chi arriva in Commissione...”, alle 16.30 del pomeriggio, si mette lì e dorme sonni profondi, non dicendo una parola, o chi arriva in Consiglio comunale e non interviene mai, a discapito di chi lavora, e in Commissione non ci può venire, primo; a discapito di chi, in Consiglio comunale, fa sacrifici, perché l’orario non è consono, interviene e si sforza di dare un contributo, ma quelli onesti chi sono, secondo Berno? Quelli che arrivano qui e si fanno la dormitina, ma stanno a dimostrare che, pur non sapendo niente, e non avendo niente da dire, “stanno dall’inizio alla fine”. Ma vi rendete conto a che cosa siete arrivati? Siamo alla follia pura. Ma tu credi fare il ragioniere che va a quantificare chi è onesto e chi è disonesto, in base al fatto che possa stare, alle 16.30 di pomeriggio, in Commissione? Ma siamo alla follia totale.

Se volete rendervi ridicoli, fatelo, tanto a me non me ne frega niente, né del gettone, e sapete benissimo che io alle Commissioni, alle 16.45 ne vengo una su cinque, perché lavoro, vivaddio. Scusa. Perché lavoro e perché è follia il pensare che le regole di buon senso non vi impongano di spostare le Commissioni almeno alle 18.30, e invece non lo fate, perché voi godete di queste piccolezze inaudite. Ma vi rendete conto? Ma vi rendete conto? Ma siate seri...

(interventi fuori microfono)

Ancora. E allora siete contenti se vi dico che sbaglia anche Foresta. Antonio, sbagli anche tu, perché le fai alle 12.30. Va bene? Va bene? E’ sbagliato.

Per una persona che lavora... Adesso non vorrei che se la fosse presa...

Va beh, dopo... non ti preoccupare, non c'è problema, visto che siamo stradivisi, però, guarda caso, votiamo tutti assieme, da persone che hanno, un lunedì sì e un lunedì no, la mancanza del numero legale, ci vengono a fare le pulci sul fatto se siamo in Commissione o no. Ma guardate, noi, alle Commissioni, se volete non veniamo più, fatevi tutto voi. Fatevi tutto voi, mettete là la quantità di denaro che ritenete più opportuno, però se pensate di avere ragione, nell'imporre a chi lavora, una presenza obbligatoria, siete fuori dai ragionamenti normali della gente comune.

Vi invito a riflettere su queste cose qua, perché poi siete voi che non avete il numero legale, e guardate che un Consigliere comunale che viene eletto sa che un lunedì al mese questa è la media delle convocazioni e deve venire in Consiglio comunale e, il fatto che ce l'abbiate in continuazione, vuol dire che avete dei problemi di maggioranza, ma anche dei problemi di buon senso. Cominciate a dire "spostiamo le Commissioni dopo le 18.30", vedete che veniamo e facciamo la nostra presenza. Le fate all'ora della merendina, o le fate quando gli altri lavorano, ve le fate da soli, e forse le fate anche per quello, spero di no, spero di aver esagerato in questa cosa. Però le persone lavorano a quell'ora lì, l'abbiamo capito? Grazie.

Presidente Ruffini

Allora... Per favore...

(interventi fuori microfono)

Devo dare la parola al Vice Presidente Avruscio, vorrei ci fosse silenzio. Prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie. Io vedo che l'atmosfera si è un po' scaldata, effettivamente sono volate parole grosse, e non è la prima volta.

Perché, vedete, io vi ricordo - e questo è un fatto reale che è successo - che c'è stato un cambio dello Statuto comunale per portare a 12 gli Assessori, quindi aumentare le spese, e c'è stata, anche, in questa legislatura, una Commissione in più, è stata fatta una Commissione in più, dicendo che,

però, tanto le spese non aumentavano.

Ora, io non sono firmatario di quella mozione, però, sentendo quello che, appunto, ha sottolineato anche Grigoletto, e vi ricordo il perché adesso arriva questa mozione, e vi ricordo quel dibattito che c'è stato in Aula per Hera, c'era chi aveva fatto proposte di referendum, quindi si è sentito tradito del fatto che l'acqua, ad un certo punto, non è più pubblica, nel senso che adesso è in Borsa, e che Padova conta quanto? 1 su 18. E quindi mi ricordo anche quando le persone, i Gruppi che avevano appoggiato il referendum, ad un certo punto dovevano pur, verso i propri elettori, dire "ma, calma, noi facciamo parte di questa maggioranza, però vedrai che facciamo una Commissione, che parliamo di questa cosa, che succederà questo, succederà quell'altro".

Cosa succede? Basta chiedere, giustamente, all'amministratore, dico "è possibile questo?", anche perché una Commissione fatta da 18 Consiglieri, chi è che è specialista di questo discorso? Qual è il tecnico e i tecnici che possono aiutarci a capire i vantaggi e svantaggi? Noi, Consiglieri comunali? Credo di no. Quindi già questo è un discorso superfluo, una spesa superflua. E cos'è, allora? E' essere disonesti, questo? Quello di fare una cosa che non serve? Perché, insomma, non dobbiamo nasconderci dietro un dito. A cosa serve? Serve a far dire all'esterno che i Gruppi che hanno appoggiato quel referendum "ah, guardate che adesso vedrete che cambierà, che l'acqua ritornerà così, colà, eccetera". Dove ritorna l'acqua? Sempre in bottiglia sarà.

Allora, a questo punto io direi di moderare i termini, quando soprattutto si parla di disonestà, perché, vedete, io sono d'accordo sull'indice di produttività, però bisogna anche vedere i termini. I termini: uno è il tempo, o è soltanto il tempo di presenza? E la qualità degli interventi? Chi è che li misura questi? La quantità? Conta anche la quantità degli interventi? Conta anche l'attività, cioè il fatto effettivamente di quello che uno è presente, come diceva Bordin, magari però si fa anche la siesta. Allora bisogna stare attenti a questo discorso.

Allora, ponendo il fatto che, appunto, questa Commissione è inutile nella sostanza, perché basta chiedere al nostro delegato amministratore "senti, il Comune vuole fare questa cosa qui, ma è possibile fare questo?", e l'amministratore, che è il tecnico, che è la persona di riferimento del Comune, lo invitiamo, ci stiamo una giornata, due, tre, quattro, quello che vogliamo, ci dice "è possibile", "non è possibile". Risparmiamo. In un momento assoluto di crisi economica.

E allora ritorno alla proposta di Cavatton. Ma allora, se dovete proprio farla, questa Commissione, facciamo in maniera tale, visto le premesse, che i nostri gettoni di presenza - e qui faccio una proposta alla proposta di Cavatton - non solo di rinunciare, ma di finalizzarli: tutta quella somma di denaro, anche poco, che vada in un fondo per quei lavoratori che non hanno più il lavoro. Almeno in questo modo diamo un segno, un simbolo. Tanto lo sappiamo che non serve a nulla, però almeno è un segno, in questo momento è una Commissione in più. E allora, diamo... volontariamente facciamo questa proposta. E' un segno, un piccolo segno, però guardate che simbologia che potrebbe avere anche all'esterno: i Consiglieri che fanno una Commissione, e quindi è anche poco, perché, cosa volete, il nostro gettone di presenza, è vero, se a livello regionale, a livello parlamentare prendessero esempio dai Consiglieri e dal Comune di Padova, credetemi, ci sarebbe già la rivoluzione.

Io vi ricordo che anche in Conferenza Capigruppo, mentre prima si prendevano i gettoni, non si prendono più. E se uno viene qua, in Consiglio comunale, quanto sono? 40 euro? Non mi ricordo, quanto è...

(interventi fuori microfono)

Quello che è, se uno viene qua e ha problemi di baby-sitter, non si paga neanche la baby-sitter, per chi ha questo problema, perché poi è il discorso anche di prepararsi, eccetera, quindi sicuramente è basso. Però, a maggior ragione, dico, perché non consideriamo questo discorso, invece di fare una Commissione, 18 Consiglieri, eccetera, si preferisce di chiamare Pillon e di chiedere questa cosa, risolveremmo tutto quanto, e non lo useremo strumentalmente in chiave solamente elettorale o politica, perché poi dopo il concetto è questo.

Quindi io sposo in pieno questa proposta, però finalizzata a qualcosa, cioè questi gettoni dovrebbero essere nostri, finalizziamolo a chi il lavoro non ce l'ha.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Un plauso all'ultimo intervento che, credo, personalmente, visto che ognuno esprime, ed è giusto, la propria opinione, credo che anch'io possa, anche se magari c'è qualche mugugno sotto, ma sinceramente non è che mi spavento, lo sapete bene.

Allora, parliamo prima della sostanza, poi andiamo a parlare, invece, di quello che secondo me, forse, troppo velocemente, è stato sentenziato. La sostanza: con questa deliberazione si chiede di costituire una Commissione speciale con lo scopo di studio, verifica, di modalità, strumenti, tempistiche e vantaggi di uno scorporo della gestione in house del servizio di acqua. Un giudizio su un qualcosa che verrà in ogni caso già fatto, perché viene fatto dall'organo competente, cioè il Consiglio di Amministrazione, e questa Commissione dovrà dare un giudizio su quello che fa questo Consiglio di Amministrazione, ricordando che abbiamo dato noi mandato a quel Consiglio di Amministrazione di fare quello che voleva. Quindi, semmai, si può chiamare una "Consulta di giudizio sull'operato", che è la stessa cosa che può essere fatta in questo Consiglio, invitando gli amministratori di quella società, e motivando, in una seduta ad hoc in Consiglio comunale, pregi e difetti.

Seconda analisi. Quindi, secondo me, questa è completamente una cosa inutile, la Commissione speciale. Altresì io direi, invece, dato che si tratta di una materia che è a cuore ed è sensibile a tutti, cioè l'interesse del servizio padovano, esiste già una Commissione permanente, che è la I Commissione consiliare, che ricordo ai più sbadati, o ai meno maliziosi, che si chiama "Politiche per la qualità della vita, della partecipazione, delle pari opportunità, con delega al decentramento, ambiente, verde, Agenda 21, sicurezza urbana, Polizia municipale, tempo libero, politiche in genere, politiche di pace, cooperazione internazionale, Protezione Civile, parchi urbani, acque fluviali, URP e rete civica". Perché dobbiamo creare un qualcosa che esiste già? Perché dobbiamo pagare dei gettoni di presenza ad una Commissione già formata? Perché - domanda - se la Consigliera Mancin o il Consigliere Salmaso vuole approfondire una tematica che riguarda la gestione dell'acqua a Padova, non chiede alla Presidente Boselli, che da questo punto di vista, penso, sia - l'ha dimostrato sempre - essere disponibile ad analizzare e a convocare una Commissione, istituzionalmente già prevista, dato che è una Commissione consiliare permanente? Le rispondo io: perché si deve fare un "marchettone" mediatico. Questa è la mia opinione, scusatemi.

Allora, fare un duplicato di un qualcosa che già esiste, a casa mia si chiama “doppione”, e nessuno credo che faccia e spenda delle risorse o investa delle risorse per fare un qualcosa che già esiste. Volete, forse, farmi pensare che una Commissione speciale ha più poteri di una Commissione permanente? No. Ha gli stessi, se non altro. I componenti che ne partecipano sono più preparati, con una competenza specifica, rispetto a quelli di una Commissione permanente? No. Addirittura sono gli stessi nella figura dei Capigruppo e nelle figure, molto probabilmente, visto che siamo in 40, delle designazioni dei più sensibili, sicuramente tra i promotori, o comunque che ha votato questa scellerata - a mio giudizio, ripeto, e lo sottolineo - fusione con Hera. E questo per quanto riguarda la sostanza.

In quest’ottica penso che fosse anche la proposta e l’emendamento di Cavatton, e di tutti noi che l’abbiamo sottoscritto, non strumentale perché non vogliamo riconoscere l’operato, io l’ho ridetto già cento volte in quest’Aula, e lo continuo a dire. Anch’io trovo risibile uno che arriva, mette la tessera e va via dopo cinque minuti, o dieci o quindici. Io credo, altresì, che la partecipazione, la quantità, la qualità, dall’inizio alla fine, siano un elemento per il giudizio, ma un elemento di giudizio è anche quando uno arriva qua, sta tutti i Consigli comunali e non fa una mozione in cinque anni. E’ risibile la qualità di uno che viene qua, magari sta un’ora e mezza, perché ha dei problemi di salute, di casa, ha un mandato elettorale, voluto dai cittadini, perché quando uno si candida in politica si deve assumere anche la responsabilità del tempo che toglie alla propria famiglia, al proprio lavoro e alle proprie cose. Benissimo. Ma allora anche sulla qualità e sulla quantità bisogna mettere dei punti, che non possono essere criteri temporali, solamente temporali, perché ci sono dei Consiglieri, qua, credo che abbiano fatto, addirittura, uno o forse due interventi in quattro anni, e non dell’opposizione soltanto, ma anche della maggioranza.

Allora, sono meno produttivi di altri? Perché stanno qua? Perché non si dimettono? Ma vi pare che si possa fare, a verbale, dei ragionamenti del genere?

Risibile trovo io che da 47 minuti non ci sia nessuno che rappresenta quest’Amministrazione in questo Consiglio, alle 21.45 di sera, questo lo trovo risibile, e drammatico, e continuamente drammatico, di non rispetto dell’unica funzione istituzionale che ha il Consiglio, cioè stare attento a quello che fa l’Amministrazione, cioè è compito anche della maggioranza, compito vostro e nostro, di tutti, perché questo non è rispetto istituzionale, perché loro sono pagati per stare qua, e per rispondere se magari qualcuno gli fa qualche domanda o nell’argomento specifico, perché mi pare che su questo

argomento qua ci dovrebbe essere il rappresentante dell'Amministrazione, l'Assessore competente, come minimo, e invece non ci sono, o meglio, non c'è nessuno. Su 11 Assessori non ce n'è 1.

Ecco, questo. Diamo un giudizio sugli Assessori e sulle presenze del Consiglio. Inseriamo anche questo, ad esempio, all'interno di un'analisi... Guardate, io, personalmente, arrivo prima di tutto e, di solito, vado via alla fine, ma è un mio giudizio, perché potrei anche stare cinque minuti... concordo con quello che ha detto Rocco Bordin: è la qualità. Dopo, sul fatto degli orari, bisognerebbe anche vedere uno che lavora di sera.

Allora, secondo me, personalmente tutti si sono espressi, dalle 17.00 alle 19.00 è un orario ideale, okay?, perché qualcuno si può organizzare, ci sono le Commissioni, ognuno è presente per due Commissioni, teoricamente identificate, per cui sa, le Commissioni sono convocate quante volte? Una, forse, due al mese, ma in casi rarissimi. Una. Addirittura per certe Commissioni addirittura ogni quattro mesi. E allora anche quella, la produttività dei Presidenti delle Commissioni, dovrebbe essere valutata sull'oggetto specifico delle loro deleghe, sull'analisi dell'Amministrazione, delle proposte che porta quest'Amministrazione, che dovrebbe essere oggetto di discussione preventiva all'interno di un dibattito che viene portato in Consiglio comunale. Anche questa è qualità. Anche questa, secondo me, è serietà.

Quindi io chiederei un po' a tutti di abbassare i termini e abbassare, soprattutto, la veemenza.

In più, un ultimo dato di fatto. Chi mai, qua dentro, ha vietato a qualsiasi, a chicchessia Consigliere, di fare una proposta, un emendamento? Può essere accettato o non essere accettato. Cioè, se si mette ai voti, voi voterete contrari se non siete d'accordo, possiamo eventualmente permetterci di avere un'opinione diversa dalla maggioranza? Ci è concesso? E se non ci è consenso, ce lo prendiamo, perché per lo stesso principio che voi dichiarate, deve essere applicato. Si chiama "coerenza".

Allora, detto questo, e non arrivo ai dieci minuti, anche se manca poco, abbassiamo un po' i termini. Volete fare la verifica, i criteri? Facciamola. Nessuno si nasconde. Ripeto, valutiamo, però, anche i criteri per poterla fare, e non devono essere unilaterali, perché se no è troppo facile fare i conti a casa propria. Grazie.

Presidente Ruffini

Il Vice Presidente fa un richiamo al Regolamento. Prego, su cosa?

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Sulla validità del Consiglio comunale, posso farlo? Perché non essendoci presente nessuno dell'Amministrazione, il Sindaco, Assessori, eccetera, io chiederei, onestamente, una sospensione. Cioè non c'è nessuno dell'Amministrazione. Chiedo scusa: ma è una cosa seria, questa? Il Consiglio comunale.

(intervento fuori microfono)

Dove sono? Non c'è nessuno. Voglio dire, ce la raccontiamo tra noi, ma cosa stiamo a fare qui? Cioè, dov'è l'Amministrazione? Dov'è l'Amministrazione? Io sottolineo quest'assenza. Chiedo scusa, ma senza l'Amministrazione...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, Consigliere Berno, sta facendo un richiamo al Regolamento.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Io, finché non c'è qualcuno dell'Amministrazione, io chiederei proprio una sospensione, finché non c'è qualcuno dell'Amministrazione presente.

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri! Siccome abbiamo altri tre iscritti, abbiamo altre tre iscritti, il Vice Presidente Avruscio sa benissimo, lo sa meglio di me, lo sa meglio di me, perché è molto più preparato di me, che la seduta è assolutamente valida, poi tutti i giudizi politici, personali, non rientrano comunque nella validità della seduta, se c'è o meno qualcuno della Giunta. Va bene? Non c'entra nulla. Quindi questo non è neanche un richiamo al Regolamento, ma il Vice Presidente Avruscio lo sa, ripeto, meglio di me.

La Consigliera Mancin.

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Grazie, Presidente. Credo di dover dire qualche cosa, visto che questa Commissione è stata chiesta da noi.

Non mi meraviglia l'opposizione, come dire, la contrarietà che ha espresso l'opposizione per questa Commissione, dal momento che ha espresso contrarietà fin dall'inizio, e non mi meraviglia, quindi, la ricerca di motivazioni a supporto di questa contrarietà.

Io rivendico il fatto che questa mozione è stata presentata ed è stata votata per ben due volte da questo Consiglio comunale, ritengo che debba fare un percorso, e sta facendo un percorso di tipo istituzionale. Su questo percorso noi siamo chiamati a pronunciarci rispetto ad una scelta che era stata fatta. Questa scelta è stata fatta nell'ambito della seduta della fusione per la fusione ACEGAS-APS-Hera, all'interno della quale era stata votata, come mozione incidentale, insieme alla mozione presentata dall'Italia dei Valori, anche questa mozione, che aveva una serie di richieste, tra cui l'istituzione di una Commissione.

Allora, per quanto riguarda il fatto che sia previsto nella delibera, presentata dalla Presidente del Consiglio, la remunerazione per la mozione, devo dire che in sede di Commissione Statuto ne abbiamo discusso. Si è discusso di questa cosa, purtroppo nessuno di voi era presente alla Commissione Statuto, nessuno della minoranza in quel momento era presente per far emergere eventuali obiezioni rispetto alla remunerazione della Commissione Statuto, e in quella sede si era... anch'io, personalmente, mi ero espressa a favore della gratuità per questa Commissione, ritenendo che non avrei mai voluto che una delle obiezioni della minoranza potesse essere

quella del costo. In realtà, quello che oggi penso, è che se fosse stata gratuita, ci sarebbe stata un'altra obiezione, che sarebbe stata "ah, certo, questa Commissione è una Commissione che non vale, non è una Commissione con lo stesso valore istituzionale delle altre, per questo è gratuita".

Quindi ho accettato, proprio per il carattere istituzionale che assume questa Commissione speciale, ho optato, invece, per coloro che portavano la necessità, invece, che ci potesse essere l'erogazione del gettone di presenza.

Quindi io credo che, in un caso o nell'altro, se la minoranza, se l'opposizione vuole trovare un modo per opporsi e criticare, in ognuno dei casi può opporsi.

Allora, forse non è tanto il fatto di remunerarla o meno, questa Commissione, quanto il fatto di essere contrari alla Commissione speciale in sé, questo, come ho detto, lo posso capire, perché fin dall'inizio la minoranza era contraria.

Per quanto riguarda l'inutilità della Commissione e il fatto che si potrebbe capire anche con un incontro, o con una serie di brevi incontri se è possibile o no lo scorporo dell'acqua senza l'istituzione di una Commissione speciale, ricordo a tutti che questa è una Commissione a termine, è una Commissione che deve concludere...

(interventi fuori microfono)

...che deve concludere i propri lavori entro il 15 di dicembre. Dice "entro il 15 di dicembre", ma non dice che può concluderli anche in settembre. Se le riunioni dovessero dimostrare... gli incontri dovessero dimostrare, prima di quella data, che lo studio si conclude a favore o contro il vantaggio o lo svantaggio di uno scorporo dell'acqua, nulla vieta che la Commissione concluda i suoi lavori ben prima del 15 di dicembre.

Quindi io, devo dire la verità, non credo, non trovo fondanti queste obiezioni fatte dall'opposizione, e sono dell'idea che questa Commissione speciale debba essere di nuovo votata dal Consiglio, la delibera che la istituisce, nei termini in cui è stata pensata, proprio perché così era stata pensata fin dall'inizio, e dunque concludere il suo iter con questa delibera. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mancin. Il Consigliere Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Grazie, Presidente. Io credo che non sia giusto che il dibattito su questa delibera vada esclusivamente sul gettone di presenza, e credo che, prima di tutto, vada riconosciuto il valore di questa delibera a Marina Mancin, e ai colleghi di SEL, a cui va, tra l'altro, il mio sostegno e il mio apprezzamento per la loro proposta, che sostengo convintamente, e la ringrazio anche perché adesso lei ha, giustamente, rispiegato la *ratio* che ha portato a questa delibera e, credo, chiarendo anche alcuni punti che, probabilmente, erano rimasti un po', così, poco chiari, forse, per qualcuno.

Però vorrei fare alcune sottolineature, a partire proprio dagli emendamenti che sono stati proposti da Matteo Cavatton, cui, vorrei ricordarlo, va comunque la mia stima e il mio rispetto, ma in questo caso mi vedo costretto a dissentire da lui perché, come hanno già detto Fabio Scapin e Gianni Berno, mi sembra che questa proposta che lui ha fatto sia, diciamo, strumentale, soprattutto perché mi ricordo bene quella che era la sua opinione in merito alla nostra presenza e al nostro lavoro come Consiglieri. Mi pareva di ricordare che lui era favorevole, addirittura, ad un'indennità per i Consiglieri, cosa che, tra l'altro, lo vorrei sottolineare, mi vede favorevole, perché ritengo di dover sottolineare, anch'io, che l'importo del gettone che ci viene corrisposto non sia dignitoso.

Però vorrei chiudere abbastanza qui la questione, ricordando solamente a Gianni Berno e a Fabio Scapin che non credo, almeno, per quanto mi riguarda, che la proposta di porre un tetto temporale alla permanenza in Consiglio o in Commissione sia una strada percorribile a livello normativo, ma sono comunque d'accordo con loro che si tratti di tenere un comportamento quantomeno rispettoso perché, effettivamente, chi interviene o in Consiglio o in Commissione per dieci-quindici minuti, credo che non rispetti né i cittadini che l'hanno eletto, né, tantomeno, i colleghi, che invece si fermano, magari, tutto il tempo.

Però, ripeto, qui sta al buonsenso e alla serietà, come diceva prima Salmaso, e anche ad una questione di rispetto, però la vedo difficile normarla, questa cosa, o limitarla in un ambito, appunto, di regole scritte.

Per quanto riguarda, e ritorno alle due sollecitazioni di altri due colleghi, alla delibera, per provare un po' a rispondere al collega Grigoletto, io non credo che convocare semplicemente l'amministratore delegato in questo Consiglio, o in una Commissione, sia sufficiente per rispondere alla domanda "si può fare" o "non si può fare", perché, appunto, se abbiamo deciso di istituire questa Commissione è proprio per porci un tavolo di studio per capire qual è la strada, se è percorribile e, come diceva giustamente Marina Mancin, è comunque una Commissione a tempo. Quindi non è detto che debba lavorare per un anno, un anno e mezzo, quello che sarà, lavora il tempo utile e necessario per arrivare ad una definizione della cosa. Ed io credo che sia, appunto, giusto ragionarci e studiarla all'interno di questa Commissione che è stata proposta con la delibera questa sera dalla Presidente Ruffini.

Per quanto riguarda - ed è l'ultima sottolineatura - quello che diceva Giampiero Avruscio, vorrei ricordare che l'acqua anche prima era gestita allo stesso modo, perché dire che con la fusione Hera-ACEGAS-APS l'acqua è stata privatizzata, mentre prima non lo era, non è corretto, e mi sembra giusto fare questa sottolineatura, altrimenti si dicono poi delle cose che non sono giuste.

Quindi questo mi sento di dire e rinnovo, appunto, il mio apprezzamento alla proposta dei colleghi di SEL e a questa delibera. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, io credo che ci siamo abbarbicati su altre discussioni, che nulla hanno a che fare con questa mozione. Qui ci sono professori, di volta in volta, che danno i voti e le pagelle, senza sapere neanche cosa scrivono.

Io non ce l'ho con nessuno, ma le cose sono talmente chiare che, se qualcuno ha scritto idiozie, e qualcun altro vi ha preso in giro, dovete studiare. Quando voi presentate emendamenti o, per meglio dire, raccomandazione al gruppo ACEGAS-APS, sulla questione acqua, dovete

studiare o farvi spiegare bene le cose. Le reti sono e rimangono pubbliche, le concessioni sono altra cosa, e sono regolate dall'organizzazione dell'Autorità di Bacino.

Provate ad immaginare, solo ad immaginare, cosa può succedere... perdonatemi, poi mi rispondete, però fatemi parlare, perché io non ho interrotto nessuno. Allora, l'Autorità di Bacino è quello che organizza, sostanzialmente, il tutto, ammesso che questo studio porti o metta in condizione l'Autorità di Bacino di organizzare questo percorso in house. Bene. Quindi, di fatto, il Comune non ha nessuna competenza. Siamo alle solite raccomandazioni, quelle che avete fatto e che a nulla servono.

Sostanza: provate a immaginare che cosa? Che noi riacquistiamo, perché di fatto di questo si tratta, ammesso che questa situazione possa o voglia andare in porto, o l'Autorità di Bacino decidesse, in tempi biblici, e poi bisogna vedere se giuridicamente è possibile questo percorso, perché non è detto. Bene. Ammesso che fra qualche anno qualcuno pensi che questo si possa fare, ammesso che l'Autorità di Bacino ci dia il via libera, ammesso, ammesso, ammesso tutto. Dopodiché c'è da pagare un qualcosa ad ACEGAS-APS: il valore della concessione. Perché noi quella l'abbiamo venduta. E, a loro volta, ACEGAS-APS ha venduto ad Hera la concessione. Sostanza: domani è risibile che il Comune di Padova vende ad Hera la concessione e poi se la riacquista, questa concessione. Potete immaginare che conflitto ci sarà con Hera. Cioè ma cosa dite? Ma cosa portate qui dentro?

Quindi se il collega scrive "non facciamo neanche la Commissione", vi prego vivamente, se no lo farò come Commissione VIII, chiameremo il direttore generale, chiameremo l'amministratore delegato, chiameremo qualcuno che ve lo venga a spiegare, perché qua state proponendo un percorso che non è possibile, proprio non è possibile.

Quindi l'emendamento del collega, in realtà... perciò dico: non abbarbichiamoci subito sulla situazione "abbiamo fatto questo", "perché non si deve fare", "perché non vogliono fare il gettone presenza" o "non lo vogliono dare", "gli orari delle Commissioni", tutte cose che non c'entrano proprio nulla. Quindi vi prego, colleghi, vivamente, al di là di chi ha perso il suo tempo, perché l'ha perso, il suo tempo, a fare questo emendamento, al di là di chi ci ha messo la buona volontà, qua non siamo più alle questioni ideologiche, siamo alle questioni giuridiche. Quindi vi invito e vi prego di non farci... non facciamoci ridere dietro.

Se qualcuno ha dei dubbi, facciamo una Commissione congiunta, tricongiunta, se serve, tutto il Consiglio, perché credo che non ci siano le condizioni neanche per iniziare, e qui vogliamo fare Commissioni, non si danno i gettoni di presenza, si danno... Credetemi, non è il caso neanche di iniziare. Purtroppo, nella buona fede di chi ha scritto quell'emendamento, come raccomandazione all'Amministrazione, l'Amministrazione non poteva fare altro che accoglierla, ma nei fatti non si traduce in niente, quello che voi pensate di fare. Non si può tradurre in niente.

Per cui fermiamoci un attimo, per cortesia, per gentilezza, ritirate questa mozione, se qualcuno ha dei dubbi, se li faccia chiarire, visto che avete un amministratore delegato che vi rappresenta, dopodiché siamo tranquilli, perché ormai questa questione già è andata, non si può più fermare, e non si può fermare con il metodo che avete messo in atto.

Quindi qua non è questione di dire, come ha fatto il collega Cavatton, "fermiamo il gettone di presenza perché...", perché è tempo inutile, perché è una situazione inutile, perché non porta in nessun posto.

Quindi riflettete due minuti, ritirate la delibera, perché che la Commissione, Capogruppo Berno, inizi fra 15 o 20 giorni, o inizi fra un mese, non cambia niente, abbiamo aspettato, aspetteremo ancora, ma vi invito e vi prego di fare una riflessione e, soprattutto, parlare con chi ha competenza, in maniera che vi spiegherà, molto meglio di me, le cose come stanno.

Presidente Ruffini

Io non ho altri iscritti a parlare, quindi faccio la replica.

Allora, sto facendo fare le fotocopie anche di un altro emendamento, che è stato presentato dal Consigliere Salmaso, che faccio vedere anche al Segretario Generale e al Vice.

Allora, Consiglieri, io, guardate, sono un po' amareggiata dalla discussione che è venuta fuori questa sera, intanto perché in questo atto è ben riportato il percorso che ha fatto questa proposta, e c'è una mozione che viene richiamata, quella del 4 marzo scorso, che avete votato anche voi, Consiglieri, e quella mozione, Consiglieri, ha... praticamente riporta lo stesso dispositivo, che io sono dovuta andarmi a riprendere per organizzare e per scrivere questa mozione.

Il Consigliere Foresta ha votato di istituire, con propria proposta da sottoporre al Consiglio nella prima seduta utile, una Commissione speciale, l'ha votato il Consigliere Foresta, l'ha votato il Vice Presidente Avruscio, l'ha votato anche il Consigliere Cavatton, quindi io, il fatto che mi chiediate di ritirare questa proposta, dopo che l'avete votata, mi avete chiesto voi - mi avete chiesto voi, mi avete chiesto voi - di farlo, anche voi, e guardate che io sto svolgendo, in questo momento, solo un ruolo istituzionale, perché è la Presidente del Consiglio che istituisce le Commissioni, e anche le Commissioni speciali, perché quando ho svolto il mio ruolo da Capogruppo, seduta su quel banco, ho spiegato bene che cosa pensavo di questa Commissione.

Io sono tra quelli che non ha approvato la cessione di ACEGAS-APS, ho spiegato, però penso che il Consiglio comunale sia sovrano. Penso anche che, se c'è una possibilità di studiare un metodo per scorporare la gestione dell'acqua da Hera, e renderla pubblica, penso che si debba percorrere.

Certo, lo ripeto, ho espresso la mia valutazione politica quando, da quel banco, ho detto che era un contentino, ma in questo caso io sto svolgendo un ruolo che mi è stato dato da questo Consiglio, anche da voi, che avete votato, il 4 marzo. L'avete votato. Voi avete votato favorevolmente di istituire... non l'avete detto, allora...

(intervento fuori microfono)

Vengo ai soldi, Vice Presidente Avruscio, io vengo ai soldi.

L'avete votato voi, insieme alla maggioranza. Lo avete fatto.

A me dispiace che si faccia una discussione come questa, seguita dai cittadini, però la verità bisogna dirla. L'istituzione di questa Commissione me l'ha chiesta il Consiglio comunale, al di là di tutte le considerazioni politiche che in data 4 marzo abbiamo fatto, anche la minoranza che era presente.

Allora io sono venuta in Consiglio, anzi, sono andata prima in Commissione Statuto, e lì abbiamo posto il problema del gettone, ma ci siamo anche dati una risposta che, per carità, questo Consiglio può cambiare, perché io metterò ai voti questa proposta. Abbiamo detto "ma il lavoro che ogni Consigliere comunale fa, che non è solo quello del partecipare alla

Commissione in quel momento...”, o no, Consiglieri? Noi non ci prepariamo prima di andare in Commissione? Non ci prepariamo prima di venire in questo Consiglio? Non studiamo gli atti? Non approfondiamo? O veniamo qui soltanto a fare presenza? Io penso che noi svolgiamo un ruolo importante in questa città, e volerlo non riconoscerlo, credo sia sbagliato e, credo, alimenti quell’equivoco per cui “i politici non lavorano e non fanno nulla”. Per me è sbagliato, io penso che sia sbagliato che noi facciamo un ragionamento di questo tipo, perché lo sappiamo tutti quanto lavoriamo, quanto studiamo, ognuno dalla propria parte, ognuno con le proprie idee, per portare avanti, io dico, il bene di questa città.

Allora, per dire sull’organizzazione della proposta di delibera. E’ una proposta di delibera che segue quello che è il Regolamento e lo Statuto comunale. Io e il Consiglio, io, perché sono quella che la propone, ma la Commissione speciale deve avere una durata, lo stabilisce lo Statuto, lo stabilisce il Consiglio, e il fatto di dire, Consigliera Mazzetto, che per tutto quello che non è scritto qui si ritorna al Regolamento del Consiglio, è la formula, standard, per dire che il Consiglio comunale, ad esempio attraverso degli emendamenti, può inserire delle modifiche, e può dare un’organizzazione - in questo caso io ho proposto 18 membri, e arriverò a dire il motivo - o ne può dare un’altra. Per tutto quello che non c’è scritto si seguono le regole dello Statuto e del Regolamento. Quella formula significa esattamente questo.

Perché 18 membri? Perché io credo che tutti i Gruppi debbano essere rappresentati in una Commissione speciale, che si va ad occupare di una proposta specifica, e voi sapete che nelle Commissioni consiliari la proporzionalità deve essere riportata con la presenza, non è come la Conferenza dei Capigruppo, dove uno può valere 16, come ad esempio il Capogruppo Berno. E allora, proprio perché si voleva che tutti i Gruppi partecipassero, sono venuti 18 membri.

Però, la cosa che più mi amareggia, veramente, Consiglieri, è che mi viene chiesto, a me, che sto facendo, ripeto, sto svolgendo un compito istituzionale, di ritirare una proposta che anche voi avete approvato il 4 marzo. Questo, secondo me, è sbagliato. Sbagliato. Perché anche in quell’occasione abbiamo fatto, tutti, le nostre considerazioni politiche, ma alla fine abbiamo votato, e che cos’abbiamo votato? Abbiamo votato di: dare delega alla Presidente del Consiglio perché facesse una delibera per l’istituzione della Commissione speciale.

Allora, è sbagliato, secondo me, usare certi toni sul nostro lavoro, invece di rispettarci perché lavoriamo, usare certi toni, ripeto, dentro un Consiglio comunale che, secondo me, deve essere la casa di tutti i cittadini e deve dare, anche all'esterno, come dire, una visione di sé e dei suoi componenti come impegnati, impegnati a fare il bene di questa città, altrimenti alimentiamo noi - alimentiamo noi - questo sentimento contrario, che poi, voglio dire, ai Consiglieri comunali che, ripeto, fanno un lavoro, secondo me, straordinario, che non viene riconosciuto.

Un'altra cosa, Consiglieri. Io metterò al voto l'emendamento Cavatton, però c'è anche da dire un'altra cosa: che quando si partecipa alle Commissioni, così come al Consiglio comunale, si può anche rinunciare al gettone, non si deve scrivere per forza su una delibera. Non è obbligatorio prenderlo. Non è obbligatorio.

Per cui, Consiglieri, se per caso questo Consiglio comunale dovesse - dovesse - rigettare l'emendamento Cavatton e non approvarlo, i Consiglieri comunali che partecipano, indicati dai loro Gruppi, a questa Commissione che, io ripeto, molto importante, molto importante, speriamo che serva a qualcosa, ad arrivare ad una certezza, poi le scelte politiche sono dell'Amministrazione, bene, quei Consiglieri comunali potranno rinunciare al gettone, potranno partecipare e rinunciare al gettone, come lo possono fare anche questa sera, alla fine di questa seduta di Consiglio comunale...

(intervento fuori microfono)

Consigliera Mazzetto... non ho... ma perché mi deve offendere? Lo state proponendo voi, io vi sto indicando la strada in caso venisse bocciata questa cosa, io le sto venendo incontro. Le sto venendo incontro, le sto dicendo come fare. Le sto venendo incontro, non la sto aggredendo.

Concludo, davvero. Concludo, davvero, dicendo che mi sarei aspettata una discussione più...

(intervento fuori microfono)

No, più cauta su un argomento come questo, soprattutto su una proposta, ripeto, votata a larga maggioranza nella serata del 4 marzo.

Allora, io gli emendamenti li metto ai voti, perché mi pare giusto. Vuole illustrarlo, Consigliere Cavatton? Non l'ha già illustrato prima?

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Se vuole controlliamo il Regolamento insieme e, secondo me, ho un tempo...

Presidente Ruffini

Non ho capito.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Se vuole, controlliamo il Regolamento insieme. Prima eravamo in discussione, adesso io chiedo di illustrare l'emendamento.

Presidente Ruffini

Sì, sì, prego, prego. Ci mancherebbe.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Io devo intervenire perché, in qualche modo, mi sono sentito, lo ammetto, colpito, e mi scuso per i fuori onda che possono aver infastidito il Capogruppo del Partito Democratico, ma dopo due minuti e mezzo di intervento, nei quali avevo semplicemente esposto la proposta, in maniera totalmente asettica, senza dare nessuna valutazione di merito, tra i vari epiteti, mi sono giunti anche quello di "disonesto". Allora lo ripeto a verbale, il disonesto, semmai, e si guardi allo specchio, è il Capogruppo del Partito Democratico, che utilizza, tra le altre cose... ogni volta che io siedo in questo Consiglio comunale, ricordo una sentenza di Cassazione, che io non condivido, che venne emessa a carico di un Consigliere comunale di Cittadella, il quale venne condannato per peculato, peculato di minima gravità, cosiddetto "peculato d'uso", perché nel corso di una perquisizione la Polizia Giudiziaria aveva trovato, all'interno della sua abitazione, un blocco

con l'intestazione "Consiglio comunale di Cittadella". E quindi, poiché nel corso della perquisizione avevano riscontrato che era nella disponibilità del Consigliere un blocco, nella cui intestazione - come quelli che vengono distribuiti a noi - c'era scritto "Consiglio comunale di Cittadella", è stato condannato per peculato.

Dopodiché altri Consiglieri comunali, sempre nel periodo di Tangentopoli, o meglio, nel periodo successivo di Tangentopoli - e stiamo parlando di Consiglieri comunali, poveri loro, di cui comprendo assolutamente la situazione e non comprendo la persecuzione giudiziaria - vennero condannati per quello che veniva chiamato "peculato di energia elettrica", ovvero sia, ad esempio, attaccare il proprio PC, portatile, ad una presa fornita nell'Aula consiliare e navigare su Facebook, esattamente come sta facendo il Consigliere Berno in questo momento.

Quindi quando parla di serietà, quando parla di... ed io questa cosa non la condivido, anzi, mi fa orrore da un punto di vista giuridico, però non posso farmi sentir dare del "disonesto" in quest'Aula da un collega del Consiglio comunale perché, dal momento che abbiamo passato due sedute a parlare della possibilità di operare insieme per il bene della città, se, ad un'esposizione totalmente asettica dell'emendamento, mi viene risposto che sono disonesto, mi dispiace per l'Aula, e mi dispiace di essere stato irriverente, ma non posso non saltare sulla sedia.

Pertanto io vorrei chiedere a tutti i colleghi, e li ringrazio tutti di essere intervenuti, un minimo di attenzione quando si ritiene di dare patenti di capacità consigliare, quando si vuole insegnare ai colleghi Consiglieri ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ciò che è buono e ciò che è cattivo, perché è ovvio, sedendo voi in maggioranza e noi in opposizione, che abbiamo due concetti diversi di Amministrazione, due concetti diversi di iniziativa e programmazione politica e, probabilmente, forse, abbiamo anche dei modi diversi di intendere il ruolo in quest'Aula, altrimenti ci saremmo tutti candidati nel medesimo partito e non ci sarebbe stata nemmeno la necessità di andare ad elezioni.

Io spero che questa condotta finisca. Come vede, in replica io riesco a non usare termini nemmeno avvicinati a quelli con i quali lei ha definito il sottoscritto e gli altri membri dell'opposizione, spero che anche lei riesca a fare altrettanto in futuro...

Presidente Ruffini

Consigliere Cavatton, la pregherei di concludere perché...

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Spero che anche lei riesca a fare altrettanto in futuro, il mio emendamento riguardava semplicemente la possibilità di un risparmio di spesa, vi ho fatto i conti, fate come vi pare. Volete togliere i gettoni di presenza a tutte le Commissioni? Volete toglierli al Consiglio comunale? Io ho percepito, negli ultimi tre mesi, partecipando solo alla III...

Presidente Ruffini

Deve chiudere, Consigliere.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

..che non si riunisce mai, e all'VIII, 260 euro. Se pensate che faccia conto sui gettoni del Consiglio comunale vi sbagliate, rendetelo completamente gratuito. Grazie.

(Esce il Consigliere Tiso – Sono presenti 23 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Allora, io... Allora, Consiglieri, io metterei ai voti questo emendamento. Ci prepariamo al voto. Allora, aspetta, gli scrutatori. Consigliere Cavatton, che è il proponente dell'emendamento, e la Consigliera Trevisan.

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento Cavatton, quello che, sostanzialmente, chiede la partecipazione gratuita dei Commissari alla Commissione speciale, che eventualmente... che sarà istituita se il Consiglio la voterà. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

(interventi fuori microfono)

Scusate. Dichiaro chiusa la votazione.

23 Consiglieri votanti, 8 favorevoli, 15 contrari. L'emendamento non è approvato.

Consigliere Salmaso, vuole illustrare il suo? Quattro minuti.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Farò molto molto prima. Come... ho parlato anche con la Segreteria Generale, in realtà l'emendamento n. 3 e il n. 4 è unico emendamento, che è fisicamente in un foglio, poteva ingenerare delle modifiche.

Presidente Ruffini

Sì, va bene.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sostanzialmente la modificazione della deliberazione che stiamo discutendo, rendendola, di fatto, scevra dai richiami dell'articolo 51, cioè della Commissione speciale, prevista dal Regolamento, e togliendo tutti i punti del dispositivo, e sostituendo il primo con le parole "di dare mandato alla I Commissione consiliare permanente per lo studio e la verifica di modalità, strumenti, tempistica e vantaggi di scorporo e gestione in house del servizio d'acqua".

Cosa vuol dire? Dare le stesse funzioni di quella che era prevista nella deliberazione, esclusivamente dandola come per illustrato durante il nostro precedente intervento. Grazie.

Presidente Ruffini

Allora, sostanzialmente dice che le competenze devono essere svolte dalla I Commissione, giusto? Che non si deve fare la Commissione speciale, praticamente.

(intervento fuori microfono)

Ma è la Commissione I che lo deve fare.

(intervento fuori microfono)

Allora, ci prepariamo al voto. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

23 Consiglieri votanti, 8 favorevoli, 15 contrari. Anche questo emendamento non è approvato.

Passiamo, allora, alle dichiarazioni di voto, Consiglieri. Prego. Foresta. Dichiarazione di voto.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Allora, Presidente, lei prima ci ha richiamati, ed io ero uno di quelli che ha votato il suo emendamento...

Presidente Ruffini

No, no, era una mozione...

(interventi fuori microfono)

Mozione del 4 marzo scorso, la n. 82.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Perfetto. Quando io ho votato. Io devo ammettere, purtroppo, e lo dico apertamente in libertà...

Presidente Ruffini

No, la n. 13.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

...l'ho votata perché pensavo che fosse una cosa buona, pensavo che fosse legittima, pensavo che si potesse fare, ma nella vita, anche in politica qualche volta si cambia idea, soprattutto quando si studia. Io stasera ho studiato, Presidente, perché sapevo che veniva questa mozione. E, siccome ho studiato, ho spiegato bene ai colleghi, di minoranza e maggioranza, che lascio stare il tempo perso, uno vuol perdere tempo, lo può perdere, ma non sta in piedi niente, qui non ci sono proprio le fondamenta perché questa benedetta Commissione, che voi istituite, stia in piedi.

Domani mattina... penso che per la stampa ne avremo per tre giorni, ma da ridere, però. Cioè voi volete continuare? Cioè noi spiegheremo i motivi perché non sta in piedi, spiegheremo che avete bocciato l'emendamento, ma possibile che dobbiamo continuare uno scontro all'infinito su cose inutili? Ci vuole un po' di buonsenso alle cose. Una Commissione, che ha indicato Salmaso, e se serve due, e se serve tre, ci può chiarire se quello che io sto dicendo corrisponde al vero o no se ci sono le condizioni, e quali sono i poteri di questa Commissione o di questo Consiglio, e si risolve tutto presto, non si spende niente, non si perde tempo, eccetera.

Se lei ritiene di fare la Commissione, io anticipo, e vi chiarirò o vi farò un piacere, e non vi farò lavorare invano, che io convocherò il Presidente, l'amministratore delegato e il direttore generale, che forse ci

spiegherà meglio quali sono i percorsi e se si possono fare, così vi levo ogni dubbio, senza farvi lavorare molto, perché se no, dico, forse sprecate energie, oltre che soldi.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Foresta. La Consigliera Mazzetto. Prego, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Mi dispiace che la cosiddetta maggioranza, che stasera, attraverso il suo Capogruppo, ha offeso, così, a iosa, in maniera indiscriminata, tanto per offendere, perché quando le Sinistre vengono toccate sul portafoglio, insorgono, come lei vede.

Allora... sì. Intanto mi è parso un discorso veramente piccolo...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore. Per favore! Per favore!

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Scusa, ferma...

Presidente Ruffini

Per favore!

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Dammi il tempo, ecco. Un discorso... Scusi, Presidente, mantenga

l'ordine. Grazie.

Presidente Ruffini

Per favore. Quattro minuti. Sono quattro minuti.

(interventi fuori microfono)

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

No, io, guarda... tu fermi... hai fatto andare sempre.

Presidente Ruffini

Certo. Ma dicevo che sono solo quattro minuti.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Sì. Allora... ma sai, quattro minuti possono essere anche un'eternità davanti ad un'esecuzione, scusa. Questa è l'esecuzione di Berno, e quindi è logico che gli tremano le vene e i polsi pensando...

Allora, siccome qui si è parlato di onestà, ma l'onestà dovrebbe anche andare a braccetto con la capacità, e solo loro sono gli onesti, solo loro sono i bravi, solo le Sinistre sono capaci, questo è un vizio, è un peccato originale di tutti i Gruppi delle Sinistre. Loro, come dicono al sud, per darti, così, un avvio, caro dottor Avruscio, "sono saputi".

Allora... e questo sta a significare, intanto, che mi dispiace che lei, Presidente, sia caduta, così, nell'orbita e non abbia fatto un salto di qualità. Capisco che lei ha un antagonismo in atto, nei confronti della Boselli, lo sappiamo, perché lei, insomma... sì, lo sappiamo, quando lei si è seduta lì, e lei sa che è stata per un anno, e più, anche tormentata da noi, perché avremmo preferito, tu sai, un'essenzialità, non dirmi di no. La Boselli, perché... per le sue capacità di mediazione, che adesso tu, lentamente, dopo quattro anni, stai acquisendo.

Invece trovo che non occorra... prima di tutto l'argomento potrebbe essere benissimo...

(intervento fuori microfono)

C'è poco da ridere. ...analizzato... Basta, Bordin, per piacere! Basta.

Presidente Ruffini

Per favore. Fate finire la Consigliera Mazzetto.

(interventi fuori microfono)

Consigliera Mazzetto (Lega Nord – Liga Veneta)

Ma veramente, mi sembra di fare le professoresse di una volta.

Presidente Ruffini

Ma sì, ma fate finire la Consigliera! Dai, stava facendo un intervento interessante. Continui.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

E' una vergogna! No, è un bambino che ha bisogno ancora il ciuccio. Non vedi? Anche Bordin sta ancora ciucciando, è un bambino.

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Allora, volevo dire che due sono le cose che stasera sono emerse, importanti: intanto che spendere soldi è una cosa inopportuna, uno, per... inutilmente, quando abbiamo Pillon che prende 337.000 euro all'anno e che, casomai, dovrebbe, così... e fa parte, poi, del Consiglio dell'Hera, quindi è il capitano, il cavallo di razza del PD, il cavallo di razza a cui il PD, nella figura del suo Capogruppo, dovrebbe fare riferimento. Mi pare che questo non sia possibile.

E poi, quando abbiamo detto, stasera, che le reti dell'acqua rimangono pubbliche e il privato può essere il gestore, e quanto è uscito dal referendum, è inutile che ci attorcigliamo intorno ad una questione di lana caprina. Chiamate gli esponenti, che ci costano un sacco di soldi. Mi riferisco a Pillon. E voi vi ammazzate per 40 euro? Ma vergognatevi veramente. Scusate. Sembrate dei mendicanti. Se vi mettete a fuori da Palazzo Moroni, come fa uno dei mendicanti che c'è sempre, ne prendete di più, in una giornata.

Perché, vedete, quando c'è il denaro di mezzo, viene sempre il sospetto, il sospetto che le cose non siano serie, non siano trasparenti e non siano legali e, soprattutto, viene il sospetto che questa Commissione non serva.

Quindi, Presidente, io direi di intraprendere due vie: una è quella della I Commissione; l'altra è quella di chiamare le Autorità, che noi abbiamo le Autorità, per fare in modo che tutta questa questione venga presa in mano, soprattutto per avere delle garanzie. Non abbiamo, all'interno della Commissione, degli esperti...

Presidente Ruffini

Adesso deve concludere. Deve concludere.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...nella Commissione speciale lei non ha degli esperti...

Presidente Ruffini

Deve concludere. Non è mia la Commissione speciale.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...ha dei falsi esperti.

(Esce il Consigliere Cavatton – Sono presenti 22 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Deve concludere.

Allora, io vorrei chiarire una cosa, perché forse non è chiaro: la Commissione speciale non è presieduta dalla Presidente del Consiglio comunale, sarà indicato il Presidente dalla maggioranza, l'ho anche detto prima. Quindi io non so... cioè, Consigliera Mazzetto, glielo dico perché ha capito male, solo per chiarezza.

Allora, non ci sono altri per le dichiarazioni di voto? Devo sostituire lo scrutatore, perché il Consigliere Cavatton non c'è. Consigliere Grigoletto.

(intervento fuori microfono)

Allora, la Consigliera Trevisan c'è.

Pongo in votazione la proposta 82: "Costituzione della Commissione speciale per lo studio e la verifica della gestione in house del servizio 'acqua'". Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

21 Consiglieri votanti, 15 favorevoli, 6 contrari e 1 non votante. La proposta è approvata. Per favore, non togliete le tessere.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 41 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: Gioco d'azzardo: promozione del gioco responsabile e protezione per i cittadini.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 41 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Allora, Presidente, come d'accordo col mio Capogruppo, i nostri Capigruppo anche della maggioranza, ritiro dall'ordine del giorno di oggi, e verrà riproposta come prima alla prossima riunione delle Presidenze dei Capigruppo, come proposta. Grazie.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 74 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: Tariffe agevolate per l'installazione di pompe di calore abbinata ad un impianto fotovoltaico per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 74 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Sì, anch'io ritiro la mia mozione e la rinvio alla prossima Conferenza dei Capigruppo.

Presidente Ruffini

Va bene. Grazie.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 68 o.d.g.**

OGGETTO: Ordine del giorno: Taglio delle prestazioni sanitarie ambulatoriali delle strutture convenzionate territoriali.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 68 dell'o.d.g..

Presidente Ruffini

Salmaso: "Taglio delle prestazioni sanitarie", anche questa la ritira, vero?

(intervento fuori microfono)

Anche questa.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 16 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: Per l'istituzione del 2 giugno come "Festa della Repubblica e della Costituzione".

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 16 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Mancin.

(interventi fuori microfono)

Consigliera Mancin (Sinistra per Padova)

Con dispiacere, la ritiro.

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, con le mozioni ritirate dai presentatori, l'ordine del giorno è esaurito, vi auguro un buon Primo Maggio.

Alle ore 23,00 la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**LA PRESIDENTE
Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 13 maggio 2013, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**